QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 18 Settembre 1957
Anno XIII - N. 222
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 44-240, 80-908, 88-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2750): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000 sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La d. c. e la campagna elettorale

Prossimo incontro di Fanfani con Adenauer

Roma, 17 settembre.

Fanfani si recherà verso la metà di ottobre nella Germania Occidentale, ospite del Cancelliere Adenauer. Dandone l'annuncio i portavoce di Piazza del Gesù hanno avvertito che l'invito risale al principio dell'estate, quando Adenauer venne a trascorrere un breve periodo di riposo in Italia. Ma è chiaro che il segretario democristiano si è affrettato a riesumarlo non appena sono stati resi noti i clamorosi risultati delle elezioni tedesche, per essere in grado di conoscere tempestivamente le intenzioni del Cancelliere e tenerne conto nell'elaborazione dei futuri indirizzi politici del suo partito.

Si è già visto ieri sera che i dirigenti democristiani tendono a presentare i risultati elettorali della Germania come una conferma della giustezza delle loro posizioni e si dispongono ad utilizzarli propagandisticamente, in vista delle elezioni che si terranno nella primavera del prossimo anno.

Tra il partito democristiano tedesco e quello italiano vi sono indubbiamente molte analogie ed è comprensibile che il secondo cerchi di attirare su di sé i riverberi del successo del primo. Anche le differenze sono tuttavia numerose e profonde. Per cui non meraviglia che il tentativo dei democristiani italiani abbia provocato reazioni polemiche e precise messe a punto.

Saragat, rientrato ieri sera dagli Stati Uniti, si è fatto vedere stamane a Montecitorio e, conversando con i giornalisti che gli si erano subito fatti attorno, non ha esitato ad esprimere giudizi molto aspri nei riguardi del segretario democristiano. Secondo Saragat, quando Fanfani telegrafa ad Adenauer sottolineando lo sviluppo concorde delle politiche estere dei due Paesi forza la realtà delle cose e stabilisce un parallelo di comodo, che non trova corrispondenza nei fatti. La politica estera di Adenauer, rigorosamente rettilinea, esclude gli equivoci ed i velleitarismi di quel «nuovo corso» atlantico che sembra stare tanto a cuore a Fanfani; così come lo spirito, la struttura ed i metodi di lotta politica dei democristiani tedeschi sono molto diversi — e migliori — di quelli dei democristiani italiani.

Nelle dichiarazioni che aveva fatto ieri sera a Ciampino, Saragat non aveva dato troppo peso alle discussioni che si erano intrecciate a Roma, durante la sua assenza, attorno alla politica estera, ed aveva anzi escluso risolutamente che gli Stati Uniti potessero essersi adombrati per le iniziative italiane nel Medio Oriente. Un rapido aggiornamento sulla situazione interna lo ha evidentemente convinto a comprendere anche questo settore nella polemica preelettorale con i democristiani. Qualche osservatore, anzi, ritiene che liberali, socialdemocratici e repubblicani, finiranno per costituire una specie di fronte comune per la difesa del più rigoroso atlantismo.

Resta pur sempre a vedere, comunque, se queste distinzioni riusciranno effettivamente a concretizzarsi o non resteranno soltanto come temi polemici di politica interna. Una nota dell'Agenzia «Italia» — ufficiosa dei democristiani — è tornata ancora una volta stamane sull'argomento per ricordare che «guardare ai problemi dell'Alleanza atlantica, discuterli e prendere su di essi posizione, non significa peccare di tiepidità atlantica, come è stato detto da alcuni». La nota indica esplicitamente, come pietra di paragone del «neo-atlantismo», le iniziative nel settore petrolifero e il desiderio di «non mettersi contro l'Algeria». L'Agenzia nota, ed è elemento di un certo interesse, che su queste posizioni si può stabilire un fronte parlamentare che va dalle destre ai socialisti e vede all'opposizione soltanto i tre partiti «minori».

I frettolosi tentativi di sfruttare a fini interni i risultati delle elezioni tedesche sono stati vivacemente criticati anche da La Malfa, che ha scritto in proposito un editoriale per *La Voce Repubblicana*. La Malfa fa notare che la confluenza nel partito di Adenauer di cattolici e protestanti dà alla D.C. tedesca una libertà ed una autonomia nei riguardi della Chiesa senza confronti maggiori di quelle della D.C. italiana.

Quanto alla politica economico-sociale — continua La Malfa, in polemica non solo con i democristiani, ma anche con i liberali — il «liberismo» che l'ha ispirata è tutto l'opposto del «liberismo» che ha prevalso in Italia. «Chi ha seguito la politica economica tedesca del dopoguerra sa che non si è trattato di liberismo, ma di una politica strettamente guidata dallo Stato, ed affidata nella sua esecuzione all'iniziativa privata, cioè d'una politica che ha ubbidito inflessibilmente ai canoni di una direzione economica moderna».

Togliatti, sempre a proposito di elezioni tedesche, ha ribadito in una lunga dichiarazione le fosche prospettive sull'aggravamento della guerra fredda. I socialisti si mostrano più prudenti ed accennano anzi ad approfondire la polemica con i comunisti.

Enzo Forcella

Nenni andrà a Londra con una missione del P.S.I.

Roma, 17 settembre.

Dopo l'approvazione da parte degli organi direttivi dell'invio di una delegazione ufficiale in Gran Bretagna, il PSI ha preso contatti con il partito laburista per stabilire la data e il programma dei colloqui. I laburisti hanno proposto che la visita avvenga verso la fine del mese e l'on. Nenni, che capeggerà la delegazione italiana, ha senz'altro aderito

Vi partecipano cinquanta ministri degli Esteri

Iniziata la sessione dell'ONU per affrontare i problemi mondiali

Un minuto di preghiera alla solenne inaugurazione nel Palazzo di vetro - La Malesia ammessa alle N. U. come 82° Stato - Dichiarazioni dell'on. Pella all'arrivo in America - Il maggior interrogativo: un accordo con i russi sul disarmo

(Dal nostro corrispondente)

New York, 17 settembre.

Con la partecipazione di 50 ministri degli Esteri, fra cui il segretario di Stato americano Foster Dulles, il russo Gromiko, l'inglese Selwyn Lloyd e l'italiano on. Pella, si è aperta questa sera a New York — nel famoso «Palazzo di vetro» — la 12ª sessione ordinaria dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Sarà una delle più importanti dell'ONU. Sono in programma una sessantina di argomenti, fra cui il disarmo, l'Algeria e i problemi del Medio Oriente.

I delegati degli 81 Paesi dell'ONU si sono riuniti alle 16,23 (corrispondenti alle ore 30,25 italiane). Il presidente uscente dell'Assemblea, il principe Wan ministro degli Esteri della Thailandia, ha invitato i delegati al rituale minuto di preghiere o di meditazione.

Si è proceduto quindi alla elezione del nuovo presidente dell'Assemblea, nella persona del ministro degli Esteri neozelandese Sir Leslie Munro, con 77 voti favorevoli e tre astenuti. Il rappresentante del Sud-Africa non ha votato. L'altro candidato, il libanese Malik si era ritirato.

All'unanimità veniva poi ammessa all'ONU la Malesia, che recentemente ha ottenuto la indipendenza dall'Inghilterra. I Paesi delle Nazioni Unite diventano così 82. La seduta era infine rinviata a domani, per l'inizio vero e proprio dei lavori.

Sembra che l'America si riservi di riconoscere come legittimo il rappresentante del governo comunista ungherese, a seconda dell'esito delle trattative che il principe Wan tenterà di svolgere con la Russia e l'Ungheria, su delega dell'ONU, per il ritiro delle truppe sovietiche dal territorio magiaro.

Arrivando a New York in aereo, l'on. Pella, che è stato accolto all'aeroporto dall'ambasciatore Manlio Brosio e dall'ambasciatore Vitetti, delegato permanente italiano alle Nazioni Unite, ha dichiarato che la delegazione italiana inizia la sua partecipazione ai lavori della 12ª sessione dell'assemblea generale con molta speranza, pur rendendosi conto che non sarà in potere di nessuno fare miracoli. Tuttavia egli ritiene che se la buona volontà che tutti i delegati esalano nei loro discorsi programmatici troverà anche, in piccola parte, un principio di attuazione, qualche serio e solido passo verso la pace potrà esser fatto.

L'alleanza atlantica — egli ha detto — è un fattore importante nel seno dello schieramento occidentale ed essa appare rafforzata dalla schiacciante vittoria del partito democristiano in Germania, vittoria che non è di partito ma dei criteri europeistici e del sistema di solidarietà politica ed economica nei cui si trova il mondo libero.

Pella ha aggiunto che l'Italia non intraprenderà nessuna azione mediatrice nella crisi medio-orientale. «Tuttavia — ha aggiunto — il nostro Paese sarebbe felice di servire come strumento nella definizione della vertenza. Bisogna però, tener presente che ogni mediazione deve riguardare dei punti specifici e dev'essere richiesta dalle parti interessate. Finora a noi non è stata avanzata alcuna richiesta in questo senso». Il Ministro italiano ha concluso l'intervista precisando bene che l'Italia si sentirà di agire da intermediaria solo se richiesta.

E' doveroso registrare che l'Assemblea non comincia sotto il segno dell'ottimismo. D'altronde è bene ricordare che la funzione essenziale dell'Assemblea è di permettere contatti personali quasi illimitati e spesso, praticamente, segreti fra uomini responsabili e membri delle più opposte tendenze. E' da questi contatti che eventualmente potrà scaturire la formula o le formule che, portate in discussione in Assemblea, varranno forse a gettare un ponte, per il momento invisibile e addirittura impensabile, fra le posizioni rigide e poco meno che ostili esistenti fra i gruppi regionali e i blocchi politici. Se questi contatti di corridoio saranno fruttuosi e se avverranno, come si spera, senza coinvolgere le inevitabili ma spesso fatali questioni di principio, di prestigio nazionale e ideologico, i negoziati essenziali potranno fare i necessari progressi e la questione che si usa chiamare sommariamente «del disarmo» potrà essere disincagliata.

Ed altrettanto potrà dirsi delle altre questioni «esplosive»: quella dell'Algeria, quella di Cipro, quella soprattutto del Medio Oriente. Le differenze che dividono gli avversari in queste questioni sono così profonde e complicate che ogni normale tentativo di mediazione sembrerebbe destinato a fallire, almeno nei negoziati condotti ufficialmente davanti all'Assemblea. Solo una assai notevole combinazione di diplomazia personale, di tatto e di fantasia politica e di buona volontà generale, può autorizzare la tenue speranza di qualche progresso.

Ma a questo punto entrano in gioco la volontà e gli interessi, palesi o nascosti, delle grandi potenze e in particolare quelli della Russia. Se l'Unione Sovietica desidera davvero un accordo per il disarmo, il suo atteggiamento diverrà positivo e costruttivo anche nella soluzione di tutti gli altri problemi minori: ma se la Russia continuerà a inseguire l'illusione di costringere l'Occidente ad accettare o subire una soluzione del disarmo favorevole solo ai suoi piani, è dato per certo che essa continuerà a ostacolare ogni soluzione che possa comunque rafforzare od anche solo non indebolire ulteriormente l'Occidente. La chiave di volta del periodo di diplomazia che si apre oggi, quindi, è ancora una volta l'atteggiamento sovietico, che nessuno può prevedere.

Gino Tomajuoli

Rapporto del gen. Norstad ai quindici Paesi della NATO

New York, 17 settembre.

L'Alleanza Atlantica deve far fronte ad un anno difficile; così scrive Hanson Baldwin, redattore militare del «New York Times» in una corrispondenza da Parigi con riferimento al rapporto che il generale Norstad pubblicherà verso il primo di ottobre sulle entità e il tipo delle forze necessarie per la difesa dell'Europa sino alla fine del 1963.

Il rapporto — scrive Baldwin — porrà il Consiglio dei Ministri della NATO ed i 15 governi che ne fanno parte di fronte a gravi decisioni. Esso dirà che l'attuale «metà dell'Alleanza, di provvedere trenta divisioni per il settore centrale, o tedesco, resterà valida per altri cinque anni e rappresenta il minimo irriducibile richiesto per le forze di terra. Esso suggerirà la creazione di una forza aero-trasportata, della consistenza di circa una divisione e capace di agire come «brigata di emergenza» per fronteggiare le aggressioni minori in qualsiasi area dell'Alleanza.

Il rapporto — aggiunge Baldwin — suggerirà anche la creazione nel Mediterraneo di una «flotta di attacco» composta dalla Sesta Flotta degli Stati Uniti e da elementi di essa e da forze navali inglesi e francesi. Esso raccomanderà inoltre alcune riduzioni nell'insieme della forza dell'Alleanza e una graduale e parziale sostituzione dei caccia, dei bombardieri pesanti e dei bombardieri leggeri con missili telecomandati, nonché il mantenimento di diciotto mesi come periodo minimo per il servizio militare.

La relazione del generale Norstad sarà completata dai rapporti degli altri principali comandanti dell'Alleanza e, dopo che sarà stato esaminato dal comitato militare della NATO e dal segretariato, sarà discussa probabilmente in dicembre dal Consiglio della NATO.

Per i primi di ottobre è prevista una riunione dei Paesi dell'UEO (Unione Europea Occidentale) per discutere il progetto inglese di ritirare altri 13.500 soldati britannici di stanza nella Germania Occidentale nel quadro della NATO.

Un'altra missione sovietica giunta in volo a Damasco

Damasco, 17 settembre.

Le autorità siriane hanno smentito la notizia secondo cui due bombe sarebbero esplose nei pressi dell'Ambasciata sovietica a Damasco.

Intanto un'altra missione sovietica è giunta oggi in volo a Damasco. Si tratta di tecnici e consulenti per lo studio di progetti riguardanti piani industriali, ferrovie, strade ed irrigazione. Essi discuteranno con i tecnici siriani i piani ch'erano già stati elaborati nei recenti incontri della missione siriana a Mosca con alti funzionari sovietici.

Incerta sorte del governo Bourgès-Maunoury

Il «premier» Bourgès-Maunoury (a sinistra) ed il ministro delle Finanze Gaillard durante la seduta dell'Assemblea francese; sono all'esame i progetti sull'Algeria e l'economia. Il governo rischia di cadere per l'opposizione della destra e dei comunisti (Tel.)

Aperta l'Assemblea francese in un clima di tensione per l'Algeria

L'opposizione delle destre al piano di autonomia per il Nord-Africa - Cominciato il dibattito sulle leggi economiche - 150 conservatori voteranno contro il Ministero se non accetterà le loro richieste

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 settembre.

La discussione sulla legge-cornice per l'Algeria è incominciata oggi all'Assemblea Nazionale, nello stesso momento che ad Algeri le associazioni coloniali proclamavano per domani lo sciopero generale di tutti gli europei residenti nel Paese. Questa iniziativa, da parte di coloro che il 6-2-1956 organizzarono la violenta dimostrazione contro Guy Mollet, allora Presidente del Consiglio, è la prova dell'inutilità di tutte le concessioni che, da allora, il Ministro Robert Lacoste ha fatto al colonialismo.

Secondo Le Monde, che fa questa constatazione, avversando la legge-cornice, i partiti di destra contraddicono quanto hanno sempre affermato perché, non avendo fiducia nei musulmani d'Algeria, smentiscono che alla rivolta partecipi soltanto una piccola minoranza: essi si preoccupano infatti di ciò che accadrà dopo le elezioni, quando i musulmani avranno la maggioranza legale nei nuovi organismi federativi. In ogni modo, il colonialismo ha scoperto il suo vero volto il giorno stesso in cui, mantenendo le promesse che aveva fatto, il governo ha presentato un progetto che tende a dare una soluzione liberale al problema algerino, senza tuttavia accettare il distacco del Paese dalla Francia.

Oggi, all'Assemblea Nazionale, la legge-cornice è stata discussa soltanto dalla Commissione parlamentare degli Interni, alla quale Bourgès-Maunoury e Robert Lacoste hanno illustrato a lungo il progetto ministeriale. Nello ovattato ambiente di Palazzo Borbone è incominciato invece il dibattito sulla politica economica del governo, con lo svolgimento delle prime fra le 58 mozioni presentate dagli esponenti dei vari gruppi politici. Sono stati trattati principalmente i problemi dell'agricoltura, ma è stata una battaglia monotona, nella quale ognuno degli oratori ha difeso gli interessi di una particolare categoria di produttori rurali, davanti ad un'aula quasi vuota e nell'assenza anche di quasi tutti i ministri.

Questo assenteismo è spiegato perché il dibattito economico verrà interrotto appena la Commissione degli Interni avrà redatto la sua relazione sull'Algeria, per essere ripreso soltanto la settimana prossima. Ciò non vuol dire che i deputati che rappresentano i gruppi agrari si disinteressino ad un tratto del problema che tante polemiche e agitazioni ha suscitato nei giorni scorsi, tutt'altro: essi sono stati anzi attivissimi nel lavoro di corridoio per cercare di piegare il governo ad un compromesso in cui venga accettato il loro punto di vista.

Una loro delegazione è andata dal Presidente del Consiglio per confermargli che 150 deputati dei gruppi conservatori sono decisi a votare contro il governo se le rivendicazioni agrarie verranno respinte.

La delegazione ha minacciato Bourgès-Maunoury di presentare una mozione di censura prima della chiusura del dibattito in corso. La possibilità di un compromesso sembrano tuttavia molto scarse, perché il ministro Félix Gaillard non vuol saperne di rinunciare alle misure prese per il risanamento economico e finanziario del Paese.

Sandro Volta

Revocato ad Algeri lo sciopero degli europei

Algeri, 17 settembre.

La organizzazione degli ex-combattenti francesi, ha annullato l'ordine di sciopero indetto per domani per protestare contro le riforme politiche per l'Algeria progettate dal governo francese. In un messaggio all'ufficio del ministro residente in Algeria, Lacoste, inviato questa sera, l'Associazione annuncia di avere «rinunciato alle progettate manifestazioni di fronte alle gravi minacce dirette alla popolazione francese del Paese da parte di diverse autorità civili e militari».

Secondo successive notizie, nonostante il ritiro dell'Associazione degli ex-combattenti, un altro gruppo analogo ha rivolto agli studenti algerini un appello a partecipare ad una dimostrazione prevista per le ore 15 di domani nel centro di Algeri.

Tuttavia, con il ritiro dell'Associazione degli ex-combattenti, si ritiene che le più gravi conseguenze eventuali delle manifestazioni di malcontento dei residenti francesi siano state, almeno per il momento, evitate.

Dopo la completa vittoria nelle elezioni

Il Cancelliere vorrebbe formare un governo di coalizione con i liberali

Esclusi i socialdemocratici - Il numero dei Ministeri verrebbe ridotto da 17 a 12 - Si profila il problema di chi succederà un giorno all'ottantaduenne uomo politico

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 settembre.

Non sono trascorse 24 ore dall'annuncio della vittoria di Adenauer che già corrono a Bonn le prime voci e indiscrezioni sulla composizione del futuro Governo. Adenauer, si dice, non vuole ripetere da solo per non accollarsi l'enorme peso della responsabilità individuale; per non essere solo, esposto a tutte le critiche degli avversari qualora, mutando la situazione internazionale, egli dovesse trovarsi di fronte a gravi imbarazzi o a importanti decisioni (che, ha detto lo stesso Cancelliere nella conferenza-stampa di ieri, matureranno certamente nei prossimi quattro anni).

Non va dimenticato infatti che per il passato, quando si cominciò a parlare di disarmo, di sono neutrali e d'ispezioni aeree sulla base della divisione tedesca, il Cancelliere si trovò in difficili frangenti. Si stava infatti diffondendo l'impressione che la riunificazione fosse passata in sottordine e che quindi la politica di Adenauer, fondata sull'appoggio degli occidentali alla causa dell'unità germanica, cominciasse a perdere di consistenza.

Approssimandosi le elezioni, sono taciute tutte le voci che avrebbero potuto creare difficoltà interna al Cancelliere; ma prima o poi, si pensa a Bonn, la politica mondiale si rimetterà in movimento, ed allora si presenteranno, forse, per Adenauer, situazioni nuove. Ad Adenauer poi, farebbe comodo avere degli alleati per non sentirsi continuamente accusato di autocrazia. La sua schiacciante vittoria, definita da un giornale «elezione per acclamazione», ha sbigottito gli avversari ma ha dato anche da pensare a molti uomini politici, i quali si domandano, fra l'altro, se non sia il caso di riflettere su cosa accadrà quando il vecchio Cancelliere si ritirerà dalla vita politica, domanda valida anche per il Partito democristiano che viene tenuto in pugno dallo stesso Adenauer.

Il Cancelliere desidera una coalizione, la più ampia possibile, anche se ha escluso una collaborazione con i socialdemocratici. Questi ultimi hanno annunciato oggi che è da escludersi un Governo «rosso-nero». I possibili alleati di Adenauer sarebbero allora i liberali che l'anno scorso abbandonarono il Governo. Essi però hanno fatto sapere già durante la campagna elettorale, che non avrebbero sostenuto la Democrazia Cristiana qualora questa avesse avuto, come si è poi verificato, la maggioranza assoluta. E ciò allo scopo di poter porre delle condizioni precise per una partecipazione al Governo anche sul terreno della politica estera.

Questi un'influente personalità liberale, il deputato Mende, ha fatto capire che il suo Partito non ha intenzione di partecipare al Governo di Adenauer, ma non è da escludersi che i liberali ci ripensino. Se essi non entrassero nella coalizione, Adenauer avrebbe un solo alleato, il piccolo «Partito conservatore» che però non ha una fisionomia né una funzione politica di rilievo.

Non è poi da escludersi nel quadro del futuro rimpasto che cinque dei diciassette Ministeri vengano soppressi e che venga abolita anche la carica di vicecancelliere. Se però la carica non verrà abolita, il vice-cancelliere sarà forse il Ministro per l'Economia, Erhard, al cui prestigio Adenauer deve parte del suo successo (Erhard viene definito oggi da un giornale americano il successore di Adenauer).

Altra novità di rilievo dovrebbe essere la nomina di un ministro-donna. Si fa il nome della nota deputatessa democristiana signora Luise Rehling di 61 anno, professione donna di casa, ma laureata in lettere e delegata al Consiglio d'Europa. La Rehling sarebbe la prima donna ministro nel Cabinetto Adenauer.

Mentre si discute (e se ne discuterà ancora per settimane) di coalizioni, si profilano già i nuovi compiti di politica estera del terzo governo federale. Si tratta delle relazioni diplomatiche con Mosca e Varsavia e in genere con i Paesi del blocco orientale, sollecitate tanto dai liberali quanto dai socialdemocratici. Le acque sono state smosse dal comunicato finale dell'incontro fra Gomulka e Tito, in cui si riafferma che l'annessione dei territori di oltre Oder-Neisse alla Polonia deve considerarsi definitiva. Il comunicato ha provocato a Bonn indignate reazioni e negli ambienti vicini al governo e in quelli dei partiti di opposizione.

La reazione tedesca è spiegabile col fatto che Tito non ha tenuto conto della prima protesta di Bonn contro una sua frase, sempre a proposito dell'Oder-Neisse. Già si parla a Bonn di «contromisure» nei riguardi di Belgrado: il pretesto per una rottura dei rapporti diplomatici potrebbe essere fornito dal previsto allacciamento di normali relazioni fra Belgrado e il governo comunista tedesco. Difatti, la Repubblica federale si è sempre rifiutata di stabilire o mantenere rapporti diplomatici con quei Paesi che riconoscano il regime della Germania Est.

Si attende comunque il ritorno a Bonn dell'ambasciatore tedesco a Belgrado, Pfleiderer, convocato dal governo. Si fa ancora l'ipotesi che la riapertura dell'Oder-Neisse costituirà l'inizio del dialogo fra Bonn e Varsavia.

Massimo Conti

Oggi la Camera riprende i lavori

Si discuterà il bilancio degli Interni - Tambroni risponderà alle interpellanze sui disordini nel Brindisino

Roma, 17 settembre.

Domani pomeriggio la Camera inizia la sessione autunnale con l'esame del bilancio del ministero dell'Interno: nella discussione si innesterà in tono vivace la polemica sui disordini nelle campagne del Salento che culminarono nel tragico episodio di San Donaci.

Sui fatti del Brindisino sono state presentate interrogazioni, interpellanze e mozioni da parte di comunisti e di socialisti. Resta da vedere se esse saranno svolte a parte o verranno abbinate al dibattito sul bilancio. Le interrogazioni, se il governo vuole, possono essere svolte subito: diverso è per le interpellanze e per le mozioni che debbono essere inserite nell'ordine del giorno, e fino a questo momento l'agenda di domani non fa menzione che del bilancio.

Spetterà al ministro Tambroni, nel corso della seduta, o alla fine, esporre il pensiero del governo al riguardo. Se il ministro è già in possesso di tutti gli elementi relativi all'inchiesta da lui ordinata, potrà dichiararsi pronto a rispondere sui conflitti di San Pietro Vernotico e di San Donaci, altrimenti chiederà tempo e ciò sarà parlamentarmente corretto.

Di San Donaci, comunque, domani si parlerà, se non altro per commemorare le tre vittime. Comunisti e socialisti si troveranno sullo stesso piano nel muovere aspre critiche al governo e gli stessi firmatari delle interpellanze e mozioni (ma vi sono anche interrogazioni democristiane e di altre parti), sindacalisti come Santi (PSI) e «politici» come Longo (PCI), fanno prevedere che il problema sarà impostato sul piano politico e su quello sindacale, ancorchè la questione della crisi vitivinicola comprenda poi un'altra serie di mozioni e interpellanze che saranno trattate in alcune sedute nel mese di ottobre.

Tredici oratori figurano finora iscritti nella discussione del bilancio, e tra i primi sono il liberale Colitto, il socialista Ferri, il democristiano Facchin. Ve n'è abbastanza per esaurire la seduta di domani.

E' certo, comunque, che questo dibattito sulla politica interna si presenta interessante. Il deputato repubblicano Camangi ha fatto sapere oggi che intende, nel suo intervento, illustrare alla Camera un «campione di vita italiana di provincia», documentando le interferenze delle gerarchie ecclesiastiche nella vita pubblica di una cittadina di trentamila abitanti.

E' la prima avvisaglia di un clima elettorale che andrà sempre più arroventandosi: e tra i molti accenni alla consultazione politica di primavera non mancherà quello relativo alla fissazione della domenica elettorale, di cui si torna oggi ad indicare le date il 27 aprile o al 4 maggio.

Il Senato è convocato per martedì 24 settembre, alle 17, per discutere i bilanci del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del ministero della Difesa. Subito dopo il Senato passerà all'esame del disegno di legge di ratifica dei trattati sull'Euratom e il Mercato comune, che sarà iscritto all'ordine del giorno non appena la Commissione speciale avrà presentato le relazioni.

d. m.

Gli autopullman: prepotenti del traffico

Il colore può cambiare, può anche essere giallo, o rosso, o grigio, ma l'azzurro è certo il più comune: il sostantivo rimane sempre quello, ma trovo vocabolo più adatto per descrivere i sentimenti che ribollono nel cuore del povero guidatore di un'automobile, sia essa utilitaria o normale o di gran classe, quando deve fare i conti con uno di questi giganteschi, prepotenti, spietati torpedoni, o autopullman, destinati al trasporto delle persone.

Non che gli innumerevoli autocarri che infestano le nostre strade non siano, per quel povero automobilista, agradevoli e irritanti compagni di viaggio; troppo larghi per quei vicoletti che son diventate le nostre strade consolari e imperiali, e non raramente con un carico che li fa ancora più vasti, troppo lunghi, i più con un rimorchio o addirittura due come quelli della benzina, o lunghissimi come quelli che trasportano dozzine di automobili nuove di fabbrica. Molti troppo veloci, sì che una macchina di media potenza impiega un gran tempo a superarli; altri lentissimi sulle salite a svolte, sì da costringere una lunga fila di macchine ad accodarsi per dieci e più minuti; ed altri lenti, ma che si credono meno lenti dell'autocarro che li precede e vogliono sorpassarlo; e i due carri arrancano per un tempo infinito l'uno accanto all'altro tappando tutta la strada, pericolo per chi vien loro incontro, afflimento per chi è costretto a stargli dietro. E purtroppo sono rarissimi da noi quei conducenti d'autocarro e di autotreni gentili e comprensivi come ce ne sono tanti all'estero, che facilitano alla macchina che segue il sorpasso, portandosi sollecitamente a destra, magari rallentando un poco, e facendo segno con la mano che la via innanzi è libera.

Ma per quanto possano essere arroganti e scortesi autocarri e autotreni, sono i più inoffensivi veicoli del mondo al confronto dai mirabolani, dei terribili, dei mostruosi autopullman. Il modo come questi bravacci irrompono fuori della curve prendendosi quasi tutta la strada, come vi vengono incontro a rompicollo senza darsi pensiero se abbiate o no spazio sufficiente per incrociarli, come, richiesti di facilitare il sorpasso, non si spostano di un millimetro verso il margine della strada e magari, quando gli siete a fianco, accelerano, come dànno sui nervi con quel loro perentorio lacerante richiamo, come, se si trovano a viaggiare in due o tre, stanno l'uno a ridosso dall'altro sì che è reso impossibile il superarli uno per volta, come sembra che abbiano in odio tutte le altre macchine o macchinette che incontrano o si trovano accanto, è esperienza quotidiana dei poveri automobilisti. Ho letto che è uscita di recente una legge che ne limita la velocità massima a settanta chilometri; è già troppo, data la loro mole e l'angustia ed i meandri delle nostre strade; ma o superano troppo spesso quel limite, o tengono il massimo anche là dove sarebbe dovere di prudenza e di buon senso procedere con minore furia.

L'incidente di venerdì scorso sull'autostrada dei laghi lombardi è soltanto l'ultimo e il più clamoroso di una serie gremita di malefatte di questi sopraffattori del traffico. C'è sull'autostrada un'utilitaria che naturalmente, essendo appunto sull'autostrada, mette fuori tutta la velocità di cui è capace; ma un autopullman veste, che non ha necessità alcuna di correre perché non deve servire alla premura di alcun viaggiatore, vuole sorpassarla. Se la utilitaria marcia a ottanta, l'autopullman deve fare almeno i novanta; venti chilometri più del massimo fissato dalla legge. Né aspetta per far questo di avere la visione libera; e allarga verso sinistra senza badare che c'è una curva a poca distanza; dalla quale irrompe a massima velocità un altro autopullman con rimorchio, così spostato anch'esso verso sinistra che i due mastodonti si scontrano muso a muso.

Così stando le cose, ci fanno pena o dispetto o rabbia, a tutti e tre questi sentimenti insieme, quei valentuomini che continuano a discuterе delle necessità del traffico, del modo di ovviare ai sempre più numerosi accidenti della strada e cui sacrificano ormai diecimila morti l'anno (se il ritmo non aumenta, come è purtroppo da temere, saranno in sei anni sessantamila, la quinta parte dei morti militari e civili avuti nei sei anni dell'ultima guerra — trecentomila in cifra tonda —, quasi la metà di quelli caduti in combattimento — centosessantamila in cifra tonda —), e si giudicano ancora con le misure, e bizantineggiano se convenga o no stabilire limiti permanenti di velocità per tutte le strade, più alti o più bassi secondo i casi e il tipo del veicolo; quei limiti di velocità che sono in vigore in tutte le nazioni più civili del mondo; e gli Stati Uniti d'America impongono un tale limite, non oltre le settanta miglia, cioè circa 113 chilometri, anche a chi viaggia su quelle magnifiche autostrade, con quattro corsie (lanes) per ognuno dei due sensi, di cui in Italia non abbiamo esempio alcuno. (Le avessimo, temo che non saremmo servircene, data la nostra proverbiale indisciplina in questo campo; delle quattro corsie, le due più esterne sarebbero permanentemente vuote e tutti i veicoli, velocissimi o lenti, a due ruote o a quattro, gravitorebbero tutti sulla corsia più interna nella frenesia di sorpassarsi a vicenda e di non lasciar passare chi segue; come è spettacolo di tutte le domeniche sul rettilineo viale Cristoforo Colombo che porta da Roma al mare).

Paolo Monelli

CRONACA CITTADINA

Un piano regolatore intercomunale

Il rapido sviluppo della città e i rapporti con i centri vicini

L'iniziativa di Torino per risolvere, a reciproco vantaggio, i maggiori problemi - Studi e contatti per un accordo che interessa 23 Comuni

Lo scorso anno, in occasione dell'esame in Consiglio Comunale del progetto di un nuovo piano regolatore generale di Torino, era stata rilevata la opportunità di sospendere le determinazioni specifiche, allo scopo di armonizzarle con i problemi intercomunali. Obbiezione saggia, poichè in linea teorica, un piano regolatore comunale dovrebbe essere preceduto dai piani regionali ed intercomunali.

E' vero che l'elaborazione di un progetto urbano può avere una ragione a sè stante e prescindere dalla considerazione dei rapporti intercomunali; tuttavia non è meno vero che il problema urbanistico non si esaurisce nella disciplina tecnica delle costruzioni dell'area metropolitana, dovendo, invece, tener conto anche delle correlazioni che le soluzioni interne hanno con le situazioni esterne. La grande città non costituisce un perimetro chiuso; essa è sommamente accentratrice e deve darsi carico di tutte le questioni igieniche, edilizie, di comunicazioni, architettoniche e di disciplina regolamentare unificata, che fanno capo al concetto — non solo astratto, ma squisitamente pratico — di quell'accentramento.

Non si vede come si possa risolvere, compiutamente e bene, una situazione urbanistica, se non la si mette in rapporto con le arterie che ad essa adducono: tanto più ora che, cresciute enormemente in intensità, in qualità e in celerità, le comunicazioni, è necessario che le esigenze della intensificata vita collettiva trovino una armonizzazione, la più lata possibile, per tutte le zone per le quali le comunicazioni stesse attuano una normale vita di relazione.

La importanza di queste considerazioni si fece palese proprio in occasione della istruttoria del piano regolatore generale di Torino, a seguito delle osservazioni e proposte che venivano dalle amministrazioni dei Comuni viciniori. Se ne diede scrupoloso carico il prof. Pugno, assessore al Piano regolatore ed all'Edilizia privata, il quale si recò personalmente nei diversi Comuni per rendersi edotto, specificamente, dei bisogni, delle opportunità e delle proposte.

Questo primo di contatto risultarono assai utili. Mentre in un primo tempo i Comuni viciniori avevano manifestato, se non intenti di opposizione, un certo sospettoso assenteismo, nella evidente preoccupazione che corressero qualche rischio le singole autonomie e si esigessero dei sacrifici non sufficientemente compensati dai vantaggi, le serie, ed ed approfondite discussioni portarono, invece, al felice risultato di ridurre le preoccupazioni, di appianare dubbi e acquisire particolareggiati elementi di giudizio, costituenti la base per le conclusionali di accordi definitivi.

Ci compiaceiamo, quindi, vivamente dei risultati preparatori che si sono ottenuti, e abbiamo fiducia che questi risultati saranno decisivi per raggiungere, nel prossimo novembre, un'appagante conclusione che, in un orientamento di largo respiro, armonizzerà la politica edilizia torinese con quella di altri 23 Comuni, con un sensibile vantaggio sotto i diversi aspetti dell'edilizia, delle comunicazioni, degli apprestamenti sanitari, degli acquedotti e della unificazione delle disciplina regolamentari nelle materie di comune interesse.

Gli studi compiuti risulteranno particolarmente utili per la risoluzione di importanti problemi che interessano la zona collinare confinante con i territori di diversi Comuni, che hanno il massimo interesse di attuare nuove comunicazioni ed incrementare servizi di importanza vitale per il future avviluppo dei rispettivi loro territori. Si prospetta, anzi, molto probabile la costruzione nel territorio di altro Comune collinare di un importante Centro Sanatoriale, già previsto sul versante torinese.

Roberto Cravero

Frequentano i corsi Ipsoa studenti di tutta Italia

L'Istituto post-universitario per lo studio della organizzazione aziendale (I.P.S.O.A.) inizierà i corsi del nuovo anno accademico il 9 novembre. L'Istituto, sorto per iniziativa dell'Unione Industriale di Torino, della Fiat e della Olivetti con l'appoggio di altre 50 società, è al suo sesto anno di vita.

Il presidente dell'I.P.S.O.A., dott. Gurgo Salice, ha illustrato ieri in una conferenza-stampa l'attività dell'ente ed i programmi futuri. Il nuovo anno accademico sarà caratterizzato da un particolare sforzo per migliorare i metodi d'insegnamento. Dal 1953 i giovani che hanno partecipato ai corsi sono stati oltre 400, provenienti da tutta Italia e attualmente dissociati, con grande profitto, in numerose aziende del Paese.

L'I.P.S.O.A. non è una scuola per creare dei dirigenti, ma è un istituto che si propone di integrare l'insegnamento universitario abituando i giovani al lavoro di gruppo, all'autodisciplina e alla risoluzione pratica dei problemi che si presentano nell'azienda.

Ai corsi possono partecipare laureati, studenti universitari o persone già occupate presso le diverse industrie. Quest'anno le materie saranno: organizzazione della produzione; organizzazione della distribuzione; finanza e controllo; amministrazione del personale e relazioni umane; economia e politica aziendale.

Per le materie fondamentali le cattedre sono state affidate a cinque docenti americani dell'Università della California e dell'Università della South - California. Essi saranno affiancati da venti docenti e assistenti della nostra Università e da dirigenti aziendali.

L'anno accademico terminerà il 28 giugno del 1958. Il direttore dell'Istituto dott. Enrico de Gennaro ha concluso la conferenza-stampa fornendo interessanti notizie sui diversi corsi.

Respinto il reclamo d'un presunto tredicista

La colonne della «vincita» erano in bianco sulla matrice

La commissione regionale del Totocalcio si è riunita ieri sera nella sede di corso Stati Uniti per esaminare il ricorso presentato dal torinese, che pretendeva di aver indovinato un 13 e un 12 al primo concorso della stagione. I commissari, sotto la presidenza del vice intendente di Finanza dottor Siani, hanno aperto le casseforti dove sono custodite le matrici ed hanno rintracciato quella relativa alla schedina 12 TE [illegible] (da 400 lire a 8 colonne) che era oggetto della contestazione. Sulla matrice risultavano compilate soltanto sei colonne, le ultime due erano state lasciate in bianco. La stessa dimenticanza aveva fatto il giocatore, sulla parte della schedina destinata allo spoglio. Invece sul tagliando rimasto in sua possesso e presentato agli Uffici del Totocalcio per dimostrare la propria vincita, i pronostici erano stati scritti su tutte otto le colonnine: caso ha voluto che proprio nelle ultime due fossero riportati, rispettivamente, 13 e 12 risultati esatti.

Secondo il regolamento, per stabilire il diritto alla vincita, valgono esclusivamente i dati risultanti dalle «matrici»: ciò per evitare frodi o contestazioni. Perciò il reclamo del giocatore, che si chiama Elvio Gemellino ed abita in via Sant'Anselmo 38, è stato respinto.

La direzione del Totocalcio non ha espresso, sul caso, alcuna opinione; i funzionari sono però rimasti molto sorpresi dell'eccezionale distrazione del giocatore.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,2
MINIMA +14,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,3; umidità 59%; pressione 716,9. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo bueno. Temperatura a Casale: mass. +22; min. +4,5; media +10.

Era stato sorpreso in corso Giulio Cesare mentre rubava in un'auto

Un ladro arrestato simula un malore ed evade dai tetti del commissariato

Altro drammatico episodio - Due minorenni s'impadroniscono di una macchina e tengono testa a un lungo inseguimento delle auto della polizia - Catturati a Castelnuovo: erano nascosti su un albero, entrambi armati di pistola

Il giovane si è arrampicato tra i rami, ha raggiunto i tetti e si è calato in strada

Un giovane di 20 anni ha compiuto una clamorosa evasione dal commissariato Barriera di Milano in cui era stato portato, perchè sorpreso a rubare una borsa da un'automobile. Subito dopo la fuga tutti i Commissariati della città, i posti di blocco e le pattuglie venivano messi in allarme a mezzo radio. La caccia cominciava; ma fino a questo momento dell'evaso non è stata trovata traccia.

L'antefatto di questo episodio è accaduto l'altra sera. Erano circa le ore 20 quando il signor Giuseppe Giacomelli, abitante a Rivoli, si avvicinava alla sua auto che aveva lasciato poco prima in sosta in corso Giulio Cesare dinanzi lo stabile n. 81. Con sorpresa vedeva uno sconosciuto che, aperta la porta, si impadroniva di una borsa.

Dopo un attimo di esitazione balzava addosso al ladro e riusciva ad agguantarlo per il bavero della giacca. Ma quello si liberava con uno strattone e fuggiva. Il signor Giacomelli lo inseguiva ed a lui si univano nella caccia parecchie altre persone.

Raggiungevano il ladro, lo immobilizzavano e lo consegnavano a due agenti del Commissariato che stavano in quel momento passando nel corso, Condotto nella sede della polizia, in via Malone, il giovane — identificato per il trentenne Alfredo Fontana, nato a Roma e da qualche tempo nella nostra città senza fissa dimora, pregiudicato — veniva dichiarato in arresto e rinchiuso in una delle camere di sicurezza che sono situate al piano terreno e guardano nel cortile.

Il Fontana cominciò ad invocare aiuto. Uno dei due agenti di guardia andò a vedere attraverso lo spioncino che cosa accadeva nella cella. Scorse il detenuto che si contorceva spasmodicamente e si stringeva la gola con le mani. «Soffoco! Muoio!» balbettava con voce rauca. «Portatemi fuori! Datemi dell'acqua».

La scena era impressionante e l'agente impietosito, apriva la cella e aiutava il Fontana ad uscire in cortile dove lo faceva sedere su una panca. Poi diceva al suo collega di telefonare a un medico. Si volgeva quindi per riempire un bicchier d'acqua alla fontanella posta ad un metro appena dalla panca. Dell'atto approfittava il ladro che, con un balzo felino, raggiungeva una pianta, vi si arrampicava su con una agilità incredibile e spariva tra il fogliame nello stesso momento in cui l'agente si volgeva per porgergli il bicchiere.

L'agente dava subito l'allarme. Il suo collega usciva dall'ufficio ed entrambi potevano vedere che il Fontana con un acrobatico salto si lasciava cadere sul muretto di cinta, di là passava sui tetti di una casa confinante e quindi si dileguava. La scena era stata fulminea ed ai due agenti non restava che segnalare subito l'evasione alla Questura centrale.

Il Fontana è alto 1,70 ha capelli bruni, indossa una camicia bianca, non ha scarpe ed è senza denari e documenti perchè gli è stato ritirato il portafogli quando lo hanno messo in cella. E' in condizioni di esaltazione mentale preoccupanti e si teme che egli possa compiere qualche atto inconsulto.

— Due minorenni, sono stati protagonisti di un movimentato fatto di cronaca nera. Verso l'una di ieri notte il signor Edoardo Figlio, abitante a Moncalieri in via Real Collegio 20, riconosceva da Torino al volante della propria «1100/103». Nella piazza Bandi di Borgo San Pietro si fermava davanti a un bar e entrava per bere un caffè. Aveva notato che a breve distanza c'erano due giovani che fischiettavano, ma non vi aveva dato peso. Pochi minuti dopo, quando usciva, non trovava più la macchina; un passante lo avvertiva che era partita con i due ragazzi a bordo.

Il Figlio denunciava subito il furto in questura la quale diramava telegrammi di ricerche a tutti i posti di polizia e alle pattuglie della Stradale. Era appunto una di queste pattuglie, in servizio a Moncalieri d'Asti, che alle 7 di ieri mattina avvistava l'auto rubata. Gli agenti intimavano l'«alt» ai due giovani che c'erano a bordo, ma il conducente accelerava l'andatura. Balzati in sella alle loro moto i due militi si davano all'inseguimento sulla tortuosa strada che porta a Chivasso ed avvicinavano l'auto a Castelnuovo Don Bosco, ma dei ladri non v'erano più tracce: si erano dati alla fuga in un bosco.

I carabinieri del paese, avvertiti dell'accaduto, iniziavano una battuta e due ore dopo riuscivano a scovare, su un albero, i due ragazzacci. Essi venivano identificati per G. C. P. di 17 anni abitante in via Millefonti e U. E. di 16 anni abitante in via Spetorno. Ognuno di essi era in possesso di una pistola «Beretta» cal. 7,65. I carabinieri li portavano in caserma e li sottoponevano all'interrogatorio. Uno dei due confessava di avere prelevato l'arma che aveva in borsa da una «1100 TV» che aveva rubato assieme all'amico nella notte sull'11 settembre in piazza Bernardo a Moncalieri e che aveva poi abbandonato nella zona di Castelnuovo. La pistola apparteneva al proprietario della macchina, al-gnor Placido Da Salvo che era solito tenerla in una delle tasche delle portiere.

Il secondo ladro non ha invece voluto precisare nulla sulla provenienza della sua arma. Entrambi i giovani nel pomeriggio di ieri sono stati consegnati ai carabinieri di Moncalieri. Il maresciallo Angelucci li ha interrogati fino a tarda ora ottenendo piena confessione sui furti delle due automobili. I due giovani malviventi sono stati inviati in stato di arresto al carcere dei minorenni.

Sei deputati americani in visita alla Fiat Mirafiori

Sono giunti a Torino sei deputati del Parlamento americano, tutti di origine italiana: gli onorevoli Albert Cretella, Peter Rodino, Hugh Addonizio, Vincent Dellai, Paul Fino e Alfred Santangelo. Gli ospiti, accompagnati dal ministro Maturri dell'Ambasciata degli Stati Uniti, sono stati accolti a Porta Nuova dalle autorità cittadine, dal console USA e, per la Fiat, dall'ing. Mihala e dal dott. De Regibus.

Essi si sono subito recati a Mirafiori dove hanno iniziato la visita agli stabilimenti della Fiat. Nella sala del Consiglio sono stati ricevuti dal presidente prof. Valletta, dal direttore generale ing. Rocco, dai vice-presidenti dott. Giovanni Agnelli e [illegible] G. Gajal e dall'ing. Nasi.

Il prof. Valletta ha rivolto agli ospiti il saluto della Fiat e li ha ringraziati per la visita graditissima. Il ministro Maturri ha risposto a nome dei parlamentari esprimendo la loro ammirazione per i grandi, modernissimi impianti.

Successivamente i deputati americani si sono recati alla Scuola Allievi Fiat in corso Dante. Nel pomeriggio hanno visitato la sezione Ferriere e la sezione Ricambi, ripartendo poi per Milano.

Tornavano in auto dalla "Fiera del Levante,,

Un industriale torinese e la moglie uccisi in uno scontro presso Foggia

La donna muore subito dopo l'incidente; il marito è deceduto ieri sera in ospedale - Altre disgrazie mortali: pensionato travolto da una macchina, vecchia stritolata dal tram di Giaveno

Il dott. Franco Negri di 52 anni, presidente e consigliere delegato della «Progea» e sua moglie Emma Bresso di 56 anni, che abitavano nella nostra città in via Vespucci 31, sono deceduti in seguito ad un gravissimo scontro automobilistico sulla strada Bari-Foggia a 29 chilometri da quest'ultima città.

I due coniugi erano partiti da Torino con il loro «600» una ventina di giorni fa per un giro turistico nel Sud. Domenica scorsa avevano visitato la Fiera del Levante, a Bari, nella quale la «Progea» ha allestito uno *stand*. Lunedì erano ripartiti alla volta di Napoli. Il loro programma era di imbarcare l'automobile su una nave diretta a Genova e da questa città riprendere la strada alla volta di Alassio dove volevano far visita alle loro figlie una di 27 e una 24 anni che si trovavano colà in vacanza con la nonna materna.

Verso le 13,30 giungevano al bivio per Ascoli Satriano, in strada che conduce a Napoli. Qui è accaduto l'incidente. Per cause non ancora accertate la «600» del dottor Negri si è andata a scontrare con una «1100» targata FG 16169, appartenente all'Ufficio Tecnico Erariale di Foggia, che era guidata dall'autista Michele La Bella da Foggia e recava a bordo il geometra Ciro D'Addazio di 35 anni. Le due automobili si incastravano l'una nell'altra e gli accorsi faticavano non poco ad estrarre gli occupanti dalle lamiere contorte.

Eccetto il D'Addazio, che aveva riportato soltanto lievi ferite, erano tutti gravissimi. La signora Bresso rantolava, le sue condizioni apparivano disperate. Dopo pochi minuti giungevano alcuni turisti inglesi a bordo di due macchine; essi caricavano i feriti e li accompagnavano agli ospedali Riuniti di Foggia. I medici accoglievano la signora Bresso e il dott. Negri con prognosi riservatissima. Il La Bella con una prognosi di venti giorni; il D'Addazio dopo le medicazioni poteva lasciare l'ospedale. Nonostante le premurose assistenze dei sanitari, la signora alle ore 16 decedeva senza avere ripreso conoscenza. Anche suo marito soccombeva via via lentamente peggiorando e alle 20 di ieri cessava di vivere.

La polizia di Foggia, che nella serata di ieri l'altro aveva invano cercato di mettersi in comunicazione con l'abitazione dei coniugi Negri, apprendeva ieri mattina che egli era presidente della «Progea» e telefonava alla società comunicando la dolorosa notizia. Un funzionario partiva immediatamente per Alassio per informare le figlie le quali sono attese a Foggia nella mattinata di oggi.

Fra i rottami della «600» dei coniugi Negri sono stati recuperati numerosi oggetti di valore, denaro in contanta e assegni per un valore di alcuni milioni di lire.

— Un pedone è stato travolto ed ucciso da un'auto mentre attraversava il corso Casale all'estrema periferia della città, quasi al confine con la borgata Pescatori di San Mauro. La vittima, Giuseppe De Montis, di 64 anni, abitava con il figlio in corso Belgio 142: al momento della sciagura si recava in un piccolo orticello che coltivava per passatempo e che si trova in borgata Rosa, di fronte al numero 265 di corso Casale. La vettura investitrice, una «1100 E» proveniva da San Mauro e viaggiava ad una velocità di circa 70 chilometri all'ora. Il guidatore, Giorgio Vioni di 29 anni, impiegato, abitante in via Nicomede Bianchi, vide il pedone che scendeva dal marciapiede, frenò ma l'auto, con le ruote bloccate, continuò a sbandare, girò quasi completamente su se stessa, urtò il De Montis con il parafango posteriore destro e lo scaraventò a oltre 6 metri di distanza.

Il poveretto — soccorso dallo stesso investitore — era portato con un'auto di passaggio all'Istituto Maria Adelaide dove moriva, per la frattura del cranio, alle 17, mezz'ora dopo il ricovero. Sul luogo della sciagura si è portata la polizia stradale che ha interrogato l'automobilista ed iniziata l'inchiesta. E' risultato che i freni della vettura erano in perfetta efficienza, essendo stati revisionati il giorno prima: è possibile però che essi abbiano «bloccato» eccessivamente le ruote, contribuendo così a provocare la paurosa sbandata della «1100».

— Il treninо che congiunge Torino a Giaveno ha travolto e ucciso ieri una vecchia che aveva imprevvisamente attraversato la linea mentre stava giungendo il convoglio. E' l'ottantaduenne Maria Gianotti abitante in via Parrocchia 3 a Beinasco. La povera-ta, che viveva sola ed era quasi completamente sorda, ieri mattina si era seduta ai margini della massicciata della ferrovia nei pressi di Beinasco. Quando stava giungendo il treno, si alzava e attraversava le rotaie.

Il conduttore Giuseppe Cosetta frenava immediatamente, ma la donna veniva gettata a terra perchè «toccata» da un predellino. Soccorsa, veniva accompagnata a Torino con una macchina di passaggio e ricoverata al Mauriziano, dove moriva un'ora dopo per gravi ferite al capo.

— Un automobilista è scampato incolume al pauroso scontro con un treno avvenuto alle 16,30 di ieri in via Onorato Vigliani. La «600 multipla», guidata da Pietro Gai, residente a Vinovo, si accingeva a svoltare in via Settecomuni mentre arrivava una motrice della «Satti», trainante un convoglio di vagoni merci. La vetturetta veniva trascinata per 20 metri ed andava ad incastrarsi tra il treno ed un palo dell'elettricità. Il Gai ha potuto uscire da solo, illeso, dall'auto semidistrutta.

Un raid di 14 mila Km.

In «500» dall'Italia alla terra dei lapponi

Sono rientrati ieri pomeriggio in Italia, attraverso il Moncenisio, il dott. Egidio Liberati e il signor Antonio Di Spirito. A bordo di una «nuova 500 Fiat» hanno percorso 14 mila chilometri spingendosi da Roma fino al Capo Nord, nella terra dei lapponi e delle renne.

Partiti dalla capitale il 12 agosto, all'insegna dell'amicizia tra l'Italia e i Paesi scandinavi, sono giunti nell'isoletta di Capo Nord la sera del 31.

Il viaggio si è svolto senza il minimo incidente: due sole forature e qualche ammaccatura ai paraurti lungo le piste finlandesi. La piccola vettura italiana, ha suscitato molta curiosità nei villaggi lapponi. I cui abitanti in segno di cordialità hanno regalato ai due automobilisti una coppia di corna di renne. In quei paesi, simili trofei sostituiscono le cartoline illustrate e gli oggetti-ricordo che da noi si offrono ai turisti.

Specchio dei tempi

Piango il mio cane con tutte le mie lacrime - «La pecorella dormiva sul suo seno» - Non occorrono delle aquile, ci bastano le galline - Il riso e la pasta - Un protestante sulle preghiere alla Rai - Diciassettenne cerca macchina da scrivere

Un lettore ci scrive:

«Dicono che si vive in un paese democratico e la parola è libera: posso dunque anch'io esprimere la mia opinione? Scrivo al gentilissimo signor Bastiano Sotgiu. Solo ieri il mio cane, un piccolo volpino, è stato ucciso da una macchina, e non mi vergogno affatto di dire che ho pianto tanto e lo piango ancora mentre vi scrivo. E questo, secondo il signor Sotgiu, è "divertente"? Io voglio solo dire che il cane è una bestia, sì, ma è molto fedele e se vuol bene al padrone, vuol bene sinceramente. Così era il mio. Il signor Bastiano non mi creda un ipocrita, ma il mio cuore mi detta così. Ai gentilissimi lettori de *La Stampa* chiedo scusa di questo mio sfogo».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di "un cane non è membro della famiglia", si legge in "Edmondo dei Re", XII-3:

«"Il povero pel non aveva assolutamente nulla, fuori che una piccola pecorella, che aveva comperata e allevata, e che era cresciuta presso di lui, insieme coi suoi figli, mangiando del suo pane, bevendo nella sua coppa e dormendo sul suo seno ed era per lui come una figlia" (in altra traduzione: "e la teneva in luogo di figliuola")».

«Quanti figli invidierebbero l'amor per quella pecorella?».

Nella Lotta.

Un lettore ci scrive da Santa Margherita Ligure:

«Alcuni anni fa un eminente atatista ebbe a dire pubblicamente che all'Italia non occorrevano delle aquile, ma delle galline che facessero le uova. La frase non era peregrina, ma aderente ancora oggi alle condizioni economiche della vita e particolarmente nel settore alimentare, dove gli italiani continuano a subire gli aumenti di prezzo dei generi di prima necessità senza dar loro una plausibile giustificazione e senza che mai senza che si verifichi l'intervento repressivo degli organi competenti.

«Molto opportuna quindi è apparso su *La Stampa* di domenica 15 settembre, il richiamo mosso al Governo da Nicola Adelfi, il quale — a conclusione di una inoppugnabile dimostrazione — afferma che "l'arte di governare non consiste solo nell'occuparsi dei grandi principi politici o delle sottili combinazioni diplomatiche; sta anche nel seguire con diligenza le sorti di tutto quanto serve agli uomini per campare".

«Auguriamoci che negli ambienti responsabili di Roma si leggano e si considerino tali segnalazioni e che si provveda — con drastiche misure — contro i profittatori, senza che per far ciò occorrano delle aquile, ma degli uomini di buona volontà».

Francesco Tibè.

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni *La Stampa* con alcuni interessanti articoli ha tratteggiato l'annosa questione della sovrabbondante produzione nostrana del riso e le varie proposte che sono state suggerite per rimediare al disagio che crea la pesante situazione.

«Io ritengo che per fare realisticamente il "punto", vedere dove sta il male, sia sufficiente penare in cucina e fare il conteggio "costo della serva". Nei nostri negozi il riso viene venduto, in media, a lire 900 al kg. La pasta alimentare ha all'incirca lo stesso prezzo. Ma mentre la buona massaia da un chilo di pasta può ricavare dieci porzioni, con un chilo di riso non potrà accontentare che cinque commensali, perchè il riso "rende" di meno.

«Morale: sino a quando il riso non sarà venduto ad un prezzo sensibilmente più basso, non potrà mai sperare di avere un mercato sufficiente, e la crisi perdurerà all'infinito. E magari il patrio Governo dovrà seguitare ad acquistare ogni anno migliaia di tonnellate di riso nostrano, per poi tentare di rivenderlo all'estero a prezzo assai più basso e quindi con notevole perdita. Fino a quando in tutte le questioni che interessano l'economia nazionale si insisterà nel voler applicare con grande facilonerìa degli inutili palliativi, senza sperare il povero Pantalone a dover pagare gli errori altrui».

Petronilla.

Un lettore ci scrive:

Ho seguito con attenzione la questione del Rosario recitato per radio. Sono un protestante, ma penso che sia una bellissima iniziativa, degna di attuazione.

Naturalmente, secondo il mio punto di vista, il molto più efficace che la preghiera non scritta, quella che rifiette in sè le Anime, i bisogni, le gioie, le contrizioni di una creatura, quella insomma che è espressione dell'orante. Non credo però che il vero significato del pregare sia il contenuto delle parole, ma la preghiera in sè e per sè. E' lo slancio dell'anima verso il Creatore che fa la preghiera. Quindi il Rosario recitato ed ascoltato non come successione di parole ma come preghiera, creerà una comunione degli oranti fra di loro, alla quale sarà presente lo Spirito Divino. Ricordiamo qui le parole del Cristo: «Poichè dovunque due o tre son radunati nel nome mio, quivi Io in mezzo a loro». (Matteo 18,20).

Bisogna però ricordare che la R.A.I. deve servire persone di tutte le tendenze e che essa deve accogliere la voce di tutte queste tendenze. Deve cioè muovere il libero strumento di diffusione delle idee di un libero popolo. Un dato programma non deve avere la preferenza, come tutti i prossimi non devono avere una od una sola tendenza.

Inoltre sarebbe giusto anche spostare il culto domenicale dei protestanti dalle primo ore del mattino in un'ora più comoda. Basta che il suo rece distattita, come una voce di preghiera, dei figli del medesimo Iddio e levantesi contro il comune nemico.

Gian-Franco F. Marina.

Una lettrice ci scrive da Cortemaggiore:

«In casa nostra, quando leggiamo un articolo, leggiamo "La Stampa", così bella. Chi scrive è una ragazza, che ha 17 anni. Sono povera, ma ho un grande desiderio da soddisfare: quello di impiegarmi come dattilografa. Ho preso in città, piuttosto lontano, qualche lezione, ma so che se ora avessi una macchina per esercitarmi — macchina anche usata — potrei benissimo riuscire nel mio intento.

«Vedo che a Torino vi sono tanti cuori buoni; chissà che per i miei diciassette anni e per il mio buon desiderio di lavoro non vi sia un cuore buono, uno solo».

Maria Cavalli
Via Libertà 99 - Cortemaggiore.

Il soccorso e l'assistenza alle vittime dell'alluvione

In merito alla lettera del signor E. Barbier di Uzio, apparsa sullo Specchio dei tempi *l'11 settembre, la Prefettura ci informa che le offerte per l'assistenza alle popolazioni colpite dall'alluvione sono affluite alla apposita Commissione e che sarà dato pubblico e dettagliato rendiconto di tutte le somme pervenute e di come sono state spese. La Commissione provvederà in proposito al soccorso immediato con viveri, indumenti, attrezzi di lavoro, con sussidi e facendo sgravi e imposte. L'accertamento e il risarcimento dei danni subiti viene invece effettuato dagli uffici tecnici competenti in base alle domande degli interessati.*

Il mezzadro povero riavrà il bue

Con le offerte inviate dai lettori, è stato quasi raggiunto la somma occorrente per comperare un bue al povero mezzadro di Roascio. Fra pochi giorni egli potrà di nuovo avere un aiuto per il suo lavoro e riaprire l'animo alla speranza.

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pervenute ieri:

M.S. L. 10.000; N.N. 1000; in memoria dei genitori 1000; una anonima 2000; E.V. 1000; Gianfranco A. 1000; in memoria di un collega scomparsa 1000; M.B. 1000; M.D.R. 1000; Perino Mariuccia 500; Roccaglia Donatto Maddalena 500; Urietti Tina 500; Linda e Domitilla 1000; G. e L.C. 1000.

Totale L. 21.500. Totale prec. L. 168.950. Totale gen. L. 190.450.

Ragazzo travolto e schiacciato dal crollo di un'incastellatura

Stava osservando il lavoro degli operai del gas, che calavano un tubo del peso di una tonnellata - In gravi condizioni all'ospedale

Giuseppe Teresio Palladino

Un ragazzo di 11 anni, Giuseppe Teresio Palladino, è rimasto ferito in modo grave ieri pomeriggio perchè schiacciato da una incastellatura per paranco. Le sue condizioni erano così gravi che i medici non avevano speranza di salvarlo, nella notte invece si è ripreso ed è leggermente migliorato. Il ragazzo abita in via Asinari di Bernezzo n. 65, all'angolo con via Bayono. Di fronte alla sua casa da alcuni giorni gli operai hanno fatto un profondo scavo per una conduttura di gas ad alta pressione.

Ieri pomeriggio dentro la fossa profonda due metri, dovevano calare un grosso tubo di acciaio del peso di una tonnellata. Sopra lo scavo era stato posto un'impalcatura in legno, la cosiddetta «capra», alla quale era legato un paranco che reggeva il tubo di acciaio. Gli operai Bruno Pavin e Giuseppe Trivero, ambedue di 47 anni, residenti il primo a S. Mauro, il secondo in corso Casale 310, si erano appesi a due dei tre pali della «capra» per trattenerli fermi al terreno.

Un terzo operaio, Alberto Roccati di 46 anni, abitante in via Fea 68, era nella fossa, un quarto, Battista Cena di 32 anni, abitante a San Benigno, manovrava le catene del paranco. Il ragazzo con la mani in tasca osservava curioso la manovra a pochi passi.

Il grosso tubo cominciò a dondolare, poi si allontanò dalle catene e precipitò nella fossa a due mani dal Roccati, che potè salvarsi con un balzo indietro. Mancò l'equilibrio alla «capra», che, facendo perno sul palo non tenuto dai due operai, si capovolse; i due operai restarono storditi dall'altra parte e caddero nella via, il ragazzo fu colto di sprovvista, ebbe il tempo di coprirsi il volto con le mani che la impalcatura gli fu addosso e lo schiacciò.

Gli stessi operai corsero a portargli aiuto. Le grida del ragazzo richiamarono l'attenzione della madre che era in casa insieme con un'altra figlia, Silvana di 4 anni. Con un'auto Giuseppe Teresio Palladino fu trasportato al Maria Vittoria. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi avendogli riscontrato lo schiacciamento del torace e stato di «choc».

Un panettiere è fallito con 31 milioni di passivo

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Pietro Gandolfi, già esercente il panificio di via Urbino 35. Il provvedimento era stato chiesto dall'interessato. Egli aveva preso il panificio nel 1939 e l'aveva tenuto aperto all'aprile di quest'anno. Travolto da disgrazie vicende economiche aveva creduto di poter pagare i debiti cedendo il negozio per 33 milioni e mezzo, pagabili per metà in breve tempo e per l'altra metà a cambiali entro il 1961.

Neppure questo espediente gli permise di far fronte agli impegni. Il Gandolfi ha denunciato un passivo di 31 milioni 809.117 lire, contro un attivo presunto di 13 milioni 53.800, compreso in questo anche i dodici milioni della cessione. Giudice delegato il dott. Cascia, curatore il dott. Bologna.

L'Automobile Club comunica che è stata rubata la Fiat 1100-103 TO 197167.

ALEXANDRA
OGGI
Fuga nella palude
Steve Cochran - Carole Mathews
Colori Prod. United Artists

MASSIMO - STATUTO
OGGI
IL VESTITO STRAPPATO
CinemaScope
con JEFF CHANDLER
Jeanne Crain - Gail Russell

FARO - CAPITOL
OGGI
KRONOS
con
Jeff Morrow - Barbara Lawrence
Prod. Fox Film

HOLLYWOOD - PRINCIPE
La più bella storia d'amore di tutti i tempi
LA PRINCIPESSA SISSI
Agfacolor
con ROMY SCHNEIDER

EL TROCADERO
17 e 21 gran successo di Bonazzelli ed i solisti *Amadesi* e *Billi* con le voci di *L. Zelli* e *N. Nicosia*.

GAY ESTIVO
Orchestra *Franchi-Di Nuccio* con *Joe Di Nara* e le *Kiss Sisters*. Terrazzo coperto e riscaldato.

DANZE LA PERLA
Venerdì 20 sett. riapertura con *Michelino ed i suoi fantasisti*. Caratteristico, moderno, divertente complesso. Al microfono *Ugo Dini*.

Onorificenza

Con Decreto Presidenziale su proposta del Ministero dell'Interno il Sig. *Giulio Valdes* abitante a Balangero è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Gli amici si rallegrano per la meritata onorificenza.

ISTITUTO PIEMONTESE, via *Garibaldi 49* Torino, *telef. 53-114*, corsi diurni e serali, interpreti, hostessa, segretarie d'azienda, corrispondenti lingue straniere.

PELLICCHERIA *F.lli Giorgi*, via S. Franc. da Paola 15, piano terr., tel. 53-329, invita la gentile Clientela a prendere visione dei nuovi modelli. Facilitazioni.

SOLO GLI ARMADIONI originali del *Mobilificio S. Domenico*, vi assicurano la pace familiare per la loro praticità ed eleganza. Vasto assortimento di mobili d'ogni genere: *Via S. Domenico 4 ang. via Milano Telefono 48-488*

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Surovero, via *Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43*, via Nizza 34. Facilitazioni.

DIPLOMAT e MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni e S. Margh. 74 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

ARMADI GUARDAROBA - CAMERETTE - Soggiorni, Poltrone, Sedie, Articoli per regalo. Richied. catal. *Alasio, corso Vinzaglio 5.*

PIZZI ricami avizzeri, novità vestiti, camiciotte, specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingerie. *Fonte dei Pizzi via Orfane 5.*

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio 15- telef. 88-361*. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

ALLOGGI, locali non più annessi applicando ai termosifoni la mensola asphaltica *Candor, Fabbrica, Madama Cristina 125*. Telefono 61-960.

STATO CIVILE

Martini Felicita ved. Curinello, a. 71, v. Pastrengo 16; **Puglia** Luigi, a. 60, v. Pastrengo 19; **Arduina** Francesco, a. 75, c. Tortona 23; **Bogliatti** Maria m. Arrobbio, a. 52, v. Nizza 127; **Ferena** Giuseppe, a. 40, p. Cesare Augusto 7; **Perle** Lucia m. Riccomagno, a. 61, v. Bernardino Galliari 13; **Galetta** Emilio, a. 58, v. Cellini 5; **Chiere** Teresa ved. Lalla, a. 50, v. Passalacqua 3; **Rizzi** Santa ved. Desanello, a. 81, v. Slataper 33; **Fecerari** Francesco, a. 81, v. Bussolino 5 bis; **Nicotra** Sebastiano, a. 62, c. S. Maurizio 30 bis.

Deceduti in ospedale: **Corso** Francesco, a. 69; **Del Dottore** Umberto, a. 74; **Rebestaino** Francesco, a. 56; **Stefani** Angelo, a. 43; **Ricchi** Giovanni, a. 70; **Girando** Carolina ved. Menchi, a. 78; **Carsac** Antonietta m. De Giovanninis, a. 49; **Bosco** Secondo, a. 79; **Grosso** Giovanna, a. 93; **Fregno** Alfonso, a. 80; **Maria** Angela, a. 77; **Fenoglio** Margherita ved. Marietta, a. 80; **Giangrino** Francesco, a. 56.

Morti 24 - Nati 46 - Matrimoni 20

Rinviata l'assemblea dell'Associazione panettieri

L'assemblea dei panettieri ha stabilito di rinviare a giovedì 26 settembre, alle ore 17, l'assemblea già indetta per lunedì 23 settembre. Contemporaneamente la associazione stessa comunica che «la data di inizio della produzione del pane al malto, già fissata per lunedì 23, viene rinviata al fine di fornire ulteriori suggerimenti tecnici».

Respinge la moglie sbarcata a New York per raggiungerlo a un anno dalle nozze

*Costretta a riprendere il piroscafo per l'Italia - Durante il distacco la donna

L'ultimo Giolitti

Gabriele De Rosa, ben noto studioso del post-risorgimento, soprattutto negli aspetti che toccano le relazioni tra Chiesa e Stato, ha potuto esaminare l'archivio di Camillo Corradini, capogabinetto nel '17-'18 con Orlando e sottosegretario agl'Interni con Giolitti nel '20-'21; e, iniziese con un notevole saggio, pubblica un gruppo di lettere di Giolitti e Corradini del '21 e degli anni dal '24 al '28: anno che vide la morte dello statista di Dronero e di Corradini.

Queste lettere non ci rivelano aspetti nuovi: mi colpisce solo una dell'aprile '24, ove Giolitti, sconsigliando Corradini dal pubblicare una sua missiva a Mussolini in cui documentava le violenze commesse dai fascisti in Abruzzo nelle elezioni politiche, soggiunge: «Non vi è altro rimedio che la resistenza passiva e la perseveranza... pazienza, pazienza e pazienza. La teoria di Tolstoi! ». La non resistenza al male: ma scaturiva essa da una visione filosofica o religiosa? Certamente no. Aveva Giolitti coscienza di ciò che c'era al termine della vittoria di quell'avversario, cui non ci si doveva opporre se non passivamente? Ancora no. Nel settembre '25 Giolitti scrive: «Ad uno che, a Torino, mi chiedeva quanto durerà questo regime, dissi: tutto il tempo che occorre per fare, come quantità e qualità, tanta massa di spropositi da superare quelli fatti da socialisti, popolari e nittiani (dei nostri il conto va fatto da imparziali) ». Che era il discorso che avrebbero potuto tenere due uomini della destra storica parlando intorno al 1880 della sinistra.

Giolitti è severo con il fascismo. Scrive nell'agosto 1923: «Colpire il pane; sgravare le successioni, sgravare la benzina a favore dei poveri diavoli che tengono automobili, sopprimere la tassa sui titoli mobiliari per soccorrere i pescicani ai quali il gioco di borsa era andato male, sono veramente numeri di un programma logico. Poveri conservatori che avevano governato prima del 1876! Erano proprio degli ingenui! ». Ha ragione nel non associarsi all'Aventino; ma è sconcertante leggere (maggio '25): «Tra il governo che ha soppresso la libertà della stampa e l'opposizione che fu soppresso la tribuna parlamentare, un povero diavolo, che abbia la disgrazia di avere conservato un po' di buon senso, non ha altra risorsa che starsene in campagna, limitandosi alla parte di osservatore ». Non si poteva certo chiedere di più a chi già toccava gli ottantatré anni; ma fu fortuna che altri in Italia avesse conservato meno buon senso.

In realtà quello di Giolitti è sempre il linguaggio di chi non presagisce più che siano i regimi totalitari, come questi non possano essere abbattuti se non da vicende esterne, ed il loro logorio naturale richieda varie generazioni, di chi non può immaginare l'inquinamento che recano nella mente dei popoli. Non gli si affacciò certo mai al pensiero dove il fascismo avrebbe portato l'Italia.

C'era in Giolitti, come nella più gran parte dei contemporanei, il terrore della guerra civile: per cui nel luglio '22 gli ripugnava l'idea di una concentrazione antifascista — popolari e turatiani — perché avrebbe portato a tale lotta. Non lo sfiorava neppure il dubbio che la non resistenza avrebbe finito di portare a ben più aspra e sanguinosa guerra civile.

Questa constatazione, d'incomprensione e di non aver saputo prevedere, non diminuisce il grande uomo di Stato che Giolitti fu, né può incrinare l'apprezzamento ch'è dovuto alla sua benefica opera tra il 1901 ed il 1914. Ognuno ha i suoi limiti; anche Metternich, Talleyrand, Bismarck dominarono un dato tipo di mondo, non lo scorsero a vivere quello nuovo che sorgeva. Né altri uomini politici del tempo, così Turati, appaiono tra il '19 ed il '22 meglio orientati, più capaci di una coraggiosa difesa delle istituzioni liberali. Sta poi che gli uomini della generazione di Giolitti, ed anche i più giovani come Orlando, si erano formati guardando soltanto a Montecitorio. Un «paese reale» contrapposto al «paese legale», movimenti che travolgessero i vecchi quadri in poche settimane, ribellioni all'ordine costituito favorito dalla Corte, dall'esercito, dalla magistratura, erano del tutto fuori della loro visuale.

Non è a stupire che al sopravvenire del nuovo ordine s'invertano i giudizi da dare sulla capacità politica degli uomini. Moralisti ed idealisti come Salvemini, che nel vecchio sistema restavano politicamente troppo inferiori a Giolitti, mostrano un senso ben più realistico, una visuale ben più ricca dell'avvenire e di ciò che occorre fare, allorché il fascismo conquista il potere.

Le lettere ora pubblicate testimoniano del patriottismo, della devozione di Giolitti allo Stato, in ciò: che nessuna traccia di rancore, nessuno spirito di rivincita appare verso coloro che lo avevano atrocemente insultato nell'inverno 1914-'15 e negli anni di poi.

Il libro tratta anche dell'opera di Orlando ministro dell'Interno nel Gabinetto Boselli del 1916-'17, e dei rapporti tra il Ministero Giolitti ed il nascente fascismo nel 1920-'21.

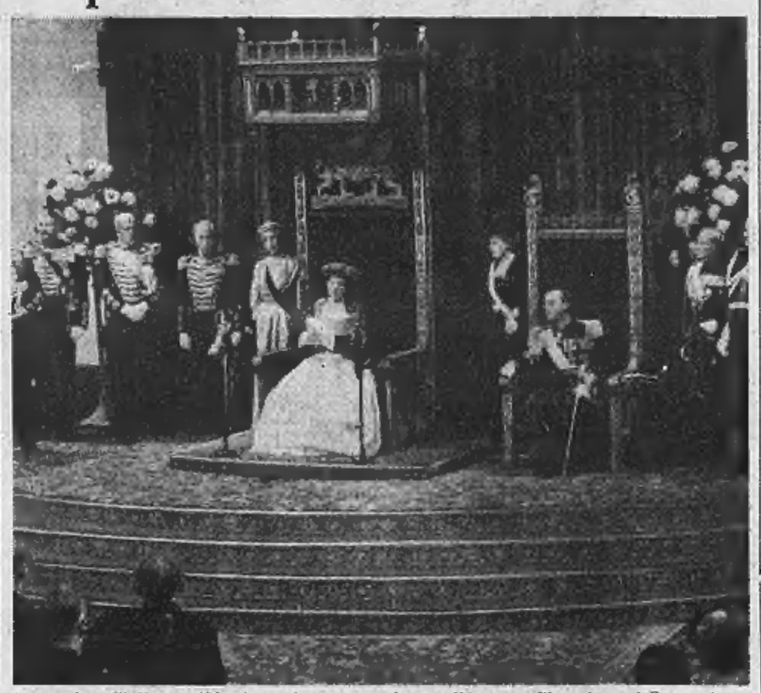
Si può concordare appieno con il De Rosa che l'opera di Orlando fu salutare nel cercare di diminuire la tensione politica; ch'erano su una falsa via Albertini e il cerchio che si stringeva intorno al *Corriere della Sera*, desiderosa di stretta di freni e di pugno duro verso i «disfattisti»; ed altresì che Turati e Serrati, pure desiderando una rapida pace rinunciataria (e Dio solo sa cosa sarebbero oggi l'Europa ed il mondo se fosse giunta la pace prima della rivoluzione comunista), operarono sempre perché le masse operaie non creassero seri imbarazzi al governo. Troppo ottimista, invece, a mio avviso il De Rosa, quando nei disordini torinesi dell'agosto '17 non scorge rispecchiata anzitutto l'avversione alla guerra.

Non concorderei neppure con lui, ove cerca scagionare Giolitti e Corradini di non avere meglio ostacolato l'ascesa del fascismo tra il giugno del '20 ed il luglio del '21. Giolitti sapeva ben usare gli strumenti che la legge poneva allora a sua disposizione — collocamento in disponibilità di prefetti, comandanti di corpo d'Armata e di Divisione, procuratori generali — per non ottenere che cessasse ogni connivenza dei poteri dello Stato con le squadre fasciste. Non volle, perché non si era reso conto di ciò che fosse il nuovo movimento. S'illuse di poterlo utilizzare.

Sulle pagine del De Rosa mi piacerebbe ancora discorrere a lungo. Ma questi ed analoghi studi potrebbero essere utilizzati da coloro che non vissero quegli anni, solo quando si fosse potuto adeguatamente illustrare ciò che fu la crisi italiana del 1914-'15, che in non esiterei a dire unica nella nostra storia degli ultimi secoli. Fu una raffica non paragonabile neppure a quella degli inizi del Pontificato di Pio IX e del 1848, e nemo che mai a quella della guerra di liberazione: perché capovolse situazioni, sconvolse le menti, ci fece trovare dei fanatici dove avevamo conosciuto freddi positivisti, fece scrivere avvilenti sciocchezze a cattedratici insigni; ed all'opposto creò da dilettanti degli eroi (per quanto si possa essere antidannunziani, non si può non sentire rispetto ed ammirazione per ciò che D'Annunzio fu in guerra, ed in particolare per il volo su Vienna). Mi augurerei un grande storico che sapesse adeguatamente narrare quella pagina unica della nostra storia.

A. C. Jemolo

L'apertura del Parlamento olandese



La regina Giuliana d'Olanda in trono legge il suo discorso, all'apertura della sessione parlamentare ad Amsterdam. Alla sinistra della sovrana il principe Bernardo (Telefoto)

ORIENTE E OCCIDENTE SI CONTENDONO IL CUORE DELL'IRAN

L'ambasciatore Pegov ha un'arte sottile nel fare la corte al governo persiano

Gli americani hanno regalato generosamente decine di miliardi; tutti lo sanno e nessuno è grato - I russi offrono senza dare niente, ma lo fanno «con la delicatezza di un fidanzato per la donna diletta» - E' una politica abile, anche se lo Scià rifiuta qualsiasi concessione sostanziale

(Dal nostro inviato speciale)

Teheran, 17 settembre.

Quando lo Scià, nel giugno scorso, ritornò in Persia interrompendo le vacanze europee per accorrere sui luoghi devastati dal terremoto, sul terreno dell'aeroporto di Mehrabad trovò schierato tutto il corpo diplomatico. Decano del corpo missione accreditati nell'Iran, l'ambasciatore inglese gli strinse la mano per il primo, in un silenzio che era pieno di comprensione. Secondo nella fila era l'americano Sender Chapin, che invece disse in fretta, quasi mangiandosi le parole: «Abbiamo già pensato a tutto, noi. Arrivano tende, arrivano coperte, vettovaglie e denari. Non vi mancherà nulla, e noi vi aiuteremo così dimostrato la nostra amicizia». Dicono che lo Scià non abbia battuto ciglio, prendendo tuttavia l'atteggiamento distaccato che a lui è solito quando si sente infastidito. Comunque, passò al terzo della fila.

Il terzo era l'ambasciatore sovietico Pegov, che ha il titolo onorifico di segretario del supremo presidium. E' un uomo alto, con bei capelli d'argento, gentilissimo di modi, vestito bene. Ha l'aria di un signore. Agli occhi dei persiani appare quasi l'incarnazione di un granduca zarista; lo sceso Scià lo trova molto distinto, e nel profondo del cuore, egli esprime di animo e di gusti aristocratici, forse lo preferisce ai rappresentanti di certi paesi dell'Occidente, che sono qualche volta un po' volgari, un po' bruschi nei modi paternalistici coi quali vengono ad offrire aiuto e protezione.

Pegov per prima cosa, già si inchinò fin quasi a prosternarsi. Rialzandosi indi adagio, si concedette un gesto di familiarità che solo un gran signore si può permettere con un sovrano quando vuol dimostrargli la sua affettuosa sincerità: tenne la destra dello Scià stretta fra le sue mani abbronzate a lungo, e scuotendola appena, ma con grande dolcezza; e intanto gli diceva con signorile sovranità: «Noi siamo pronti, maestà imperiale, a fare tutto quello che possiamo per essere utili al vostro paese in questo triste momento». Senza poi dare tempo a una risposta, gli recitò in persiano: «Sia benedetta la città nuova che tu fondi! Che ogni deserto divenga abitato sotto il tuo regno! L'antica Nichapur rivive (in grazia tua come il vecchio che torni alla giovinezza!».

La citazione in persiano era tratta da un poema di Pour-E' Baha, del XIII secolo, dedicato a descrivere il terremoto disastroso che nel 1887 ridusse in polvere la città illustre di Nichapur, ricostruita poi rapidamente dagli Scià mongoli del tempo. Quest'anno, per fortuna, il terremoto di giugno è stato molto meno rovinoso, e gran parte degli aiuti che vennero forniti dall'Occidente in gara con l'Unione Sovietica si dimostrarono superflui. L'episodio, però, conserva un suo valore non disprezzabile.

Esso difatti serve a dar l'idea della differenza del tratto che distingue gli occidentali dai sovietici. Gli uni e gli altri animati dalle stesse intenzioni di benevolenza e di assistenza nei confronti dell'Iran, ai primi capita generalmente di far meno figura, dando di più: è perché danno, loro malgrado, in malo modo. Gli americani hanno contribuito alla salvezza dell'Iran, quand'era sprofondato nella crisi aperta dalla politica di Mossadeq, regalando nel 1953, 45 milioni di dollari ed 88 nel 1955: ma oggi per loro non sentirete il più flebile fiato di gratitudine. I russi che non danno niente o quasi nulla; i russi che si sono comportati da imperialisti territoriali rifiutandosi di sgomberare l'Azerbaigian fino a pochi anni or sono; i russi che professano dottrine politiche che a norma delle leggi iraniane sono punite con la pena di morte (regolarmente, con una certa frequenza, persiani comunisti vengono fatti fucilare dai tribunali); i russi appaiono, a dispetto di tutto, come amici del cuore.

«Ci fanno la corte, hanno la delicatezza di un innamorato nei confronti della donna diletta. Si comportano da fidanzati, insomma; mentre voialtri occidentali avete la mentalità del marito», ci spiega un alto magistrato di Teheran, finissimo poeta ed acceso politico. Fra i milioni di dollari degli americani e le buone parole di cui è prodigo l'ambasciatore Pegov, obbiettivamente si riconosce maggiore peso ai primi; ciononostante, è Pegov che è considerato dalla gente il benefattore del paese, e la politica sua credula e definita «la politica di Babbo Natale».

Gli americani danno, dicono, regalano, con quella loro maniera che è diretta e schietta, ma che può anche apparire offensiva perché poi vengono a chiedere conto del modo in cui sono state impiegate le loro elargizioni; scoprirò, per esempio, che certe loro tende spedite in giugno per i terremotati, erano finite al gran bazar nel breve giro d'una settimana, furono tanto indecenti da presentare una protesta diplomatica. Tutto al contrario, i russi, con moltissimo garbo, si limitano ad offrire, senza dare.

L'ambasciatore Pegov ha una sua tecnica precisa, molto efficace e abbastanza economica. Innanzitutto egli non giova la carta lisca della sovversione. Ogni qualvolta si fucila in Persia qualche affiliato al Partito Tudeh (Partito comunista sciolto e proibito), Pegov si affretta a qualche nuova attestazione di simpatia per il Governo dello Scià. Legalitario e conservatore come soltanto sanno essere i sovietici, i processi politici persiani sono le occasioni ch'egli sembra aspettare per recarsi a proporre ai dirigenti del Piano settennale di ricostruzione qualche opera pubblica da realizzare in comune fra l'U.R.S.S. e l'Iran.

Tre fucilati del Partito Tudeh gli hanno valso un accordo per la costruzione di silos a Teheran, a Ispahan e Tabriz: un'altra volta, due condanne a morte gli hanno offerto lo spunto per comunicare che il suo Governo aveva esteso il diritto di passaggio attraverso l'Unione Sovietica alle merci iraniane per qualunque destinazione, cioè dirette anche a Paesi non comunisti; e finalmente di un processone, tuttora in corso, contro molti indiziati di attività sovversive, Pegov ha profittato per avvertire il Governo iraniano che d'ora innanzi lo zucchero polacco sarà trasportato dalle ferrovie sovietiche fino alla stazione iraniana di Tabriz.

Giorni or sono, il Governo di Teheran ha protestato perché al Festival mondiale della gioventù tenutosi a Mosca aveva preso parte una delegazione delle isole Barhein, che la Persia rivendica. Pegov è andato al Ministero degli Esteri sinceramente contrito: «Mi dispiace moltissimo, credetemi. Ma il mio Governo non può essere tenuto responsabile di nulla, perché l'iniziativa degli inviti è stata presa dall'Alleanza mondiale della gioventù, un organismo sul quale il Governo sovietico non esercita nessun controllo». Il ministro degli Esteri, Ardalan, lo stette ad ascoltare con la paziente rassegnazione che gli orientali mostrano di fronte alle cose prive di senso che tuttavia non è in nostro potere modificare; e Pegov subito, comunque, profittò dell'incontro: By the way, a proposito di visite e di viaggi, vi posso dire confidenzialmente che Krusciov e Bulganin sarebbero felici di ricevere un invito dallo Scià per un soggiorno in Persia».

L'informazione era confidenziale, era espressa in maniera non formale, perciò non esigeva una risposta immediata. Valeva in ogni modo a ricordare allo Scià che i despoti sovietici sono ancora in attesa di un invito a ricambiare la visita che lo Scià fece a Mosca nel mese di giugno dello scorso anno, quando ricevuto regalmente, all'ombra delle bandiere persiane che sventolavano sul Cremlino, tra onori e feste quali soltanto i russi sono capaci di organizzare per i loro ospiti. Lo Scià ha una testa fredda e, come in altre molte occasioni, non si lasciò commuovere dalle profferte sovietiche: anzi, nel brindisi che pronunciò al banchetto di gala, disse che l'Iran aveva aderito al Patto difensivo di Bagdad perché provava la sensazione d'essere minacciato. E non ebbe bisogno di precisare da chi.

La risposta sovietica fu la richiesta di costituire una società mista russo-persiana per lo sfruttamento di pozzi in territorio iraniano. La replica iraniana fu cortese: «Siamo prontissimi — disse lo Scià — ma a condizioni di reciprocità: intendo dire che un'altra Società persiano-russa dovrebbe in pari tempo venire autorizzata a far ricerche di petrolio in territorio sovietico». Con una certa delicatezza, da parte russa venne fatta allusione alla penuria di capitali che affligge l'Iran: lo Scià fece capire che in questo caso avrebbe facilmente superato l'imbarazzo, essendo molti gli americani disposti a finanziarlo per imprese da svolgere nell'U.R.S.S.

Probabilmente, le aspirazioni sovietiche a partecipare alla gara delle ricerche petrolifere nell'Iran si arresteranno tutte avanti alla legittima richiesta iraniana di reciprocità (un principio sancito effettivamente nella legge generale del Paese), ma non per questo Pegov rinuncia alla partita. Con affettuosa pazienza, adesso si batte per ottenere l'aggiudicazione di grandi lavori di canalizzazioni e dighe da costruire sulle frontiere dell'Azerbaigian, lungo i due fiumi Araks e Atrak: tutti i progetti esecutivi sono già pronti e una squadra di esperti è già arrivata a Teheran, disposta a dare tutte le delucidazioni necessarie e possibili. Pegov gli fa da guida fra i Ministeri e la direzione del Piano settennale, e quando è al punto della resistenza muta, la più difficile da superare, gioca instancabile la sua carta più forte: «Sarebbe molto bello che l'U.R.S.S. e l'Iran si associassero per godere di un comune destino felice. Anche noialtri, infatti, trentacinque anni fa eravamo un Paese depresso, sottosviluppato. Oggi, avendo seguito un nostro metodo, siamo arrivati a tenere testa all'America». Nulla trovando da obiettare, a questo punto gli iraniani continuano a tacere.

Vittorio Gorresio

Un Lord inglese attore della tv vuole sposare la diva che l'ha lanciato

Povero in canna, fu scritturato per 1000 dollari la settimana - Ha chiesto la licenza di matrimonio senza avvertire la "fidanzata", che lo respinge con fermezza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 settembre.

Il settimo barone Nugent di Cloncoat, di nome Jimmy, si è recato oggi all'ufficio di stato civile di Westminster, Caxton Hall, per farsi dare una licenza di matrimonio per sposare la signorina Vicky Bennet, affascinante attricetta americana di 27 anni. Ma la Bennet, che è arrivata da qualche giorno dalla California, dove partecipa regolarmente a un programma televisivo, ha subito replicato: «Io non ho alcuna intenzione di sposare quel signore».

E' l'ultimo sviluppo di una storia d'amore e di pubblicità che ebbe inizio un anno fa, quando la signorina giunse a Londra proclamando la sua intenzione di «fare acquisto» di «un vero Lord in carne e ossa» per il suo programma di televisione. Era, nella vita reale, il punto più vicino che si sia finora raggiunto alla storia immaginaria che Charlie Chaplin stava finendo di girare in uno studio cinematografico di Londra: «Un re a Nuova York». L'ex-sovrano, come ormai si sa, viene ingaggiato dalla televisione commerciale americana a mezzo di assegni da trenta, cinquanta e centomila dollari per fare pubblicità agli ormoni e al *whisky*. Nella vita reale Lord Nugent fu scritturato per mille dollari la settimana, un salario rispettabile per un gentiluomo che confessava di non avere altro da offrire al pubblico che il proprio titolo nobiliare e un accento leggermente incomprensibile lungo la costa del Pacifico.

Scaduto il contratto americano, il barone se ne tornò in Gran Bretagna, nel gennaio scorso. Ma da allora egli ha sempre dato segno evidente di avere lasciato il cuore in California. Alcune settimane fa la signorina Vicky Bennet giunse in Gran Bretagna. Quel giorno nella stanza d'albergo della signorina c'era un gran mazzo di rose rosse con un biglietto: «Da Jimmy, con amore». Da allora, ogni giorno, una rosa rossa arriva all'albergo sempre con lo stesso biglietto: il biglietto di colui che annunciò ufficialmente nel giugno scorso, nel corso di una conferenza-stampa, «Io sposerò Vicky Bennet».

La notizia fu allora trasmessa intorno al mondo dalle agenzie, e giunse alle orecchie cui era principalmente destinata: ma l'oggetto dell'amore di Lord Nugent rispose istantaneamente: «La cosa non è affatto vera. Non mi ha neppure fatto la domanda di matrimonio». Il settimo barone, a quanto pare, non usa discutere i problemi matrimoniali direttamente con quella che, a suo giudizio, dovrebbe essere la sua futura moglie. Non soltanto annunciò ai cronisti il suo matrimonio, prima di avere fatto la proposta, ma ora si è anche recato all'ufficio di stato civile senza preoccuparsi di avvertire Vicky Bennet.

«E' stato qui domenica sera — ha dichiarato oggi la signorina dalla sua camera di albergo — e non abbiamo parlato di matrimonio. Vi assicuro che non ho la minima intenzione di sposarlo. Il matrimonio... neppure per sogno».

I cronisti sono perciò tornati immediatamente dal barone, il quale, a capo chino, ha ammesso: «La domanda di licenza di matrimonio è perfettamente sincera da parte mia. Mi sono fatto dare la licenza, ma non posso dire che Vicky lo sapesse. Fa tutto parte del mio sincero desiderio di farle cambiare idea e di persuaderla a sposarmi. Ho buone speranze di riuscire a convincerla, nessuno mi può rimproverare per questo».

Vicky Bennet ha commentato: «Tutto questo è lontano mille chilometri dall'idea che una americana si fa di un aristocratico britannico. Io ne posso concludere soltanto che quel gentiluomo ha letto un volume americano dal titolo: «Il potere del pensiero positivo».

Pare invece che Lord Nugent abbia semplicemente riletto, prima di recarsi all'ufficio di stato civile, l'antico motto di famiglia: «Ho deciso».

r. m.

Imminente la costruzione dell'oleodotto Iran-Turchia

Ankara, 17 settembre.

Il ministro per le Poste e Telefoni iraniano Ghassem Eshragi ha detto oggi durante una conferenza-stampa che sono pronti tutti i progetti per la costruzione di un oleodotto destinato a collegare il bacino petrolifero di Kum, nell'Iran, col porto turco di Iskenderun sul Mediterraneo.

Un accordo finale fra Turchia e Iran sul progetto sarà firmato nel mese in corso. L'oleodotto costerà seicento milioni di dollari pari a 375 miliardi di lire. Il ministro ha aggiunto che i due Paesi hanno deciso di costruire tronchi ferroviari che, allacciati alla rete ferroviaria europea, creino un collegamento diretto tra Teheran e Ankara. Appositi traghetti, la cui capacità di trasporto delle vetture ferroviarie funzioneranno sul lago Van (nell'Anatolia orientale) sul Bosforo e sulla Manica.

Un piano quinquennale della Jugoslavia per l'Istria

Belgrado, 17 settembre.

Un particolare piano economico, che dovrebbe trovare applicazione nei prossimi cinque anni, è stato approntato recentemente a favore dell'Istria per potenziarne le industrie e sfruttarne le risorse di materie prime, soprattutto nel settore chimico.

Con la realizzazione di questo piano è previsto un aumento della produzione dell'11 per cento, cioè di 28 miliardi di dinari. L'industria navale verrà specialmente favorita mediante l'ammodernamento e l'ampliamento dei cantieri.

«STIAMO ENTRANDO (DICE MOSCA) NELL'ETÀ DEI VOLI INTERPLANETARI»

Imminente in Russia il lancio del primo satellite artificiale?

L'ordigno ha il diametro di mezzo metro, pesa 10 chili, deve raggiungere gli 8 chilometri al secondo
Girerà attorno alla Terra ad una quota inferiore a quelli americani; sarebbe visibile anche in Italia

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 17 settembre.

L'organo ufficiale delle Forze aeree russe, *Sovetskaya Aviatsia*, trae lo spunto dalla commemorazione del centenario della nascita di Konstantin Tsiulovski, considerato il «padre» dei missili balistici intercontinentali e dei razzi interplanetari, per affermare che gli scienziati russi sono in procinto di lanciare il primo satellite artificiale della Terra.

Uno tra i più noti discepoli di Tsiulovski, l'accademico S. Korolev, scrive sulla *Pravda* che «meravigliose sorprese» sono da attendersi in connessione con gli studi e le ricerche in corso nel quadro dell'«Anno Geofisico Internazionale». Egli ricorda fra l'altro che l'Accademia delle Scienze dell'URSS ha già effettuato una vasta esplorazione degli spazi, mediante il lancio di razzi contenenti delicati e complessi apparecchi per il rilevamento di dati scientifici a animali — cani e scimmie — per lo studio delle reazioni che il volo a grandissime altezze provoca sugli organismi viventi.

Già da vari giorni gli osservatori scientifici stranieri si attendono al più presto qualche annuncio sensazionale sul satellite artificiale sovietico o, addirittura, la notizia dell'avvenuto lancio del satellite.

Per quanto è dato sapere, il satellite sarà più pesante di quello americano e sarà dotato di una potente stazione radiotrasmittente, i cui segnali potrebbero essere captati anche da radiodilettanti. Sempre nel corso dell'odierna commemorazione di Tsiulovski da parte di Radio Mosca, l'annunciatore ha detto che il primo satellite artificiale della Terra raggiungerà la velocità di otto chilometri al secondo. Quando fosse possibile fargli raggiungere la velocità di 11,2 chilometri, esso potrebbe superare l'attrazione terrestre e diventare un pianeta indipendente nel sistema solare. Per lasciare il sistema solare, sarebbe necessaria aumentare ancora la velocità fino a 16,5 chilometri al secondo.

Secondo quanto rivela il maggior generale Semenov, professore di tecnologia presso l'Accademia Militare delle Scienze, il satellite artificiale sovietico ha la forma di una sfera metallica del diametro di 50 centimetri e del peso di dieci chili.

«E' ormai indubbio — conclude Semenov — che stiamo già entrando nell'èra dei voli interplanetari, che segnerà il trionfo delle audaci e, sino a qualche tempo fa, apparentemente fantastiche idee del nostro Tsiulovski».

Henry Shapiro

Quali sono i programmi di Mosca e di Washington

Già altre volte abbiamo fatto menzione, da queste colonne, dei satelliti artificiali, che dovranno essere messi su certe loro orbite circumterrestri nel corso dell'Anno Geofisico Internazionale 1957-1958. Due nazioni si sono impegnate in questa impresa: Stati Uniti e Unione Sovietica. Maggiori anticipazioni e particolari erano stati dati da parte americana; poco si era saputo finora del satellite russo. Di recente però gli scienziati sovietici hanno pubblicato alcuni ragguagli sulla loro iniziativa: ed è interessante perciò vedere in che cosa i due progetti differiscano e in che cosa si assomiglino. E' quasi superfluo dire che, fino ad oggi, non sono avvenuti lanci né da una parte né dall'altra, anche se la preparazione delle due imprese parallele appariva a buon punto anche prima delle ultime notizie da Mosca.

Anzitutto viene confermato che di satelliti ce ne saranno parecchi, da entrambe le parti, che differiranno (anche quelli di una stessa parte) per il contenuto di strumenti scientifici. E' detto, di quelli sovietici che ce ne sarà di differente misura: grossi e piccoli. Descriveranno essi, al pari di quelli americani, orbite ellittiche intorno al nostro pianeta, ma tenendosi assai più vicini alla Terra. Quello che sarà la quota più bassa del satellite americano (quattrocentocinquanta o cinquecento chilometri) sarà la quota più alta del satellite russo; si prevede che il primo raggiungerà o quasi (al suo apogeo) i duemila chilometri di altezza; quello russo si avvicinerà alla Terra (al perigeo) fino a un decimo di tale quota. Il lancio, effettuato dai sovietici avverrà da una località della Russia non meglio indicata se non dalla circostanza che è compresa fra il cinquantesimo e il sessantesimo meridiano est (forse a nord del Mar Caspio e a occidente della catena degli Urali).

Un'altra differenza importante: il satellite americano, come è noto, prenderà il «via» dalla Florida, e sarà messo su un'orbita leggermente inclinata rispetto all'equatore, di modo che dovrebbe essere visibile, nel corso delle sue rivoluzioni, per tutta una fascia compresa fra la latitudine della Sardegna a Nord, quella della punta meridionale della Australia, a Sud. Il satellite russo sarà lanciato invece secondo un piccolo angolo rispetto al meridiano. Il primo avrà una direzione all'incirca Ovest-Est; il secondo all'incirca Nord-Sud. Il satellite russo dovrebbe perciò rendersi visibile da ogni luogo della Terra, salvo le aree centrali dell'Artico e dell'Antartico.

Altra diversità notevole tra i due progetti: gli americani hanno rinunciato a recuperare i satelliti, i quali, fatto un certo numero di rivoluzioni intorno alla Terra, raffrenati via via dall'aria, scivolerebbero giù verso gli strati più pesanti di esso, dove si pensa che l'attrito dovrebbe riscaldarli, bruciarli, volatilizzarli, come avviene con i meteoriti; i russi, invece, sembra che intendano recuperare il materiale contenuto nel satellite, in particolare le lastre fotografiche per lo studio dei raggi cosmici.

Per il rimanente, gli obbiettivi posti dagli studiosi sovietici sono affini a quelli americani: misura della pressione, della temperatura, dell'elettricità, della densità dell'aria alle varie altitudini; studio delle spettro solare specialmente nella regione dell'ultravioletto e dei raggi X; studio dell'emissione corpuscolare da parte del sole; indagine sui raggi cosmici e (soprattutto da parte sovietica, se riusciranno a recuperare le lastre) della frazione pesante di essi; e poi indagini sui meteoriti e micrometeoriti, con particolare riguardo ai danni da essi prodotti agli involucri metallici dei satelliti (ciò dovrebbe dare informazioni preziose a coloro che già pensano ai viaggi interplanetari).

Bisogna notare peraltro che sorvolando il satellite sovietico tutte le latitudini, anche quelle polari che non saranno visitate dai satelliti americano, dal primo si potranno avere particolari informazioni sul fenomeno delle aurore boreali e australi; e la stessa osservazione si può fare per lo studio delle supposte correnti elettriche nell'alta atmosfera, le quali si dovrebbero manifestare a tutte le latitudini.

E' da aggiungere che, insieme con queste notizie sui satelliti (che ricaviamo dalla diligente cronaca mensile dell'Anno Geofisico Internazionale, tenuta da Angela Croome sulla rivista inglese *Discovery*), i russi danno anche notizia di un loro programma di lancio di razzi verticali, che dovrebbero portare in alto cassette con strumenti scientifici, poi recuperabili dalla raggiunta altezza di duecento chilometri.

Didimo

Lettere al Direttore

"I dazi colpiscono (scrive il sindaco di Alba) il vino non sofisticato"

Signor Direttore,

Come Sindaco di Alba, uno dei maggiori centri della viticoltura piemontese, non posso che compiacermi della approfondita indagine che *La Stampa* sta conducendo sulla crisi della viticoltura.

E' assiomatico che la crisi è originata dalla sproporzione dell'offerta nei confronti della richiesta.

Le cause di questa sproporzione sono molteplici, non ultima certamente la sofisticazione, che oltre a buttare sul mercato vinicolo enormi quantità di vini, contribuisce a diminuirne ed a disabituarne il consumo.

E' necessario perciò combattere la sofisticazione coi mezzi più drastici, ma è soprattutto opportuno diminuirne la convenienza.

Oltre che del basso prezzo dello zucchero (uno degli ingredienti principali della sofisticazione) la sofisticazione è incoraggiata dalla forte tariffa del dazio che colpisce il vino genuino.

L'ideale sarebbe potere abolire il dazio come opina l'on. Sabatini, ma anche se questa meta, causa le necessità dei bilanci comunali, non può essere raggiunta, mi sembra possibile un'azione tendente a contenere il massimo di imposizione a L. 10 il litro.

Condivido l'avviso che le 10 lire siano ripartite fra i comuni di consumo e quelli di origine in una proporzione che rispettivamente potrebbe essere del 30 e dell'80 per cento.

Infine per far fronte alle esigenze dei bilanci comunali è indispensabile che siano rivedute le aliquote di tassazione di altre bevande ed in particolare modo sia dazista anche la birra, che è una grande concorrente del vino. Se poi con l'aiuto degli organi governativi graduatamente si trova il modo di abolire completamente il dazio, ritengo che effettivamente si perterebbe un notevole vantaggio alla nostra viticoltura tanto depressa.

Naturalmente lo Stato dovrebbe compensare con altri cespiti le gravi falcidie che il provvedimento cagionerebbe ai bilanci comunali.

Voglia gradire i saluti più distinti.

Oscaldo Cagnasso
Sindaco di Alba

OGGI e DOMANI
ALL'ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
LA GRANDIOSA FIERA
DELL'ASTRAKAN E DEL VISONE
ORGANIZZATA DALLA
PELLICCERIA PICCIONI
DI ROMA
Centinaia di pellicce pronte in visone, breitschwanz, castoro, castorino, ocelot, astrakan bukara, lontra, petit gris, stola visone, ecc. ecc.

TIPO	CONTANTI	Acconto	5 RATE	Acconto	10 RATE	Acconto	15 RATE
A	60.000	8.000	11.000	6.000	6.000	5.000	4.300
B	80.000	10.000	15.000	8.000	8.200	6.000	5.000
C	260.000	50.000	44.000	40.000	24.200	30.000	17.500

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE per RADIOMONTATORI
(LEGALMENTE RICONOSCIUTA)
CORSI PER TECNICI DELLA RADIO E DELLA T.V.
DISEGNATORI MECCANICI
Istituto SPAGNESI, via Susa 5, Torino, tel. 750-459

SCUOLA INTERPRETI - ISTITUTO INTERPRETARIATO
Istituto di traduzione ed interpretazione
Impianti moderni per interpretazione simultanea-consecutiva.
Diplomi di TRADUTTORE e INTERPRETE
Possibilità di carriera in Italia ed all'estero. Informazioni presso il Segretariato della Scuola Interpreti - TORINO
Via Carlo Alberto 18 - Palazzo Calvi

SCUOLA MEDIA
BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 62-349
CORSI RECUPERO DIURNI SERALI - CONVITTO
DA SETTANT'ANNI A SERVIZIO DEI VOSTRI FIGLI

IST. VITTORIO VENETO
PIAZZA VITTORIO VENETO 8 - TELEFONO 82 149
corsi diurni e serali
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI - LICEO ARTISTICO
cinquant'anni di studio

Dopo il ripetersi dei colpi banditeschi in città

Una taglia di 5 milioni sui rapinatori di Milano

L'episodio dell'altro ieri è il terzo in breve tempo compiuto in pieno giorno e sempre con lo stesso metodo - Le indagini estese in tutte le autorimesse e autofficine

(Nostro servizio particolare)

Milano, 17 settembre.

Il Ministro dell'Interno ha disposto la concessione di un «premio di 5 milioni a chi fornisca notizie che possano determinare l'arresto dei responsabili della rapina di 20 milioni consumata ieri a Milano, in via Vittor Pisani, ai danni di un fattorino della Istituto Previdenza e Credito delle Comunicazioni».

Gli autori del brigantesco assalto si sono dileguati senza lasciare la minima traccia. La targa che una testimone è riuscita a ricordare — MI. 263264 — è risultata falsa. Sulla questo numero è infatti immatricolata una 500-C di vecchio tipo, appartenente alla signora Antonia Cruciano Colangelo. Fino a questo momento la polizia non ha alcun indizio certo cui appigliarsi: continuano febbrilmente gli interrogatori, e nei punti nevralgici della città e della provincia sono stati istituiti posti di blocco. Tutte le piste possibili per giungere all'identificazione e alla cattura dei *gangsters* che dal 25 giugno al 16 settembre — in sessantatrè giorni esatti — hanno rapinato valori per sessantasette milioni di lire, sono ora seguite dalla polizia e dai carabinieri.

Il compito, però, appare irto di difficoltà. Attorno ai protagonisti della criminosa impresa di via Giulio Romano (il 25 giugno, 35 milioni strappati all'orefice Costante Poletti), di piazza Wagner (il 13 agosto, 23 milioni strappati al furgone di una banca) e di via Vittor Pisani (ieri nel pomeriggio, 20 milioni strappati al commesso Romilio Frattini) è come se si fosse steso, subito dopo le delittuose azioni, un velo fittissimo di nebbia impenetrabile.

Dalle testimonianze, si è potuto appurare che l'auto dei banditi si era fermata a trenta metri circa dalla filiale del Credito Italiano, circa mezz'ora prima che sopraggiungesse il fattorino rapinato, Romilio Frattini. E' anche assodato che i rapinatori erano tre e non quattro: i due amici ed un terzo al volante della macchina che aspettò durante tutto il tempo dell'assalto col motore acceso.

I banditi devono aver preparato perfettamente il colpo di mano: sapevano che il commesso era solo; sapevano a che ora sarebbe giunto alla filiale; sapevano che tragitto avrebbe fatto, ma, soprattutto, sapevano che il commesso nella valigia aveva un cospicuo numero di milioni. E' impensabile, infatti, che i *gangsters*, rivelatisi abilissimi, potessero rischiare la lunga preparazione e tutti i pericoli di un assalto in pieno giorno senza sapere con certezza di avere un grosso bottino nella borsa portata dal Frattini.

Un testimone oculare, il fattorino ventenne Mario Bossi, ha così ricostruito gli ultimi, cruciali istanti della rapina: «Mi trovavo ad una ventina di metri circa dal Frattini quando ho visto il bandito col mitra ed in maniche di camicia avvicinarglisi e puntargli l'arma sul petto: «Molla la borsa», ha detto il rapinatore. Poi ha tentato di strappargliela senza riuscirvi. A questo punto con una «c» cie il manganello il bandito, che era mascherato, gli ha dato una gran botta in testa. Ho visto il Frattini accasciarsi a terra — continua il Bossi — ma senza tuttavia cedere la borsa.

«All'intorno, intanto, si era formato un semicerchio: tutta la gente che stava a guardare la scena, come se fosse stato uno spettacolo. "Molla la borsa o sparo" ha urlato a questo punto il bandito ed ha colpito nuovamente il fattorino col mitra, alla testa.

«Il rapinatore strappata la borsa al Frattini, semivenuto, si stava allontanando quando, accorgendosi che il commesso cercava di estrarre qualcosa di tasca, tornava sui propri passi e gli assestava un calcio sulla mano: una pistola piuttosto piccola è schizzata a parecchi metri di distanza. Solo a questo punto il bandito è salito nella eccessiva fretta sulla macchina che aspettò durante tutto il tempo dell'assalto col motore acceso.

I banditi devono aver preparato perfettamente il colpo di mano: sapevano che il commesso era solo; sapevano a che ora sarebbe giunto alla filiale; sapevano che tragitto avrebbe fatto, ma, soprattutto, sapevano che il commesso nella valigia aveva un cospicuo numero di milioni. E' impensabile, infatti, che i *gangsters*, rivelatisi abilissimi, potessero rischiare la lunga preparazione e tutti i pericoli di un assalto in pieno giorno senza sapere con certezza di avere un grosso bottino nella borsa portata dal Frattini.

Un testimone oculare, il fattorino ventenne Mario Bossi, ha così ricostruito gli ultimi, cruciali istanti della rapina: «Mi trovavo ad una ventina di metri circa dal Frattini quando ho visto il bandito col mitra ed in maniche di camicia avvicinarglisi e puntargli l'arma sul petto: «Molla la borsa», ha detto il rapinatore. Poi ha tentato di strappargliela senza riuscirvi. A questo punto con una «c», cioè

COME SI VIVE NEL PIU' RICCO DEI SATELLITI

A Praga benessere materiale e soffocante clima staliniano

Il terrore poliziesco continua come ai tempi del dittatore, ma il tenore di vita è abbastanza alto · L'espulsione dei tedeschi e l'aumento dei burocrati hanno assorbito i disoccupati · L'industria è prospera e fa concorrenza all'Occidente nei mercati afro-asiatici · Tutti funzionari di Stato, anche le commesse ed i barbieri

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, settembre.

Se un miracolo dovesse dare vita alla statua di Stalin, il vecchio dittatore preferirebbe non tornare in Russia e, una volta sceso dal monumento da cui domina Praga, resterebbe in Cecoslovacchia per continuare a respirare la buona aria staliniana d'un tempo. Qui sarebbe sicuro di trovare amici fedeli, uomini abituati da un costume antico a non arrischiare gesti di protesta, cauti e conseguenti, tremebondi al solo pensiero d'una rivolta simile a quella di Budapest.

Ai russi, questi comunisti si sono ribellati in una sola occasione, quando in tutti i Paesi oltre la cortina di ferro venne condannata e avvilita l'opera di Stalin. I cechi non si unirono al coro. «Per noi Stalin resta l'uomo che sconfisse Trotsky e industrializzò l'Unione Sovietica», dissero; e più tardi, quando Mosca mitigò la campagna contro la memoria di Stalin, proclamarono di essere stati più conseguenti dei russi. Non avevano abbattuto i monumenti a Stalin, come del resto non avevano distrutto le statue di Masaryk; e a Gottwald hanno elevato un mausoleo sulla collina di Zirkow, dove la mummia del «compagno che pensava per tutti noi» riposa nella sua uniforme di gala costellata di decorazioni.

Per mantenere immutato il clima staliniano, i dirigenti cechi si servono del paternalismo, reso agevole dal benessere economico, e dal terrore, favorito dalla tendenza dei cechi a evitare i rischi. «Vigilate, vigilate», è il motto frequentemente ripetuto dai giornali. Vigilino i contadini e segnalino alla polizia ogni viso sconosciuto, potrebbe trattarsi di un paracadutista occidentale. Vigilino le persone che abitano nelle zone di frontiera e sorveglino i fiumi di confine che potrebbero essere attraversati da uomini-rana nemici. Vigili chi è costretto a mantenere contatti con gli stranieri, per non dover subire il destino del medico di un diplomatico olandese, arrestato non appena il suo paziente è stato richiamato in patria poche settimane or sono, o la sorte dei molti impiegati cechi dell'ambasciata belga mandati recentemente in galera «per intelligenza con il nemico». E frequenti sono gli annunci dei processi contro i «traditori», contro gli intellettuali ribelli e i sacerdoti sordi che si rifiutano di respirare l'aria staliniana.

Oltre che con la frusta, i dirigenti tengono tranquillo il popolo con le carote. La Cecoslovacchia è ricca, è l'unico Paese comunista con un livello di vita paragonabile a quello di alcune nazioni occidentali. Ma non deve la ricchezza al comunismo. Essa è dovuta alle industrie create dagli Asburgo nella zona più tranquilla dell'Impero, alla prudente condotta tenuta durante la guerra che ha evitato ogni distruzione, alla nascita di un'aristocrazia operaia — operai specializzati figli di operai specializzati — che fra poco godrà della settimana di 42 ore. La massa operaia qualificata, insieme con i contadini largamente forniti di mezzi meccanici, assicurano al Paese un discreto benessere.

Non esiste disoccupazione; ma la politica del pieno impiego è stata favorita dalla espulsione delle minoranze tedesche (il 21 per cento della popolazione) e dalla creazione artificiosa di nuovi posti nei reparti speciali della polizia e del controspionaggio, negli uffici degli ammassi e della pianificazione, e nei sindacati che da soli danno lavoro a trecentomila funzionari.

Del resto quasi ogni cecoslovacco è impiegato statale: nessa commessa al barbiere, dal macellaio al medico e all'avvocato. Nazionalizzate tutte le industrie e quasi tutti i negozi — Praga ha soltanto 160 botteguccie private —, «collettivizzata» la metà delle campagne, lo Stato è onnipresente. Assicura una buona assistenza sociale, controlla i prezzi spesso tenendoli artificiosamente alti (un vestito costa un mese di salario); e svolge una politica industriale tendente ogni appoggio alle industrie meccaniche che hanno sensibilmente aumentato la produzione.

Più ancora dei russi, oggi sono i rappresentanti delle fabbriche cechе a contrastare agli occidentali il dominio dei mercati di alcuni Paesi arabi e asiatici. Praga manda tecnici in Egitto per installare officine di montaggio per automobili e trattori, esporta nel Medio Oriente fabbriche per la produzione di scarpe e di porcellane, fornisce a Nehru interi impianti industriali e a Nasser carri armati e caccia a reazione. (Il mio albergo è affollato da giovani egiziani e siriani, tutti giovani e altanti, tutti venuti — ufficialmente — in Cecoslovacchia come rappresentanti di commercio e, in realtà, per essere addestrati al pilotaggio dei «Tigre» e dei «Mig».)

L'assenza di poveri, l'abbondanza delle merci che induce persino i russi a venire in Cecoslovacchia per fare acquisti, e la stabilità interna servono ad alcuni prudenti oppositori del regime da giustificare per la loro condotta remissiva. Il comunismo è soltanto una facciata. Nel cuore — essi dicono — siamo vicini all'Occidente; e siamo sempre stati i più occidentali degli slavi. Ma come potremmo, da soli, tentare di liberarci? Senza aiuti esterni ogni rivolta è inutile: insegnino Berlino-Est e Budapest. E non vale la pena di correre i rischi a cui Gomulka sta esponendo la Polonia con le sue innovazioni, di cui egli stesso non può prevedere le conseguenze ultime. Se un giorno sarà possibile uscire dal mondo comunista per entrare a far parte della «fascia neutrale» — questa è l'ultima speranza a cui si aggrappano cechi e polacchi —, la Cecoslovacchia sarà fra le nazioni più ricche d'Europa.

E' un ragionamento pericoloso soprattutto dal benessere materiale. Ma la maggior parte del popolo cecoslovacco spera di poter far sua un giorno la risposta dell'aristocratico francese, il quale domandando cosa avesse fatto durante gli anni del Terrore, «J'ai vécu», rispose quel francese; e anche i cecoslovacchi pensano di poter dire un giorno di aver «vissuto», con molto pane e con poco sangue, fino al tramonto della dittatura comunista.

Enrico Altavilla

Non causate da radiazioni le mostruosità di rane

Parigi, 17 settembre.

«E' assai probabile che le radiazioni atomiche non abbiano nulla a che vedere nella genesi delle rane mostruose di Amsterdam», ha dichiarato l'illustre biologo Jean Rostand, il quale ha rilevato che le rane olandesi presentano le stesse caratteristiche di quelle da lui scoperte anni addietro in uno stagno bretone prossimo a Concarneau.

L'«anomalia P.» (è così che Jean Rostand ha chiamato lo strano fenomeno) colpisce esclusivamente la rana verde. Non si può comunque parlare di una «mutazione», poichè non è ereditaria, bensì provocata da un agente esterno che potrebbe essere già un fattore chimico che un virus. «In ogni caso — ha precisato l'eminente scienziato — essa non è dovuta ad una causa atomica, in quanto l'acqua dello stagno di Concarneau, recentemente esaminata dagli esperti del laboratorio atomico di Saclay, si è dimostrata sprovvista di ogni radioattività naturale».

Le mostruose rane olandesi, che sono state scoperte in un canale situato nei pressi dell'Istituto di ricerche di Amsterdam, hanno talune più zampe provviste ciascuna di un numero di dita che va da 10 a 20; altre una fila di 15-20 dita; altre ancora le zampe collegate alla bida.

Fotografie dei piccoli mostri saranno inviate a Jean Rostand affinché egli possa paragonare le loro anomalie con quelle registrate nelle «consorelle» bretoni.

Si diffonde in Svizzera l'epidemia d'influenza

Chiuse alcune scuole a Berna

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 settembre.

(i. f.) Nonostante le severe e ampie misure profilattiche, anche in Svizzera l'influenza asiatica è in aumento. Da un comunicato diramato dalle autorità sanitarie di Berna si apprende che il «virus» dell'«asiatica» è stato portato in Svizzera da persone provenienti dalla Germania Occidentale.

Nel solo Cantone di Ginevra i casi sinora registrati sono venti, ma il decorso della malattia è benigno e la maggior parte degli ammalati, dopo un breve periodo di degenza, hanno potuto ritornare al lavoro. Un po' più preoccupante si presenta la situazione a Berna, dove sono stati colpiti numerosi alunni del Liceo. Per motivi di precauzione le autorità hanno disposto la chiusura di alcune scuole. Anche alcuni professori, a quanto pare, avrebbero contratto l'influenza asiatica. Altri casi si segnalano a Basilea e in alcune cittadine.

Le autorità sanitarie si sforzano di tranquillizzare la popolazione annunciando che il «virus» dell'«asiatica» non è più grave di quello della *grippe* normale, di cui un paio d'anni fa si ammalarono in Svizzera oltre quarantamila persone.

Il debito pubblico interno ammonta a 4341 miliardi

Roma, 17 settembre.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» informa che al 31 luglio 1957 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, biglietti di Stato e debito fluttuante) è salito a 4341 miliardi 286 milioni di lire con un aumento, in confronto al 30 giugno 1957, cioè in un mese, di 5 miliardi 443 milioni di lire. In confronto al 31 luglio 1956, cioè in un anno, il debito pubblico interno italiano risulta aumentato di 309 miliardi 190 milioni di lire.

Sono settemila finora i romani ammalati

Duemila reclute a Orvieto colpite da febbre asiatica

I militari isolati dalla popolazione · Cinquecento casi in un comune abruzzese · Contagiati molti marinai dell'incrociatore "Montecuccoli"

Orvieto, 17 settembre.

Le reclute dell'Ottavo Centro Addestramento di Orvieto sono isolate da alcuni giorni per evitare il diffondersi dell'influenza *asiatica* nella popolazione civile. L'influenza, infatti, ha assunto nel Centro Addestramento forma endemica: su 3.600 militari, i colpiti sono stati circa 2.000.

I casi si manifestano con febbre molto alta, che spesso raggiunge i 39-40 gradi; il decorso della malattia ha una durata di cinque giorni. Malgrado parecchi militari abbiano già superato la crisi acuta, sono tenuti in osservazione durante la convalescenza che dura almeno sette giorni.

«Il controllo è rigorosissimo — ha affermato il dottor Sandoli, ufficiale sanitario del Comune di Orvieto — e si attendono diversi giorni, oltre i dodici normali dall'inizio della malattia, prima di permettere che un militare lasci la caserma. La malattia, per combattere la quale sono stati usati normali mezzi terapeutici che hanno dato soddisfacenti risultati, si presenta con i noti sintomi, cefalea, laringite, febbre. Grazie alle misure predisposte per contenere l'epidemia, si sono avuti solo 35 casi, tutti a decorso benigno, nella popolazione civile. Altri otto casi, anche questi di forma benigna, si sono registrati nel presidio aeronautico. Nei colpiti non si riscontrano postumi di alcun genere».

Roma, 17 settembre.

Anche oggi nuovi casi di influenza asiatica vengono segnalati a Roma e in varie località del Lazio: il focolaio scoperto ieri in un Istituto di Grottaferrata, ai Castelli Romani, si è esteso, e il numero dei piccoli malati da 140 è salito a 250. L'Istituto è stato isolato per ordine del medico provinciale ed i vari locali sono stati accuratamente disinfettati.

Le persone colpite fino ad ora a Roma dalla febbre asiatica, secondo le denunce pervenute all'Ufficio di Igiene, sono oltre settemila. Si ritiene, però, che circa 5000 persone non siano ricorse alle cure dei sanitari o non siano state denunciate agli uffici sanitari.

Particolarmente grave appare la situazione sanitaria in alcuni comuni dell'Abruzzo e dell'Umbria: a Barrea, in provincia dell'Aquila, 500 persone sono a letto con l'influenza. Dopo aver appreso queste notizie l'Alto Commissario all'Igiene e Sanità è partito questa mattina per Napoli dove ha visitato l'Istituto Sieroterapico Italiano per controllare gli sviluppi della produzione di vaccino antinfluenzale.

La Spezia, 17 settembre.

Dopo i 150 casi di asiatica registrati presso il deposito della Marina Militare, si apprende che l'epidemia si è diffusa anche nella caserma staccata di S. Bartolomeo, colpendo una quarantina di marinai che sono ora costretti a letto con febbre elevata.

Sempre a causa dell'asiatica l'incrociatore «Montecuccoli» ha dovuto abbreviare la sua crociera. Partito da Istanbul, e dopo una sosta a Beirut, il «Montecuccoli» avrebbe dovuto far tappa al Pireo e successivamente nella baia di Suda. Ma nel frattempo l'influenza asiatica si era manifestata a bordo, colpendo una parte dell'equipaggio per cui l'incrociatore ha dovuto invertire la marcia e far ritorno a Napoli e quindi a La Spezia. Ora l'incrociatore è in rada e l'influenza a bordo si è già risolta.

Fra la popolazione civile l'influenza — secondo il medico provinciale — non desta alcuna preoccupazione. Infatti il malanno si manifesta isolatamente senza alcun carattere di epidemia.

Soldati presso Cuneo «consegnati» in caserma

Cuneo, 17 settembre.

I casi di sospetta febbre asiatica fra i militari del battaglione aeronautico del II CAR di stanza a San Rocco Castagnaretta sono saliti a più di cento. Come misura precauzionale le reclute sono consegnate in caserma per evitare che eventuali contatti con la popolazione civile favoriscano il propagarsi della malattia. Quasi impossibile invece risulta circoscrivere l'influenza nell'interno della caserma.

Le reclute Enrico Rapalino e Francesco Robaldo, della 3ª Compagnia del Battaglione Addestramento Bra, sono state colpite da influenza asiatica mentre si trovavano in permesso rispettivamente a Benevello e a Levice. I due militari sono stati prontamente isolati in ospedale, e si è provveduto ad energiche misure di profilassi nel reparto.

ANCHE IL "FIAT G. 91,, HA INIZIATO I VOLI DI PROVA

Cinque "caccia,, supersonici in gara per le commesse aeree della NATO

Oltre all'italiano, partecipano al concorso di Parigi quattro apparecchi francesi - Il prototipo che sarà prescelto deve saper decollare in meno di mille metri e atterrare su un terreno senza piste

(Nostro servizio particolare)

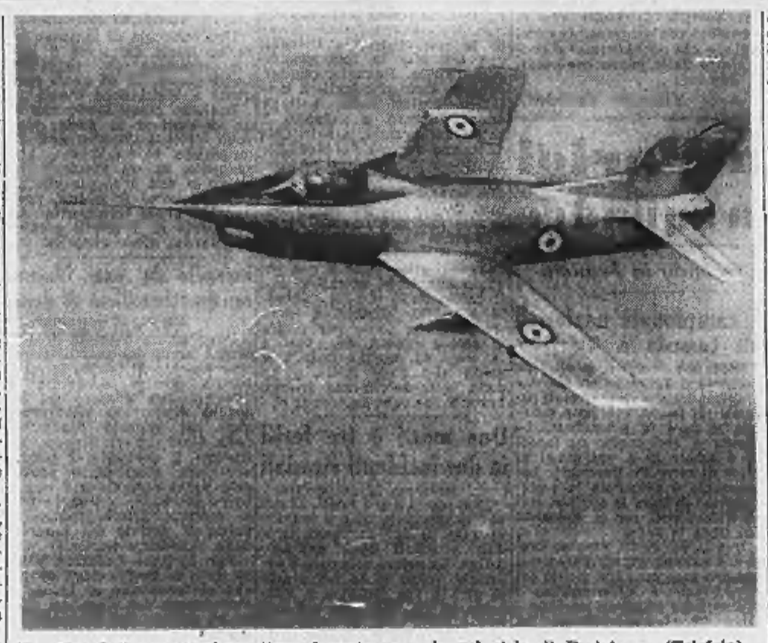
Parigi, 17 settembre.

Sul terreno militare di Bretigny, poco distante da Parigi, cinque prototipi di aeroplano erano allineati sul campo: uno è il «Fiat G-91», che splende al sole squillido di questa fine d'estate e ha l'aspetto di uno sparviero alato; gli altri, tutti francesi, sono l'«Etendard VI», costruito dalla società Marcel Dassault, il «Taon B. R. 1021» della società Louis Breguet, il «Baroudeur» della società Sud-Aviation e un «Etendard IV», anch'esso della Dassault.

I primi tre apparecchi, dotati di un turboreattore Orpheus costruito dalla «Bristol Company» inglese, furono prescelti due anni fa tra i dieci progetti ch'erano stati presentati alla N.A.T.O. dalla Francia, l'Inghilterra e l'Italia; gli ultimi due si sono inseriti successivamente nella competizione e sono dotati di motore francese Snecma-Atar.

I cinque apparecchi, che superano la velocità del suono, sono destinati ad appoggiare le operazioni terrestri dell'esercito atlantico e a trasportare armi atomiche. Sono velivoli leggeri, detti di «attacco al suolo», il grandissima mobilità.

L'aviazione atlantica, che possiede numerosi caccia e bombardieri a grande raggio d'azione, prevalentemente americani, aveva bisogno di un apparecchio tattico, molto più semplice e maneggevole, per operare in stretto collegamento con le forze terrestri volendo a bassa quota e capace di atterrare e manovrare su un terreno senza piste e di decollare in meno di mille metri.



Il «Fiat G-91» con turboreattore durante un volo nel cielo di Parigi (Telefoto)

I grandi velivoli, inoltre, costano molto e hanno bisogno di basi, le quali sono vulnerabili; invece gli aerei leggeri di attacco al suolo di cui sarà dotata l'aviazione atlantica potranno essere facilmente dispersi sul terreno e non sarà così facile scoprirli.

La necessità di dotare l'esercito atlantico di questa aviazione leggera apparve alcuni anni or sono e nel 1954 delle Commissioni specializzate, raggruppanti tecnici di vari Paesi, definirono le condizioni che il nuovo apparecchio doveva soddisfare. Di esse furono poi informate le fabbriche europee con l'invito a presentare i rispettivi progetti. Su 10 ne vennero presi in considerazione soltanto tre nel 1955, tra cui il «Fiat G-91», che appartiene alla categoria da cinque tonnellate e conterebbe all'incirca 200.000 dollari (circa 125 milioni di lire), cioè sei o sette volte di meno del caccia e bombardieri di tipo classico.

La costruzione dei prototipi incominciò a Torino e a Parigi con l'aiuto finanziario dei rispettivi Governi, che erano poi parzialmente rimborsati da quello di Washington e dalla N.A.T.O.

E' questa, si dice negli ambienti atlantici di Parigi, una nuova forma di assistenza dell'America ai Paesi europei, i quali hanno così la possibilità di dimostrare il loro estro, le loro capacità e al tempo stesso di sottrarsi, almeno in parte, alla dipendenza in cui si trovano nei presi. Ne uscirono alcune persone che accorsero sul luogo della sciagura. Venne subito chiamata in ambulanza dell'ospedale Maurizio di Lanso che raccolse i due e li portò all'ospedale. Per il Drappero però non vi era ormai più nulla da fare e il giovane moriva poco dopo il ricovero per frattura della base cranica, contusioni interne e grave emorragia. Meno gravi erano invece le condizioni del Rossi, che nel pauroso volo aveva riportato la frattura di un piede e di una mano oltre ad un grave stato di choc.

la maggioranza dei tecnici, che ne ammirano tra l'altro la semplicità, il più rispondente alle caratteristiche previste dal concetto d'impiego voluto dalle autorità della N.A.T.O.

t. m.

Un agricoltore si uccide con una fucilata in bocca

Chieri, 17 settembre.

Un ricco agricoltore di Canischio, affetto da disturbi di carattere nervoso, si è tolta la vita stamani uccidendosi con una fucilata in bocca. Il suicida è il quarantacinquenne Giacomo Cattarello, detto «Leto», residente in frazione Rissia; egli viveva con i genitori, la moglie e la figlia diciassettenne.

Da parecchio tempo si lamentava di disturbi allo stomaco e temendo di essere affetto da una grave malattia era ricorso più volte alle cure di sanitari e di specialisti per esami radiologici. Gli era sempre stato escluso che il suo male provenisse da altra causa se non da una forma di carattere nervoso.

Nella scorsa notte i dolori erano stati più lievi, ma stamane, verso le 7, il Cattarello, che era rimasto a letto mentre i familiari di sotto attendevano ai lavori in casa e nella stalla, si è ucciso con il proprio fucile da caccia. La moglie accorreva nella stanza, ove trovava il marito ormai cadavere con il volto orrendamente sfigurato.

Un "festival dei due mondi,, per artisti europei e americani

Avrà luogo a Spoleto · L'iniziativa è del compositore Gian Carlo Menotti

Porte aperte ai giovani per il teatro, la musica, la danza, la pittura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 settembre.

(a. c.) Nel giugno del prossimo anno Spoleto terrà a battesimo la prima edizione del «Festival dei due mondi»: si tratta di un'originale iniziativa del maestro Gian Carlo Menotti, il noto compositore di musica operistica, che con questo festival si propone di presentare una completa rassegna delle arti moderne, dalla musica al teatro drammatico, dalla danza alle arti figurative.

Le rappresentazioni saranno affidate a giovani artisti europei ed americani, che potranno in tal modo rivelare il loro talento e le loro capacità: realizzato da giovani, il festival si indirizzerà ad un pubblico di giovani, i quali avranno la possibilità di usufruire di facilitazioni sia per il viaggio che per il soggiorno nella città umbra.

Nel corso di un colloquio con la stampa, il maestro Menotti ha illustrato quest'oggi le finalità ed il programma della grande manifestazione artistica internazionale: «Il "Festival dei due mondi" — ha detto — si propone di favorire l'incontro di giovani artisti di tutte le nazioni, offrendo loro l'occasione di lavorare insieme e di trar profitto dalle reciproche esperienze; inoltre il festival vuole avvicinare la gioventù alla comprensione delle varie forme di arte contemporanea e creare una rete di interessi e di ideali comuni tra il pubblico e gli artisti».

Per quanto riguarda il programma Gian Carlo Menotti ha precisato che questo sarà suddiviso in quattro sezioni, ciascuna diretta da un giovane artista già affermato: direttore della sezione musicale sarà il ventottenne Thomas Schippers, che ha già diretto l'orchestra del Metropolitan; direttore della sezione danza sarà il coreografo John Butler, che in America lavora per il New York City Opera ed ha recentemente presentato le sue coreografie al festival di Nervi; per la sezione teatro è stato prescelto alla direzione José Quintero, brillante regista del Circle in The Square Theatre di New York; infine le arti figurative verranno affidate a Giovanni Urbani, critico e storico d'arte.

La serata inaugurale di ogni «sezione» (il festival durerà nel complesso un mese) sarà presentata da artisti già affermati: Luchino Visconti illustrerà il teatro italiano, Herome Robbins porterà in Europa una compagnia di ballerini americani che interpreteranno una nuova edizione de «Les Noces» di Stravinsky, il regista francese Aymond Rouleau metterà in scena l'«Arlesiana» di Daudet-Bizet. Nel programma inoltre verrà inclusa un'opera musicale di un nuovo compositore, che troverà così una pedana di lancio per la sua creazione, ed un'opera del normale repertorio lirico, affinchè il pubblico possa ascoltare nuovi interpreti in ruoli già noti.

Molte adesioni sono giunte al maestro Menotti da ogni parte del mondo, e numerosi giovani artisti, ancora sconosciuti, hanno sollecitato l'idratore del festival perché consenta loro di esibirsi sul palcoscenico del teatro di Spoleto e raccogliere un «primo applauso».

Un morto ed un ferito per una moto che sbanda

Lanzo, 17 settembre.

Gli operai Giovan Battista Drappero, di 26 anni, sposato con un figlio a Michele Rossi, di 18 anni, abitanti ambedue a Traves in frazione Bià, ieri al termine del lavoro a Germagnano, si erano recati a Lanzo dove si teneva la fiera. Con altri amici vi si erano intrattenuti fin dopo la mezzanotte. Poi, in «vespa» si stavano avviando a far ritorno a casa. Avevano attraversato tutto il paese di Lanzo e stavano percorrendo la discesa verso la frazione Colombera.

La loro velocità era piuttosto sostenuta e, al termine della discesa il Drappero, che era alla guida si trovò in difficoltà per affrontare la curva. Per evitare di sbandare la «striscia» troppo, e toccò con la ruota contro un paracarro, sbattendo subito dopo contro la spalletta del ponte.

Per la violenza dell'urto i due giovani e la loro motoretta furono scaraventati dall'altra parte della strada e rimasero sulla vicina scarpata della ferrovia. Il rumore era stato sentito in alcune case che sono state viste uscire fiamme dall'appartamento dei Noschese in vicolo Bottini e mentre i vigili del fuoco si prodigavano per spegnere l'incendio, alcuni presenti hanno scorto la signora Carmela La Rosa, affacciarsi al balcone di via Cisterna ed invocare aiuto: la poveretta aveva il volto coperto di sangue e poco dopo crollava a terra nell'interno dell'alloggio. Subito in suo soccorso accorreva la figlia Emma che in quel momento si trovava in un vicino mercato dove gestisce un banco di vendita di frutta e verdura: la donna era distesa a terra in una pozza di sangue che le sgorgava da numerose ferite al capo. Trasportata all'ospedale civile, è stata ricoverata in condizioni disperate.

Quasi contemporaneamente il marito si presentava ai carabinieri di via Privata e confessava d'aver incendiato la casa e di aver poi infierito contro la moglie. Oggi il Noschese è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica. «Lunedì pomeriggio — egli ha narrato al magistrato — acquistai un fiasco di benzina e questa mattina l'ho sparsa sui mobili di casa mia, ai quali diedi quindi fuoco, per distruggere ogni cosa e non lasciare alcunchè in eredità alla mia famiglia. Indossai poi l'abito migliore, presi ottantamila lire che tenevo in casa e raggiunsi mia moglie nello stabile di via Cisterna. Era sola, quindi appena entrato afferrai un pesante martello e presi a colpirla al capo; cadde a terra e, ritenendo di averla uccisa, mi accinsi a lavarmi le mani insanguinate. Carmela prese però a rantolare, ed allora la colpii ancora ripetutamente al capo (con tanta forza da spezzare il manico del martello). Certo di averla finita, uscii e venni in centro a costituirmi».

Carmela La Rosa, invece, riprese ancora i sensi ed ebbe la forza di trascinarsi fino alla terrazza per invocare aiuto.

Settantenne incendia la casa e ferisce a martellate la moglie

La donna, colpita nell'abitazione della figlia dove s'era rifugiata, è in fin di vita L'uomo s'è costituito ai carabinieri - Avrebbe agito per interesse e gelosia

Sanremo, 17 settembre.

Un grave episodio è accaduto stamane nella città vecchia di Sanremo: un uomo ha incendiato la sua casa e poi ha cercato di uccidere la moglie che s'era rifugiata nell'appartamento della figlia.

Protagonista del tragico fatto è il settantenne pensionato della Previdenza Sociale, Ferdinando Noschese, da Ogliara in provincia di Salerno e da lungo tempo residente a Sanremo, dove occupa un appartamento in un vecchio edificio di vicolo Bottini numero 25. L'uomo, definito dai vicini come un tipo violento e deditto al vino, aveva frequenti litigi con la moglie, Carmela La Rosa di 68 anni, per motivi d'interesse e per un'assurda gelosia: egli accusava la donna di non saper fare economia e di essere troppo affezionata ad uno dei loro quattro figli. In questi ultimi tre mesi la Carmela La Rosa, per sfuggire alle violenti scenate del marito, s'era trasferita in casa della figlia Emma Noschese in Vincitorio, in via Cisterna, a pochi passi dall'abitazione di vicolo Bottini. Questa decisione ha provocato l'esplosione d'odio del pensionato.

Stamane, verso le 9,30, sono

Oggi riunione a Roma pel traforo del Gr. S. Bernardo

Roma, 17 settembre.

Le delegazioni italiana e svizzera incaricate di redigere una convenzione per il traforo del San Bernardo si riuniranno domani alle 17,30 a Palazzo Chigi sotto la presidenza del direttore aggiunto degli Affari economici del ministero degli Esteri ministro Carrobio.

Le richieste di un diplomatico sposo per "ragioni di Stato,,

Ha presentato istanza perché il matrimonio, contratto in Bulgaria durante la guerra e contro la sua volontà, venga annullato

Roma, 17 settembre.

Il diplomatico italiano, dottor Piero Vinci, già addetto alla nostra Ambasciata in Bulgaria, ha chiesto al Tribunale di Roma l'annullamento del matrimonio da lui contratto a Sofia il 9 ottobre 1943 con una amica della regina Giovanna. Il dott. Vinci nel 1942 fu nominato segretario presso la legazione d'Italia a Sofia dove ebbe modo di conoscere la signorina Liliana Nikolova Nikolaeva, appartenente ad una aristocratica famiglia bulgara ed amica della stessa regina Giovanna.

Il 25 luglio 1943, dopo la caduta in Italia del fascismo, la posizione degli italiani in Bulgaria divenne oltremodo critica, in seguito alla occupazione del paese da parte delle truppe tedesche. Il ministro plenipotenziario tedesco a Sofia, Sarafoff, anzi, fece apertamente intendere al diplomatico che la legazione italiana, ad evitare rappresaglie, avrebbe dovuto collaborare con il nuovo governo.

Il dott. Vinci aveva assunto le funzioni di reggente e incaricato speciale d'affari della legazione d'Italia col compito di tutelare gli italiani residente in Bulgaria. Data l'elevatissima posizione sociale della signorina Nicolaeva e per il fatto che nei Paesi slavi, il fidanzamento creava un vero e proprio vincolo giuridico, il dottor Vinci contrasse il matrimonio, che rivestì un carattere politico e diplomatico. Il matrimonio fu subito trascritto sul registro di stato civile del Comune di Roma.

Dopo l'occupazione della Bulgaria da parte delle armate sovietiche nel 1944, il dott. Vinci fu internato in campo di concentramento. Rilasciato rimase a Sofia fino al 1947 e rientrò quindi in Italia. Da quel tempo il diplomatico cessò ogni rapporto con la moglie. Già da qualche tempo egli si è rivolto al Tribunale ecclesiastico chiedendo lo scioglimento del matrimonio contratto in Bulgaria contro la sua volontà, a seguito degli eventi bellici e, quindi, per motivi di forza maggiore. La stessa istanza egli ha presentato anche al Tribunale civile per chiedere l'annullamento del matrimonio.

La signora Nicolaeva, da parte sua, ha sostenuto che il dott. Vinci celebrò il matrimonio liberamente e il marito la abbandonò per unirsi con un'altra donna, allorchè si allontanò dalla Bulgaria.

Si è tenuta questa mattina la prima udienza dinanzi la prima sezione civile ed il processo è stato rinviato ad ottobre.

Due bimbi in ciclomotore cozzano contro un camion

Aosta, 17 settembre.

Due ragazzini che viaggiavano su di un ciclomotore, si sono scontrati oggi con un autocarro in pieno centro cittadino.

Alla guida era Carlo Seghesio, di 9 anni, il quale portava sul sellino posteriore l'amico Michele Dal Monte, di 10 anni, figlio del direttore regionale dell'E.A.M. Giunto all'incrocio di via Padre Lorenzo con via Duc, il Seghesio perdeva il controllo del suo mezzo e andava a cozzare con violenza contro un autocarro.

Lo stesso autista del mezzo prestava i primi soccorsi ai due ragazzi, e mentre il Dal Monte non presentava alcuna ferita, il Seghesio era invece esanime a terra, per cui doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale. I medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata per contusioni craniche.

In aumento il numero degli incidenti stradali

Roma, 17 settembre.

Il numero degli incidenti stradali nel periodo gennaio-giugno 1957 è risultato di 84.582 contro 78.348 del corrispondente periodo dell'anno precedente con un aumento del 9,9 per cento. Il numero dei morti causati da tali incidenti nello stesso periodo è stato di 2063 contro 2096 con una diminuzione dell'1,2 per cento; quello dei feriti di 64.825 contro 60.475 con un aumento del 7,2 per cento.

Nel comune di Roma gli incidenti nello stesso periodo sono stati 13.545 con 128 morti e 10.217 feriti, contro 14.504 incidenti con 140 morti e 10.163 feriti nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel comune di Milano gli incidenti sono stati 11.920 con 58 morti e 6205 feriti, contro 11.374 incidenti con 57 morti e 6317 feriti nel corrispondente periodo del 1956.

A Torino gli incidenti nei primi sei mesi di quest'anno sono stati 3710, con 52 morti e 1980 feriti.

Per essere ancora più entusiasti del RASOIO ELETTRICO...

...per triplicarne cioè il rendimento, di qualunque marca esso sia, «preparatevi» il volto per la rasatura col Lectric Shave! È la bellezza preparata americana che:

1. Rimuove istantaneamente la traspirazione;
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dota un perfetto contropelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

Flaconi da L. 600 - 900 - 1.800 - 3.000

LECTRIC SHAVE WILLIAMS

COMUNICATO

Eventuali creditori del signor Dini Giuseppe esercente Bar in Torino, via Verbenaro 136, intendendo questi addivenire alla cessione dell'esercizio, sono invitati a presentare entro dieci giorni le ragioni creditizie al dr. proc. Benito Lucchetti, piazza Vittorio Emanuele, n. 8, Moncalieri - Telefono 641-190.

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

KELLY s.p.a. MILANO

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
Si trova in tutte le farmacie

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel. 45 666

VINILTUBO
per pluviali, fognature, acque gas, elettricità. Dura un secolo!
GHIRETTA - C.so S. Maurizio 15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-024

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
delle Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 9 CONTINENTI
Informaz. preventivi e richieste
SPI Soc. per la Pubbl. in Italia
TORINO - Via Santa Teresa, 7
tel. 51-710 - 51-711 - 51-712 - 53-761

CRONACHE DELLO SPORT

La caccia al più affascinante record sulla "pista magica,, del Vigorelli

Rivière tenta oggi di battere il primato mondiale dell'ora

Detentore attuale è Baldini con Km. 46,393 - Ieri durante l'ultimo allenamento il francese ha eguagliato il record del romagnolo sui 10 Km. ma la prova è stata troncata a questo punto Nessuna previsione è possibile

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 settembre.

Come preannunciato, oggi pomeriggio il francese Roger Rivière ha effettuato l'ultimo allenamento in vista dell'attacco che nella dovute forme ufficiali domani egli sferrerà contro il primato mondiale dell'ora senza allenatori che dall'anno scorso in questi giorni appartiene all'italiano Ercole Baldini con 46 km. e 393.

Ma al termine della prova — della quale, diciamolo subito, il maggiore interessato si è dichiarato soddisfatto — tutti quanti eravamo al Vigorelli ne sappiamo quanta prima per ciò che concerne la probabilità che domani a quest'ora il record di Baldini sia ancora in piedi, oppure avrà cambiato di proprietà, ritornando alla Francia che già lo deteneva con Anquetil.

Fra tanta incertezza, una cosa ora è sicura: che Rivière sa sviluppare e mantenere una altissima velocità senza dare alcuna impressione di sforzo violento, anzi, mostrando un ritmo di facilità, di scioltezza, di elasticità nella sua azione, non riscontrabile neppure in Baldini — tant'è vero che al termine della sua prova il record ufficiale dei 10 km., anch'esso di proprietà del romagnolo alla velocità di 47 km. e 318 metri, è risultato pareggiato e senza, ripeto, che il francese avesse mostrato di impegnarsi a fondo. Ma in quanto alla sua capacità di resistenza, alla possibilità di mantenere per tutti i 60' una velocità almeno di poco superiore a quella raggiunta da Baldini perché l'impresa possa riuscire, l'incognita permane. Giacché l'«assaggio» odierno dell'aspirante primatista ha avuto la durata neanche d'un quarto d'ora.

Vi è tuttavia un punto che il giovane campione mondiale dell'inseguimento ha segnato al proprio attivo: ed è che avendo terminato con appena qualche goccia di sudore sulle braccia e sulla nuca e senza mostrare evidenti segni di fatica, può presentarsi che domani, con un inizio meno irruento, le sue eccezionali attitudini gli consentano di portarsi alla soglia degli ultimi minuti della prova con un anticipo tale sulla rispettiva distanza coperta da Baldini, da poter poi «vivere» su tale vantaggio e, a meno di un crollo paurosa, chiudere vittoriosamente la partita.

Questa, se ho ben capito, è la fiducia che da stasera si nutre nel clan francese, formato dai connazionali di Rivière qui convenuti in quantità, e che domani ricevuranno abbondanti rinforzi con il programmato arrivo da St. Etienne, di alcuni autocarri carichi di tifosi (Proietti, l'allenatore e consigliere di Baldini, anch'egli presente al Vigorelli, a giusta ragione si è mostrato meno euforico. «Che Rivière voli sui 10 km. come sui 5 — ha dichiarato — dovevamo aspettarcelo, e oggi ne abbiamo avuto la conferma, ma domani sarà un'altra cosa, il suo sforzo, anche se meno intenso di quello di poco fa, dovrà durare più di quattro volte tanto. Or scherzi!»).

Come si vede, e senza allungar troppo il discorso, l'interrogativo è tuttora lì stesso dei giorni scorsi: Rivière, resisterà?

La prova odierna s'è svolta nelle stesse condizioni di un tentativo ufficiale: i regolamentari sacchetti di gommapiuma nelle curve, il cronometrista patentato appostato sulla linea del traguardo, l'uomo di fiducia alla campana, incaricato di dare un colpo ad ogni passaggio, il primo a 33" dal via e i successivi ai 30" e 4/5, in modo che Rivière sia in grado di sapere se è in vantaggio oppure in ritardo rispetto a Baldini. Alle 17 e qualche minuto, allorchè il centinaio di spettatori gratuiti che hanno occupato la tribuna accolgono con un applauso il francese indossante la maglia di campione mondiale, in condizioni atmosferiche sono ottime, la temperatura è tiepida, quasi totale l'assenza di vento. Sul prato il campione mondiale di velocità, Derksen; numerosi corridori noti e ignoti; il signor Dousset, procuratore e allenatore di Rivière, appena appena arrivato da Parigi.

Il corridore compie alcuni giri dietro un motoscooter che va a 30 all'ora; si ferma sulla linea del traguardo, e al segnale del «via» si lancia in avanti. L'«assaggio» dovrebbe durare 20', sufficienti, informano i suoi portavoce, perchè egli possa farsi un'idea pratica dell'andatura da sostenere domani per l'intera durata del tentativo. Tabelle alla mano, risulta che Baldini percorse 39 giri, pari a 15 km. e 337 metri, in 20'3" e 2/5, contro i 20'13" e 3 di Anquetil. La curiosità è vivissima per vedere se Rivière si manterrà sulla velocità di Baldini, o se farà di meno, o di più. Ma, come già abbiamo detto prima, e per ragioni che lui solo conosce, la prova non è arrivata ai 15 km., si è fermata ai 10° km., dopo avere raggiunto una velocità davvero impressionante.

Infatti, se il giro d'avvio è coperto in 3/5 di secondo più che Baldini, già al secondo passaggio risultava che il francese non mostra intenzione di attenersi alla tabella che si era prefissa. Il terzo «dan» della campana, che avrebbe dovuto trovarlo sulla linea del traguardo, risuona che il corridore era almeno 30 metri avanti. Al quinto, il vantaggio era raddoppiato, all'ottavo la campana risuonò che Rivière già stava uscendo dalla curva dopo il traguardo. Dopo una serie di 30" netti dal settimo al decimo giro, a questo punto Rivière appariva di 12" in vantaggio su Baldini.

Raffronto, intendiamoci, di valore puramente accademico per le ragioni già dette, ma che non manca di destare impressione. Impressione che crescerà subito dopo, allorchè il passaggio ai 5° km. risulta di 6' e 17" contro i 6' e 30" di Baldini. Il francese ha finito marciato a 47 km. e 745 di media, velocità con la quale si vincono solitamente le semifinali di campionato mondiale o talvolta anche le finali. I cronometri registrano una serie di giri oscillanti fra i 30" e 1 e i 30" e 3; al 10°, il corridore rilevna sui 29" e 4, idem al 20°. La sua azione è ammirevole per la potenza fusa con la scioltezza. Non si scompone un attimo, e un certo momento che andai ad appostarmi a una curva, lo vidi passare vicinissimo ai nacchetti, con una padronanza e una sicurezza che neppure Anquetil mostrò al suo terzo tentativo, quando migliorò il «record» di Coppi.

Al 33° giro Rivière grida al «regolatore»: «Quanti giri ancora?». Gli rispondono: «Sei-se, sedici». Egli accelera, la lancetta si ferma sui 29" e 4, ritorna sui 30", una volta, due volte, tre volte..., finchè chi segue Rivière con lo sguardo, lo vede rallentare sul rettilineo opposto, rialzarsi. Giunto al traguardo il corridore fa segno che non intende continuare, che la prova per lui è finita. In totale, egli ha coperto 27 giri di pista, pedalando per 13'32" e 4.

Ma non sono queste le cifre che interessano. Il cronometrista ha dato un'occhiata alla tabella dei primati mondiali; rileva che dopo il 25° giro Rivière è passato sul segno dei 10 km. e che in quel momento le lancette registravano 12'37" e 3, lo stesso tempo che l'anno scorso, durante la «settimana dei record», Baldini aveva impiegato battendo ogni precedente, e raggiungendo la media di 47 e 318.

I presenti si affollano attorno a Rivière; i giornalisti lo intervistano; lo fanno parlare alla Radio come fosse già il vincitore; si acclama il poco audace che gl'imperia la fronte; sorride ai molti che lo complimentano; risponde e qui, qui» a chi gli chiede se è soddisfatto della prova compiuta. A domani!

Vittorio Varale

Identificato il feritore della vedova di Vigevano

Sarebbe un giovane licenziato da una società di assicurazioni - Pretendeva di incassare il premio per conto proprio

(Nostro servizio particolare)
Vigevano, 17 settembre.

(r. b.) La signora Savina Crivelli ved. Goi, di 52 anni, che era stata ferita ieri sera con un colpo d'arma da fuoco all'addome e da un colpo alla testa vibratole con il calcio della rivoltella mentre si trovava nel suo negozio di chincaglierie in via Garizia, è tuttora in gravissime condizioni. Subito sottoposta a intervento chirurgico, alla donna è stato estratto il proiettile ma purtroppo, essendo stati lesi stomaco e intestino, è subentrata la peritonite. I medici tuttavia non disperano di salvarla: «E' migliorata, la prognosi è tuttora riservata, ma forse la sua forte fibra avrà il sopravvento», ha detto questa sera il prof. Cavallina, primario dell'ospedale civile di Vigevano.

Del feritore non si sa ancora nulla di preciso. Tuttavia è certo che l'autorità giudiziaria lo ha già identificato. Costui era già stato in passato più volte dalla vedova Goi per incassare i premi di una polizza stipulata presso una nota Assicurazione, della quale egli era dipendente. La Società però, in seguito ad alcune vicende poco chiare, ultimamente l'aveva licenziato e diffidato dall'eseguire ulteriori incassi. Il giovane come se nulla fosse avvenuto continuava ugualmente a visitare i clienti per riscuotere il premio di precedenti contratti da lui stipulati per conto della Società. Così si era presentato in un primo tempo al titolare di una macelleria posta all'incrocio fra via S. Giovanni e via Garizia per incassare una certa somma: ma il macellaio si era rifiutato in modo piuttosto deciso. Egli aveva quindi rivolto le sue mire alla Crivelli, che era sola in una grande casa isolata. Pensava che gli sarebbe stato più facile il tentativo. Entrò nella bottega ancora aperta e sollecitò il saldo del premio, ma la Crivelli, che sapeva del licenziamento, non ne volle sapere: allora l'ex-assicuratore chiese alla donna un bicchier d'acqua. Quello che poi passò nella sua mente è difficile dire.

Mentre la vedova Crivelli stava dirigendosi in cucina, l'aggredì alle spalle e con un colpo alla testa vibratole con il calcio della pistola l'abbattè al suolo. Vistala a terra sanguinante, forse per paura di essere denunciato, sparò e la colpì al ventre, quindi si diede alla fuga dalla parte della bottega rimasta aperta, favorito anche dall'oscurità.

Due morti e tre feriti in due incidenti stradali

Bolzano, 17 settembre.

Due morti e tre feriti, di cui uno gravissimo, sono il tragico bilancio di due incidenti stradali accaduti oggi nell'Alto Adige. La prima sciagura è avvenuta verso le 14 nel tratto di strada fra Brunico e Vandoles, in Val Pusteria, ove una «500» su cui viaggiavano quattro persone, guidata dal commerciante Candido Schraffl, di San Candido, si è scontrata con un'altra vettura. Nell'incidente la signora Milani Piccinini è deceduta sul colpo, mentre il marito è stato ricoverato all'ospedale di Brunico in gravi condizioni, in conseguenza di una frattura cranica e della commozione cerebrale. I medici si sono riservata la prognosi.

Il tragico scontro pare sia stato causato da uno sbandamento improvviso della «500» che, dopo aver urtato un paracarro, è finita contro l'altra vettura. Anche il commerciante di San Candido e una sua sorella, ventenne, che si trovava a bordo della macchina, hanno riportato ferite, per fortuna non gravi.

Il secondo mortale investimento è avvenuto sulla statale dello Stelvio, nelle vicinanze di Gargazzone, a pochi chilometri da Bolzano. Il motociclista trentaduenne Carlo Pichler aveva tentato di superare un grosso autocarro, ma nello stesso momento sopraggiungeva dalla direzione inversa un altro camion che lo travolgeva.

Mandato di cattura per un renitente alla leva

Cuneo, 17 settembre.

La Procura militare del Tribunale militare territoriale di Torino, ha spiccato ordine di cattura contro il ventiduenne Francesco Coscia, di Canale d'Alba, per mancata presentazione alle armi.

Risulta che il giovane è espatriato clandestinamente in Francia per arruolarsi nella Legione straniera.

Ha il labbro reciso dalla scheggia d'un mattone

Chieri, 17 settembre.

Una scheggia di mattone ha reciso quasi del tutto il labbro inferiore del muratore Luigi Cassa, di 48 anni, residente a Buttigliera d'Asti.

Il Cassa stava lavorando in un caseggiato in costruzione poco distante da casa sua, allorquando battendo uno scalpello su un mattone, ne staccava una scheggia che gli passava sotto il labbro, recidendolo quasi totalmente. All'ospedale di Chieri il medico di guardia glielo ricuciva.

Incendio in una filatura con quattro milioni di danni

Biella, 17 settembre.

Poco prima delle 19 di stasera i vigili del fuoco del distaccamento di stanza in città hanno dovuto accorrere a Tollegno per domare un incendio divampato all'improvviso nel reparto cardatura della filatura Livio Bracco. Le fiamme, a quanto si è potuto accertare, sono state provocate dallo sfregamento di un corpo estraneo, contenuto nella materia prima, contro le punte di acciaio dei tamburi della macchina tessile.

Per fortuna l'allarme veniva dato in tempo dagli operai che si trovavano al lavoro e l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si estendesse al vicino magazzino, contenente un ingente quantità di cascame di cotone. Oltre a distruggere una parte del tetto del capannone, le fiamme hanno danneggiato seriamente il macchinario. I danni, secondo i primi calcoli approssimativi, vengono valutati a più di 4 milioni di lire.

Un motociclista muore cozzando contro un camion

Domodossola, 17 settembre.

Alla periferia della città, in località Barchetto di Trontano, sulla strada Domodossola-Masera, una moto guidata dal venticinquenne Gian Battista Baldini, abitante a Pieve di Rivergaro (Piacenza), nell'abbordare una curva è andata a cozzare contro un autocarro pilotato dal Alfonso Ferrera, di 26 anni, abitante a Ponte di Formazza.

Nell'urto il motociclista è rimasto ucciso all'istante.

I candidati d.c. a Busca per le elezioni amministrative

Cuneo, 17 settembre.

La D.C. di Busca ha presentato ieri la lista dei suoi sedici candidati per le elezioni amministrative del 27 ottobre prossimo. Non si è più presentato il sindaco uscente dr. Enrico Baffi, magistrato ultrasettantenne in pensione.

I candidati sono: Giuseppe Almar, Giovanni Albis, Chiaffredo Ballatore, Luigi Ferrero, Domenico Galliano, Cesare Raina, Paolo Rosso, Pietro Tallone, Giovanni Ramonda, Giovanni Ciamondi, Costanzo Drago, Mario Gandolfo, Enrico Inaudi, Reno Pecuri, Pietro Verona e Pietro Reinerl.

Cogliendo legna in montagna cade in un burrone e muore

Domodossola, 17 settembre.

Una mortale disgrazia è avvenuta oggi a Verzo. Gian Battista Tarussi, di 56 anni, si era recato in montagna a cogliere legna. Ad un tratto perdeva l'equilibrio e precipitava in un burrone.

Raccolto gravemente ferito e trasportato all'ospedale di Domodossola, è deceduto poco dopo.

L'eccidio di Boves verrà rievocato domani

Boves, 17 settembre.

Boves, la città martire e culla del movimento partigiano, rievocherà giovedì 19 settembre il 14° anniversario della tragica giornata in cui le SS tedesche al grido di «Boves kaputt» incendiarono il paese uccidendo numerosi cittadini e partigiani.

Il Comune ha fatto affiggere un manifesto commemorativo; sarà celebrata una Messa per i Caduti nella chiesa parrocchiale e verranno deposte corone al monumento ed alla lapide che ricorda le vittime delle due guerre. Interverranno alla cerimonia il Prefetto di Cuneo dott. La Selva, autorità provinciali e le associazioni combattentistiche.

Gli azzurri terzi a Parigi nella gara di fioretto a squadre

Il titolo mondiale è stato vinto dall'Ungheria; seconda la Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 settembre.

Per la prima volta nella storia della scherma, l'Ungheria ha conquistato oggi a Parigi il titolo mondiale di fioretto a squadre, detronizzando l'Italia che ne era detentrice da due anni e che ha dovuto rassegnarsi al terzo posto, superata pure dalla Francia.

Si era esordito bene in mattinata, con il successo per 11 a 5 italiano sull'Unione Sovietica, i cui fiorettisti non potevano opporre che la loro efficienza atletica ai classici ed esperti azzurri; più significativa però la brillante affermazione dell'Ungheria sulla Francia che non resisteva all'offensiva scatenata dai dinamici rivali guidati da Gyuricza e da Fulop, entrambi vittoriosi sull'olimpionico D'Oriola, e doveva accontentarsi di una parziale riscossa finale all'onorevole distacco di 7 a 9.

Nel pomeriggio però, mentre gli ungheresi prendevano d'infilata i sovietici, l'Italia incappava in un amaro smacco dinanzi alla Francia incitata dal suo pubblico alla rivincita e agevolata dalla prestazione totalmente negativa di Carpaneda e di Lucarelli (quest'ultimo aveva sostituito Pellegrino, eccellente al mattino ma purtroppo poco incline a tirare contro i parigini, suoi ex-compagni di sala prima del passaggio al CUS di scherma di Torino). Pesava molto, inoltre, l'assenza di un grande animatore quale Edoardo Mangiarotti e non erano sufficienti le magistrali stoccate di Spallino (vittoriosa su D'Oriola per 5 a 3) e di Bergamini, per contenere la schiacciante marea dell'omogeneo quartetto transalpino, nel quale sorprendeva il redivivo Bianchihon.

In serata, nell'incontro decisivo, gli azzurri, fra i quali emergevano ancora Pellegrino e Spallino (entrambi vittoriosi sull'iridato Gyuricza) tentavano invano di capovolgere le sorti ormai compromesse della giornata e dovevano infine arrendersi ai più freschi e scattanti magiari che esibivano le due giovani rivelazioni Kamuti e Czvikovski e si aggiudicavano il primo titolo in palio in questo Campionato del mondo.

Domani avrà inizio il torneo individuale di fioretto, al quale parteciperanno gli azzurri Spallino, Bergamini, Carpaneda, Lucarelli e Aureggi. Pellegrino prenderà parte al torneo di spada.

c. f.

Ecco i risultati del girone finale:

Primo turno: Italia b. Unione Sovietica 11 a 5, (Pellegrino 3 vitt., Carpaneda 3 vitt., Bergamini 3 vitt., Spallino 2 vitt.); Ungheria b. Francia 9 a 7.

Secondo turno: Francia b. Italia 10 a 6, (Bergamini 3 vitt., Spallino 3 vitt., Carpaneda zero vitt., Lucarelli zero vitt.); Francia: D'Oriola 3 vitt., Bianchihon 3 vitt., Closset 2 vitt., Netter 2 vitt.). Ungheria b. Unione Sovietica 10 a 6.

Terzo turno: Ungheria b. Italia 9 a 5, interrotto e annullato seguito. (Kamuti 3 vitt., Czvikovski 3 vitt., Fulop 2 vitt., Gyuricza 1 vitt.; Italia: Pellegrino 2 vitt., Spallino 2 vitt., Bergamini 1 vitt., Carpaneda zero vitt.). Francia b. Unione Sovietica 10 a 4.

Classifica finale: 1. Ungheria con 3 vitt.; 2. Francia con 2 vitt.; 3. Italia con una vitt.; 4. Unione Sovietica.

Formati i quattro gironi del campionato di rugby

Roma, 17 settembre.

La Federazione Italiana di rugby ha così formato i quattro gironi eliminatori del campionato:

Girone A: CUS Torino, Milano, Amatori, Alessandria, Rho, Parabiago, CUS Genova; girone B: Petrarca, Piazzano d'Oro, Pelv, Treviso, Diavoli Rossi Neri, Udine, Trieste; girone C: Rovigo, Parma, CUS Parma, Brescia, Bologna, CUS Firenze, Cif Petroli Monza; girone D: Roma, Lazio, San Gabriele, Rugby Roma, Centro Sportivo Frascati, Aquila, Partenope, Decimo Comiliter.

Il campionato nazionale avrà inizio il 30 ottobre. Nei giorni 3 novembre ed 8 dicembre non saranno giocate gare di campionato in quanto saranno riservati alla preparazione per le gare internazionali di cui la prima è quella contro la Germania. Per la fase finale saranno in disposizioni già in vigore per il campionato della scorsa stagione, cioè due gironi di semifinali di quattro squadre ciascuno. L'inizio della Coppa Cicogna è previsto per il 17 novembre.

Sempre senza soluzione le trattative RAI-Tv - F.I.G.C.

Roma, 17 settembre.

Si riuniscono in questi giorni a Roma, le commissioni della «Rai-tv» e della F.I.G.C. per un accordo in merito alle tele e radiotrasmissioni degli incontri di calcio.

La questione è dibattuta da tempo, e finora non si è giunti a conciliare gli interessi dei due enti con quelli della grande massa degli abbonati alla radio ed alla televisione, nonchè degli appassionati di sport: i soli ad essere effettivamente danneggiati da un mancato accordo.

Anche la Cina comunista ai Giochi invernali del '60

Washington, 17 settembre.

In una lettera inviata al Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici invernali del 1960 a Squaw Valley, il Segretario del Dipartimento di Stato, Foster Dulles, ha annunciato che gli Stati Uniti permetteranno agli atleti dei Paesi comunisti di partecipare alle gare di California.

Dulles afferma nella lettera che non saranno fatte discriminazioni, e che il governo U.S.A. rinuncia alla richiesta di impronte digitali che era richiesta a tutti gli stranieri.

Ad Acqui, nell'incontro di palla elastico per il campionato di prima categoria, Solferino-Bosino hanno battuto Oreggia-Trinchero per 11-6.

I campionati nazionali di tennis a Torino

Dopo una parentesi di oltre un decennio si disputano nuovamente a Torino i campionati assoluti nazionali di tennis, con tutte e cinque le gare in programma. Le partite si svolgeranno da lunedì 23 a sabato 28 c. sui campi di gioco di corso IV Novembre. Logicamente è assicurata la partecipazione di tutte le migliori racchette italiane, per la conquista dei titoli in palio.

Due coppe, quella «Gigino Crocce» e «Giulia Perelli Paradisi», saranno assegnate alle società cui rispettivamente appartenranno i vincitori del singolare maschile e femminile. L'organizzazione del massimo torneo italiano è già a buon punto; l'altro ieri non si è già avuta una riunione dei giudici-arbitri torinesi, durante la quale si sono discussi, appunto, alcuni aspetti relativi agli arbitraggi delle partite.

Ercole Baldini prepara il nuovo incontro con Anquetil

I due corridori saranno ancora di fronte domenica nel G. P. delle Nazioni a cronometro

Parigi, 17 settembre.

(m. b.) Ercole Baldini ha compiuto la sua quotidiana preparazione in G. P. delle Nazioni che ha avuto per scenario la splendida e agreste vallata di Chevreuse. Una cavalcata di circa cento chilometri, percorsi ad andatura media e che null'altro ha insegnato al campione se non quanto già aveva detto ieri: «Una corsa che sarà massacrante; una severissima prova atletica».

Domani egli tornerà sulle stesse strade; ma vuole andarci da solo, senza un seguito straniero che possa controllarlo ed osservarlo. Intanto per venerdì anno Eberardo Pavesi ha annunciato il suo arrivo a Parigi e con lui sarà pure la vettura ammiraglia della Casa con a bordo tecnici e materiale. Una spedizione in grande stile e veramente in misura della prestazione che tutti attendono da Ercole Baldini, Jacques Anquetil, chè pare abbia voluto lasciar campo aperto al suo principale avversario, si alleva invece sulle familiari strade della Normandia e solo a fine settimana verrà egli pure a prendere visione dell'itinerario che ha subito qualche lieve modifica a causa dei lavori stradali che sono stati eseguiti in certi tratti.

Nella serata è stato trasmesso a Baldini il risultato della prova compiuta da Roger Rivière sui dieci chilometri al Vigorelli: un assaggio che è preludio al grande tentativo che avverrà domani. Il romagnolo non è stato sorpreso dal tempo realizzato da Rivière su questa breve distanza, tempo che eguaglia il suo stesso primato, e ha fatto un solo commento: «E' un magnifico tempo quello realizzato da Rivière; ma egli dovrà stare attento domani a meglio dosare il suo sforzo perchè se l'inizio sarà rapido come la prova che egli ha fornito stanera e pur considerando che egli abbia la distanza-primato nelle "gambe", la conclusione del suo tentativo potrebbe essere per lui una brutta sorpresa».

Duello ippico D'Inzeo-Winkler al Concorso di Pinerolo

Pinerolo, 17 settembre.

Inizia domani in tono minore nel campo ostacoli «Taneredi di Savoiroux» il VI Concorso Ippico Internazionale che vede in campo quest'anno i cavalieri di sole due nazioni, Italia e Germania, a cui va aggiunta la valorosa mademoiselle Michèle Colling a rappresentare da sola la Francia. Manchera quest'anno l'attrattiva del campionissimo Raimondo d'Inzeo, ma non mancherà comunque il duro duello fra Piero d'Inzeo, con il suo famoso The Rock, e il campione tedesco Gunter Winkler, che monterà quattro purosangue. Tra i migliori italiani in campo saranno i capitani Oppes e Muroni, il colonnello Cartasegna, il dott. Tassani, i signori Mancinelli e Angioni e la giovanissima contessina torinese Arnella Rignon.

Per domani è in programma il Premio Piero Dodi, per gli allievi delle scuole di equitazione. Da giovedì, con il Premio Federico Caprilli, il concorso inizierà il suo spettacolare carosello che si protrarrà fino a lunedì sera.

Un incontro di polo, ginkana automobilistica, gare danzanti e manifestazioni artistiche faranno da contorno al concorso per il quale sono già iscritti 40 cavalli.

Il Torino in campo e la Juve in palestra

Ripresa degli allenamenti ieri al Torino ed alla Juventus. Per i granata al 3 tradizionale del solito lavoro atletico, svolto sotto la direzione di Marjanovic e del prof. Ugo. Erano presenti tutti ad eccezione naturalmente di Bacci e di Tacchi. Quest'ultimo è in via di guarigione, ma ci vorranno ancora alcuni giorni prima che possa riprendere l'attività. Notata pure l'assenza di Arce: il sudamericano accusava ieri un rialzo di temperatura ed è stato costretto a letto, rinviando così la ripresa degli allenamenti di qualche giorno.

In serata i granata sono stati sottoposti a vaccinazione di siero anti-influenzale in vista della trasferta di domenica a Napoli, città dove l'«asiatica» è piuttosto diffusa. Per oggi è in programma una partita contro i ragazzi, mentre le riserve saranno impegnate questa sera in notturna contro il Cenisia sul campo di via Frejus.

Il Cenisia giocherà nella formazione seguente: Gori; Rossi, Gandiglio; Tomiuzzo, Borca, Saracco; Ortu, Pedrazzini, Ferru (Gerosa), Ferreru, Galli.

Il dott. Brocic ha inaugurato ieri un nuovo sistema di preparazione, portando i bianconeri alla palestra Riv in via Dogali. Il tecnico jugoslavo ha sottoposto i suoi uomini ad esercizi atletici e fisici, ad una breve corsa di rugby ed infine ad una partita di pallanuoto. Il tutto è durato circa un'ora e mezza. Mancavano Charlet, in permesso per motivi di famiglia, e Mattrel a riposo per un noioso raffreddore. Oggi pomeriggio i juventini si troveranno allo stadio per un allenamento sulla palla.

Quasi certo il rientro di Julinho a Firenze

Firenze, 17 settembre.

Si dà ormai per certo il ritorno di Julinho a Firenze. Quelle che fino ad oggi sono state voci, e soltanto voci, sembra si avviino a diventare una realtà quanto mai gradita agli sportivi fiorentini. Julinho torna e la data del suo arrivo si dà addirittura per prossima: giovedì o venerdì. Questo vorrebbe dire che domenica allo Stadio Comunale di Bologna la prestigiosa ala destra brasiliana scenderebbe in campo con la maglia viola. La notizia è destinata a suscitare il più grande interesse fra le file degli sportivi e non soltanto fiorentini.

L'Alessandria si allenerà domani contro il Derthona

Alessandria, 17 settembre.

La squadra grigia ha iniziato oggi l'allenamento in vista dell'incontro di domenica col Milan. Si è stabilito di far svolgere ai giocatori, giovedì prossimo, un incontro amichevole col Derthona; si è scelta tale data per poter conoscere la sorte dei giocatori Nardi e Giacomazzi, espulsi domenica sul campo del Torino.

La Lega può infliggere delle punizioni condizionali

Milano, 17 settembre.

(c.) Domattina alle ore dieci la Commissione giudicante della Lega nazionale inizierà l'esame dei rapporti ufficiali riferentisi alle partite disputate domenica scorso. C'è molta attesa, soprattutto per le conseguenze degli incidenti lamentati allo Stadio Olimpico; però tutte le ipotesi tentate finora sono prive del minimo fondamento perchè nessuno può immaginare le versioni date ai fatti dall'arbitro e dal commissario di campo, e nemmeno prevedere quale sarà il giudizio che emetterà il tribunale calcistico milanese sulla base del «codice delle pene» incluso nel nuovo regolamento professionistico.

Per quanto concerne i sei giocatori espulsi, tra a Roma e tre a Torino, si avrà l'innovazione della sospensione condizionale della punizione, tanto più che Pivatelli e Pascutti (Bologna), Lucentini (Lazio) e Nardi (Alessandria) non incorsero in squalifiche nello scorso campionato. L'unico ad avere tale precedente è Giacomazzi (Alessandria), il quale però fu sospeso per una giornata per una colpa piuttosto singolare, e precisamente per aver aggredito un giornalista. In quanto a Rossi (Torino), il caso si prospetta anche più complicato, perchè si tratta di un giocatore proveniente dall'Incedit di Foggia, militante in IV Serie.

Dalla Chiesa

Una nuova stagione di concerti

Ha avuto inizio ieri sera, nella Chiesa di San Filippo, la nuova stagione di concerti organizzata dalla Società Amici della Musica. Ha suonato il pianista Dino Ciani, che ha eseguito musiche di Bach, Beethoven, Debussy e Chopin. Il pubblico, numeroso, ha applaudito a lungo il giovane artista.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, sull'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali qui sono sottoelencate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede) computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio der'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto entro la decade del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ARCIOCCASIONE presse, trapani, torni, frese, limatrice, segatoli, morse, parenchi, utensileria. Tabacchi, Re Umberto 63.
AZIENDA trentennale 70 operai eseguirebbe tutte lavorazioni tubo cromatura americana. Scrivere Legger, Taborelli 29.
BARBERA genuino 17,5 I. 1200 produttore consegna domiciliare. Telef. 384-904.
CASSE imballo ricostruite, privati numerose. Lavori serio lavoro ungherese. Scrivere cassetta 2/30031, SPI, Torino.
CEDESI avviato autocarro Leoncino 35AL lavori fissi o saltuari. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. M7044
DISPONGO giardiniera per commissioni, garanzia. Telefonare 532-924. M6808
ENTRO il 25 settembre liquidasi: piegatrice motorizzata metri 2, lapidello tangenziale, forni paralleli, torni semiautomatici, rettifiche universali, fresa verticale, bandirice, spianatrice, via Pomaroni 29. 67873
FABBRICA tubi in plastica per elettricità idraulico-sanitari elettrici. Giulio, Ronta 7, Telefonare 772-785. 10056
LAMINATI plastici, via Cimarosa 16. Telefono 46-242. 58973
LIBERO pomeriggio con macchina ufficio, referenze cauzione. Telef. 284-096
NEGOZIO centrale confezioni femminili presidentesse in deposito abiti confezionati. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino.
POMT. Commissionaria Argo, Agenzia vendita combustori, nastro isolante, cavi televisione, fucet Firelli, Mazzini 23, telefono 672-334. 8714
STECCHINI di legno duro lavorati a mano vendo ingrosso dettaglio. Fillia Daniele, Trieste, via Molino a Vento 154.
TRASFERENDOMI ditotre Germania sono Dusseldorf accetto incarichi. Rag. Novaro, Ghersi 14, Imperia. 12859
TUBI ghisa, acciaio, plastica e Vinitubo pluviali, fognature, acqua, gas, Vasto assortimento, Richetta, corso S. Maurizio 25 Telef. 83-202. 8484
TUBI in plastica, rivolgersi via Cremona 38. Telefono 46-242. 58971
VENDESI macchina maglieria semiovva 12x90, lubrificatore due fori. Telefonare 771-762. 87863
VENDO privati 2 torni, alesatrice, limatrici, frese, rettifica, compressore, trapano. Affitto locale 150 mq. Telefonare 780-845. 87833

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso e Raccolti» ristabilizzare vista, convenientissimo, S. Massimo 42. 79230
ESEGUIAMO decorazione verniciature a stoppino smalto, prezzi mitì, massima serietà. Telef. 794-988. 58907
ESPERTO muratore eseguisce lavori manutenzioni rimodernazioni civili industriali, prezzi modici. Telefonare 761-738.
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas, Margherita 22, telefono 86-834. 59570
OCCORRENDOVI materassi a molle, Turinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, traslone Regina Margherita, Telefonare 781-038. Facilitazioni. 11936
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, levigatura, marchiatura palchetti, convenientemente facciamo. Interpellateci telefonando 30-813. M5893
PER qualsiasi genere di decorazione targhe pubblicitarie. Telefonare 48-382.
REFRATTARI forni industriali, camini, caldaie, costruisce ripara Bocca. Telefonare 595-586. 59003

3 SOC.CAP.ED.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo proprietà centralissima 50.000 copie settimanali, 3 milioni, attivazione. Angrisia, Piazza 9. 9714
A indipendente proficuissimo guida auto affari serie redditizia alimentazione rilevando quota sociale 4.500.000. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. 70754
AFFARE. Causa salute cedesi, affittasi officina meccanica, ultrastarra lavorazione presse. Telefonare 820-603. 58708
AFFARE cedo licenza privilegiata, caffè coloniali torrefazione. Telef. 32-732.
AFFARONE, causa salute cedo avviatissimo pastificio 1.200.000. Disavino, Banc'Amolino 13. 6300
AFFARONE. Cediamo redditizia esportazione vino, supermercati, Riva, via Mazzini 1. 11750
AFFARONE cedo avviata litoteria lavanderia causa trasferimento. Chiesa Salute 6.
AFFARONE. Negozio abbigliamento centralissimo redditizio 2.500.000 cedesi. Rocca, S. Tommaso 6. 86843
AFFARONE. Cilreria zona peculiare cedesi 250.000 facilissimo pagamento. Telefonare 74-708. 67840
AFFARONE, urge cedere bellissimo negozio mobili, in zona commerciale causa decesso. Rivolgersi: Novello, corso Regina Margherita 201, Torino. 86771
ALMA, cedo commestibile ottimo incasso, dilazionando bar alimentarissimo occasione. Barbaroux 28. 157
ARCIOCCASIONE! Causa trasferimento cedo avviatissimo autonoleggio, scelta clientela. Telefonare 687-574. 70764
ARTIGIANO cede magnifico centrale oppure combinazione. Telefonare 654-703.
AUTORIMESSE complete 30 macchine 100 scooters, 5.500.000 intrattabili realizzo mensile 800.000. 80 macchine 50 cicletta zona centralissima completa 9.000.000. Telefonare 587-304. 80966
AVANA, Carlo Alberto 4, cede trattoria e bottiglieria angolare semicentrale 80 mila giornalieri. Affarone. 3313
AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè pasticceria centralissimo, ritiro commercio.
AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria centrale 2.500.000 trattabili. Raro affare.
**AVVIATA

LA CRISI FINANZIARIA DELLE UNIVERSITA'

Gli studenti chiedono che i fondi vengano trovati con una nuova imposta

Il contributo annuo dello Stato è di 4 miliardi e dovrebbe per lo meno essere raddoppiato - "La richiesta è notevole, ma il Paese, se non vuole arrestare il suo sviluppo, deve accettare questo sforzo,, Situazione difficile nelle facoltà tecniche - 4495 professori ed incaricati per 223.522 studenti

Roma, 17 settembre.

La questione del finanziamento delle università, aggravatasi in questi ultimi tempi, ha provocato di recente una netta presa di posizione di alte autorità accademiche: mentre a Padova il rettore minaccia di non dare gli esami della sessione autunnale, a Torino e altrove si sta divisando di non iniziare, alla data del 5 novembre, come previsto, le lezioni in vari atenei e politecnici. La stessa fondamentale questione costituisce l'unico argomento all'ordine del giorno del consiglio nazionale indetto a Roma dall'Unione universitaria rappresentativa italiana (Unuri) ed apertosi questa sera nella sede dell'Associazione della stampa, presenti i delegati di ogni parte d'Italia e numerosi parlamentari interessati all'insegnamento superiore.

Da parte di alcuni consigli d'amministrazione di Atenei si è tentato, come ha detto nella sua relazione il presidente dell'UNURI, dott. Giancarlo Piombino, di risolvere il problema del finanziamento attraverso un inasprimento, e volte anche notevole, della tassazione universitaria. Per contro una recente decisione ministeriale decurta i fondi destinati alle università, che hanno anticipato nel decorso esercizio spese indispensabili per lo svolgimento dei corsi. Sono questi gli argomenti più scottanti del problema, che però il relatore ha voluto esaminare più ampiamente.

Docenti e studenti degli atenei sono concordi nell'affermare che oggi la possibilità che una nazione riesca a raggiungere un livello di civiltà pari alle società più progredite dipende, in massima parte, dalla sua capacità di organizzare la ricerca scientifica e di realizzare un'efficace preparazione professionale dei suoi alti quadri tecnici. La sempre maggiore specializzazione di ogni settore scientifico impone che gli studenti siano in condizione di organizzare l'attività di ricerca in piccole équipes di lavoro, seguite attivamente da professori e assistenti.

L'università, allo stato attuale, può, invece, essere considerata «come il luogo ove si pagano le tasse e si danno gli esami». L'insegnamento vi assume un carattere massificio: in base alle ultime rivelazioni, si avevano, invece, 4496 professori di ruolo e incaricati per 133.814 studenti più 84.708 fuori corso. Pure la questione dell'attrezzatura degli istituti scientifici è quanto mai deficitaria.

La maggior parte dell'insegnamento di materie anche fondamentali è svolta oggi da professori incaricati e non di ruolo, il che nuoce alla serietà ed all'efficienza degli studi. Ma il nostro bilancio dell'istruzione non riesce neppure a coprire la spesa totale per i professori non di ruolo: essa ammonta a 2490 milioni ed il Tesoro stanzia una cifra di soli 1953 milioni. Il numero degli assistenti ha bisogno, infine, di essere triplicato.

Occorre poi affrontare la questione della «accessibilità» agli Atenei affinché anche i figli dei ceti a minor reddito possano mettere a frutto le proprie capacità. Qui il relatore ha citato l'inchiesta di Diego De Castro pubblicata da *La Stampa* per documentare la scarsa partecipazione dei figli delle classi meno abbienti agli studi universitari.

Egli è passato poi ad esaminare il bilancio della pubblica istruzione, aumentato, è ben vero, negli ultimi due anni del 46 per cento, ma le cui spese riguardano esclusivamente o quasi gli emolumenti al personale: quelle «per i servizi» hanno subito, almeno per l'esercizio che sta per iniziare, addirittura una diminuzione: dal 5,7 dell'anno finanziario passato al 5,2 di quello in corso. Scarsa, insufficiente, sproporzionata rispetto agli altri paesi civili è poi la «voce» di spesa per la ricerca scientifica. Occorre finalmente che al individui la parte di reddito nazionale che bisogna destinare all'istruzione superiore perché possa assolvere la sua funzione propulsiva.

Il palliativo dell'aumento delle tasse universitarie, sotto la finzione di contributi extra, — ha continuato il dott. Piombino — non risolve che difficoltà contingenti e non affronta, anzi aliontana, le soluzioni integrali. Le più colpite dall'applicazione di tali contributi sono appunto le facoltà scientifiche, verso le quali, invece, si dovrebbe convogliare maggior numero di studenti: chimica, ingegneria, medicina, tutte le discipline che comportano, insomma, esperienze e studi di laboratorio, hanno contributi che raddoppiano e perfino triplicano la tassazione normale.

Ne è possibile, ha concluso il relatore, data l'attuale situazione finanziaria, ottenere di più dagli enti locali. Bisogna raggiungere la soluzione del problema con una nuova imposta che consenta di reperire il finanziamento necessario. Oggi il contributo dello Stato alle università, comprendendo spese ordinarie e straordinarie, è poco sopra ai 4 miliardi. Bisogna prima di tutto che questa cifra non subisca le annunciate limitazioni. Ma lo sviluppo delle università necessita di ben maggiori finanziamenti. Le sole spese per la ricerca scientifica vanno almeno quadruplicate, il che significa portare il livello del contributo annuo, per le sole spese ordinarie da poco più di 2 miliardi ad almeno a 8 miliardi.

«Sappiamo che la richiesta è notevole — ha detto nella sua chiusa il dott. Piombino — ma sappiamo anche che l'interesse del paese non può prescindere da questo sforzo, se non vuole vedere arrestato il proprio sviluppo». Dopo un appello all'opinione pubblica e al senso di responsabilità delle classi dirigenti, i lavori del Consiglio sono stati rinviati a domattina.

a. n.

Bloccata a 3.500 m. la funivia Chamonix - Aiguille du Midi

I passeggeri portati in Italia

Courmayeur, 17 settembre.

Nel primo pomeriggio, per un guasto al velano, la funivia francese che da Chamonix sale all'Aiguille du Midi si è improvvisamente fermata. Una cabina, che in seguito è stata recuperata, è rimasta bloccata con una decina di passeggeri tra la Midi e il Pian des Aiguilles, a circa 3500 metri. Altre 180 persone che avevano approfittato della bellissima giornata, sono invece rimaste per una parte del pomeriggio alla stazione d'arrivo, a quota 3842, ad attendere di essere evacuate.

Impossibile riparare in giornata il guasto. La situazione, data la bassa temperatura della notte, poteva farsi drammatica. Così la direzione della nuova Funivia del ghiacciaio — come si sa non ancora autorizzata a funzionare — nella persona del suo direttore dottor Franco Boggio, chiedeva immediatamente l'autorizzazione al sottoprefetto dell'Alta Savoia a trasportare in territorio italiano i «profughi del ghiacciaio». Ottenuto il permesso tutti sono stati avviati al rifugio «Torino» mediante quel poderoso impianto che è la nuova funivia che scorvola la Vallée Blanche. In meno di tre ore, 190 persone hanno raggiunto il rifugio «Torino», quindi La Palud (Courmayeur). Con pullman francesi hanno proseguito per Chamonix dove sono giunti in nottata senza alcun incidente.

Le autorità italiane hanno superato ogni formalità per la mancanza di passaporti. La direzione della Funivia dei ghiacciai ha offerto a tutti un ricevimento nel salone del rifugio «Torino». Il disappunto per essere stati bloccati per alcune ore è scomparso in breve. Per tutti, madame Julienne Payot da Usine, di 67 anni, ci ha detto: «E' una cosa meravigliosa. Sono felice che mi sia stata data questa occasione di venire in Italia superando lo scenario incomparabile dei ghiacciai».

Un discorso di Pio XII sui problemi della vedovanza

Castelgandolfo, 17 settembre.

All'udienza che ha concesso ai partecipanti al congresso degli organismi familiari che si tiene a Roma in questi giorni, il Papa ha pronunziato un ampio discorso in francese illustrando in modo particolare i problemi spirituali e religiosi della vedovanza, e precisando gli atteggiamenti interiori e le disposizioni che convengono alla vedova cristiana.

Sottolineando la pesantezza del compito che incombe alla sposo, il Papa ha ricordato che nei primi secoli la Chiesa assegnava alle vedove un compito particolare e anche oggi pur non condannando le seconde nozze, ha una speciale predilezione per quelle che rimangono fedeli alla memoria del marito e al simbolismo perfetto del matrimonio, che può essere rafforzato dai legami spirituali col coniuge defunto.

Il Papa ha quindi esortato a intensificare gli sforzi per far comprendere la grandezza della vedovanza cristiana: «Dal canto suo la vedova nella famiglia continuerà a praticare il dono di se stessa che ha promesso un giorno al marito. I figli attendono tutto da lei perché essa tiene anche il posto del padre. La vedova si consacrerà quindi al proprio compito di educatrice con la delicatezza e il tatto di una madre, ma resterà unita in spirito al marito che la suggerirà in Dio gli atteggiamenti da prendere, e le darà autorità e chiaroveggenza».

Dopo aver ricordato alcuni grandi esempi biblici di vedove, il Papa ha benedetto i partecipanti al congresso e specialmente «tutte coloro che nel mondo intero vedono nella vedovanza una via che tende verso la piena scoperta dell'amore divino».

La seconda Giornata internazionale per la Famiglia è stata dedicata allo studio dei problemi professionali della vedova e a quelli psicologici della vedova stessa e degli orfani. I due temi, ispirati da un evidente interesse umano nei confronti dei nuclei familiari privi di padre, hanno però notevole risalto anche sul piano sociale e perfino su quello economico.

Eccezionale parto trigemino all'ospedale di Alessandria

Una venticinquenne dà alla luce due gemelle siamesi e un maschietto

Le piccole, attaccate per lo sterno e il torace, sono nate morte Il bimbo e la madre, moglie d'un muratore, stanno bene

La puerpera con il maschietto Lorenzo, che è sopravvissuto

Alessandria, 17 settembre.

Un parto eccezionale è avvenuto stamane al reparto maternità del nostro ospedale civile: la casalinga Ermida Scarpazza, di 25 anni, ha dato alla luce tre creature, un maschietto e due gemelle siamesi, attaccate per lo sterno e il torace. Le due bimbette, il cui peso era di due chili l'una, sono morte durante il travaglio del parto. Il maschio è sopravvissuto e gode di buona salute: il suo peso è di chilogrammi 2,400. La madre è in preda a comprensibile choc provocato dalle sofferenze patite.

La Scarpazza, che è nata in un paese del Veneto ed è sposata al muratore Mario Gambalunga, era stata ricoverata tre giorni fa in ospedale. Il primario del reparto, prof. Garrone, l'aveva visitata e aveva subito riscontrato anormalità che i raggi hanno meglio rivelato, senza però lasciare intravedere l'esistenza di tre creature. Il parto è stato prematuro in quanto, secondo i calcoli, avrebbe dovuto avvenire fra una quindicina di giorni. Stamane la donna è stata colta dalle doglie e ha dovuto essere trasportata alle 7,30 in sala operatoria. Assistita dal dottor Semino e dal dott. Prigione ha dato alla luce faticosamente prima il maschietto e poi le gemelline siamesi, molto mal conformate.

Il fatto, pur se le piccole siamesi sono morte, è eccezionale, in quanto non si ricorda al nostro ospedale un parto trigemino e con due siamesi. Si è accertato che le gemelle erano vive fino a qualche ora prima di essere portate alla luce; esse avevano l'apparato digerente in comune. I due cadaverini nei prossimi giorni saranno oggetto di studio da parte dei sanitari dell'ospedale.

La puerpera, dedica ogni attenzione al maschietto, che non presenta anomalie e a cui è stato imposto il nome di Lorenzo. La Scarpazza era al suo primo parto.

Intestò la scheda alla bimba

Una madre non può riscuotere i 19 milioni vinti al «Toto»

(Nostro servizio particolare)

Lugano, 17 settembre.

(m. c.) Nel comune di Massagno, presso Lugano, c'è una bambina di un anno e mezzo, sulla cui culla la fortuna ha deposto in questi giorni una somma che costituirà per lei, una volta maggiorenne, una discreta dote: la bimba si chiama Margaret Copelli, è figlia di genitori italiani e ha una sorellina di pochi mesi. La nonna materna, signora Giulia, residente in una località della provincia di Reggio Emilia, giocava da tempo al Totocalcio intestando la schedina al nome della nipotina abitante in Svizzera: ignara di cose calcistiche, riempiva le schedine a caso: ha fatto tredici, vincendo 19 milioni di lire, due domeniche fa nella prima giornata del campionato italiano di calcio.

La notizia è giunta a Massagno per telegramma, nel quale si precisa che, a norma di regolamento, la somma verrà incassata dalla vincitrice solo quando ella avrà raggiunto la maggiore età: i genitori della piccola attendono maggiori schiarimenti dalla direzione del Totocalcio, e probabilmente depositeranno i 19 milioni presso una banca. Il padre, che è occupato come operaio in una ditta di Lugano, non ha celato una certa delusione nell'apprendere la disposizione che vieta ai genitori di ritirare la somma: ad ogni modo, si consola al pensiero che gli sarà risparmiata la preoccupazione di procurare una dote alla figlioletta Margaret.

Allucinante delitto ai confini tra Campania e Basilicata

Il cadavere carbonizzato di una donna trovato da un casellante della ferrovia

Forse si tratta di una persona anziana, una maestra - Accanto ai resti straziati una bottiglia vuota con un fondo di alcool e una scatola di fiammiferi - Nella borsa vi era un quaderno scolastico

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 17 settembre.

Perdura il mistero della donna trovata morta e semicarbonizzata a Sambella, località posta all'estremo limite di questa provincia, quasi al confine con la Basilicata, presso il torrente Palistro, a breve distanza dalla carrozzabile che unisce Castelnuovo con i comuni di Piaciotta e Ascea.

La scoperta del cadavere è avvenuta ieri da parte di una contadina che passava per quel posto e del casellante che è di servizio sulla linea ferroviaria Ascea-Valle della Lucania. Per quanto la distanza fra l'abitazione della famiglia dei ferrovieri e il punto preciso dove era il corpo straziato della sconosciuta fosse di oltre duecento metri, il vento portò fino al casello il lezzo di carne umana bruciata. Quell'odore, quel fumo e un rosseggiare di fiamme, insieme la famiglia del cantoniere a raggiungere il luogo, per accertarsi di cosa stesse accadendo. Fu così che si presentò ai loro occhi l'atroce spettacolo.

In un primo tempo, causa la devastazione del cadavere, era parso che si trattasse di una donna molto giovane, continuamente diffusosi con la supposizione che l'infelice, mentre attraversava a piedi una zona pressoché deserta fosse rimasta vittima delle sevizie di un bruto. Ma un più attento esame dei resti umani ha fatto ritenere che la vittima sia una donna di media età.

Le indagini della tenenza dei carabinieri di Valle della Lucania hanno consentito di accertare numerosi elementi. Il primo è che nella stazione di Casalvelino si fu chi vide scendere alle 14,30 la donna, dell'età accelerato» numero 1946, partito da Napoli alle 7,40. Anche un commerciante di generi alimentari ha dichiarato di aver notato una donna piuttosto anziana, dall'aria triste, che usciva da quella stazione dirigendosi a piedi in campagna. La donna, ha detto il commerciante, vestiva di nero, pur avendo scarpe e borsa di color chiaro.

L'aver ritrovato nella borsa un quaderno scolastico, con dei dettati firmati «Jorio Santa — da Casoria — 1957», ha fatto orientare le ricerche nella provincia di Napoli. Ma questo nome non risulta né nell'anagrafe di Casoria, né negli elenchi delle insegnanti del provveditorato.

L'ipotesi del suicidio non avrebbe logica consistenza. Sembra accerto che una donna abbia cercato la morte versandosi alcool sui vestiti e poi appiccandovi fuoco. Tuttavia casi analoghi sono avvenuti.

Si è pensato in un primo tempo che il corpo fosse stato cosparso di benzina o petrolio, ma l'esame della cenere, e, soprattutto, alcune gocce del liquido rimaste in un grosso bottiglione trovato non molto lontano dal cadavere, con vicino una scatola di fiammiferi, consentono di precisare che la sostanza adoperata era, appunto, alcool denaturato.

I poveri resti sono stati pietosamente composti e trasportati alla sala mortuaria del cimitero di Ascea, per la perizia necroscopica.

Convincimento diffuso è che si tratti di un delitto. E si ricorda, nel Cilento, che non molto tempo fa una giovane e piccola spasa, Iolanda Gatti, venne uccisa e seppellita in questa stessa zona senza che mai si sia riusciti a individuare il maniaco responsabile di così spaventoso crimine.

c. g.

Col battesimo nel lago di Como

Cercata invano una salma a 160 metri di profondità

Como, 17 settembre.

Dopo 16 mesi è stata ripescata la «1100» sommersa di Milano caduta nel lago di Como a Dervio, il 27 maggio 1956.

Due contadini e la figlia diciannovenne arrestati sotto l'accusa d'infanticidio

Essi sostengono che il bimbo, figlio della ragazza, sarebbe nato morto - Non ancora ritrovato il corpicino sepolto presso il casolare di Spigno Monferrato

La contadina Giulia Gilardi con la figlia Maria diciannovenne

(Nostro servizio particolare)

Spigno Monf., 17 settembre.

Dalle cinque di questa mattina i tre componenti della famiglia Giacchero — il padre Settimo, di 53 anni, la madre Giulia Gilardi, pure cinquantaduenne, e la figlia Maria, di 19 anni — sono in stato d'arresto sotto l'accusa di avere soppresso un bambino appena nato. Tutti gl'interessati negano, naturalmente, ogni addebito e sostengono che il bimbo, dato alla luce da Maria, è nato morto. Fino a questo momento inoltre non è stato possibile rinvenire il corpicino del bimbo, nel quale s'ignora anche il sesso.

Diamo una prima ricostruzione di come si sono svolti i fatti, in base a quanto è stato possibile apprendere dalla prime, frammentarie notizie, mantenendo per il momento l'autorità giudiziaria il più assoluto riserbo su tutta la vicenda. Sabato 7 settembre scorso Maria Giacchero diede alla luce un bimbo (già morto, secondo la ragazza; in vita, secondo le tesi degl'inquirenti) e seppellì il corpicino, d'accordo coi genitori, in un rovaio nei pressi della casina: una rustica e isolata costruzione in regione Rasi di Spigno, ad oltre due ore di cammino dal paese.

Nulla trapelò sino al tardo pomeriggio di ieri quando, a seguito di una anonima comunicazione che parlava d'infanticidio, il fatto venne a conoscenza dei carabinieri di Spigno Monferrato, e il brigadiere comandante quella stazione dava subito notizia di quanto accaduto al comando di Acqui. Sul posto verso le 18 di ieri si portava il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Poggi, accompagnato dal segretario, dott. Soldoro, e dalla squadra di polizia giudiziaria della tenenza dei carabinieri di Acqui. Gl'inquirenti, giunti alla casina, che i Giacchero conducono in mezzadria, iniziavano l'interrogatorio dei tre membri della famiglia che si concludeva solo alle cinque di stamane. Al termine di questa prima fase il dott. Poggi ordinava il fermo preventivo dei Giacchero, che venivano rinchiusi nella camera di sicurezza della caserma di Spigno.

Oggi pomeriggio il sostituto procuratore e la squadra di polizia giudiziaria tornavano alla cascina, portando con loro le due donne che avrebbero dovuto rivelare dove il bimbo era stato sepolto. A Spigno attendeva il prof. Fittibandi, perito settore, che avrebbe dovuto sottoporre il cadaverino ad autopsia per accertare le matte cause del decesso; le ricerche però, come s'è detto, hanno dato finora esito negativo e non è stato possibile ritrovare il corpo nascosto.

Alle 23,15, sospese le ricerche, il sostituto procuratore decideva di tradurre i tre Giacchero alla procura della Repubblica di Acqui, dove veniva loro notificato il mandato d'arresto; immediatamente dopo veniva ripreso l'interrogatorio, che si concluderà certamente a notte inoltrata.

Secondo l'accusa che ha portato all'arresto dei Giacchero, il bimbo di Maria sarebbe venuto alla luce vivo e quindi, dopo un consiglio di famiglia, sarebbe stato soppresso e nascosto nei pressi della casa. Per il momento si ignora se gl'inquirenti sono a conoscenza dell'identità del padre del bimbo e se questi è al corrente di quanto avvenuto il 7 scorso alla cascina Giacchero. Nel pomeriggio di oggi i carabinieri hanno inoltre interrogato alcuni familiari dei tre agricoltori, ma anche su questo punto viene mantenuto il segreto.

Domani saranno continuate le ricerche del corpicino: solo dopo, l'autopsia sarà possibile conoscere le cause precise che hanno provocato la morte del bambino.

f. m.

Arrestato il pazzo che uccise il nipote con una fucilata

Bergamo, 17 settembre.

Angelo Pasquale Fontana, di 71 anni, il pazzo omicida che sabato scorso uccise con una fucilata a bruciapelo il nipote Antonio Fontana di 27 anni, è stato oggi arrestato dai carabinieri dopo tre giorni di instancabili ricerche. Il vecchio è stato sorpreso mentre stava uscendo da un nascondiglio nel bosco, per raggiungere l'abitato di Lorentino ove intendeva procurarsi dei viveri.

Il Fontana appariva stremato di forze. Quando i carabinieri gli si sono avvicinati, non ha opposto resistenza. Si è lasciato mettere le manette e quindi trasportare a Calolziocorte. In seguito, date le sue condizioni mentali, verrà rinchiuso in un ospedale psichiatrico. In tasca gli sono state trovate sulle cartucce calibro dodici per fucile da caccia.

Domani si svolgeranno i funerali dell'ucciso, Antonio Fontana. Le condizioni delle altre due vittime della follia del vecchio, vanno migliorando: la nipote Josina Fontana, di 23 anni, e la cognata Chiara Secchi, di 74, ferite a sassate e a colpi di tridente, sono state infatti giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Strangolata un'ex-diva del "muto,, che girò molti film con Tom Mix

Si chiamava Rhea Mitchell; aveva 63 anni ma conservava ancora tracce della passata bellezza - Un cameriere di 37 anni arrestato come sospetto autore del delitto

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 17 settembre.

Un'attrice che fu assai popolare al tempo del cinema muto — Rhea Ginger Mitchell, di 63 anni, interprete di numerosi film a fianco di Tom Mix, William S. Hart e altri protagonisti d'avventura nel Far West — è stata trovata uccisa nel suo appartamento di Los Angeles. Il delitto è stato scoperto dal figlio del custode il quale, ogni mattina, portava i giornali all'anziana attrice.

Ieri, il ragazzo suonava come al solito il campanello e poiché la Mitchell, che viveva sola, non dava segni di vita, egli immaginava che non volesse essere disturbata. Solo più tardi, il ragazzo segnalava la cosa ad altri casigliani i quali già avevano manifestato preoccupazioni per l'inconsueto silenzio che regnava nell'alloggio dell'ex-diva. Il custode e suo figlio decidevano di entrare. Nell'alloggio non si scorgevano a tutta prima segni di disordine. L'orribile scoperta veniva fatta dal ragazzo nell'istante in cui apriva la porta di uno stanzino adibito a ripostiglio. L'ex-attrice giaceva sul pavimento, inanimata, col volto livido e un cordone di seta stretto al collo.

Nello stanzino erano appesi a decine vestiti di foggia ormai superata, ricordo del brillante passato dell'ex-diva. La polizia, subito chiamata sul posto, procedeva ai primi rilievi. L'infelice è stata strangolata col cordone della sua vestaglia. Con ogni probabilità, l'assassino l'ha colta di sorpresa, poiché non vi sono tracce di lotta.

Le indagini sul delitto sono [illegible] dal capo della sq[illegible] Thad Brown, il quale ha dichiarato stasera che è stato arrestato quale sospetto autore del crimine il cameriere Sonnie Hutford, di 37 anni. Lo Hutford, a detta della polizia, fu l'ultima persona che vide la Mitchell viva. Non si conosce il movente del delitto. L'ex-diva, come s'è detto, viveva sola. Benché anziana, conservava tracce della passata avvenenza e curava in modo particolare il suo abbigliamento. Recentemente si era fatta tingere i capelli in rosso fulvo.

u. p.

Muove d'un tratto la gamba immobilizzata da tre anni

Treviglio, 17 settembre.

Un fatto non comune è avvenuto alle 8,30 della mattinata in uno stabilimento di Treviglio: un giovanotto che tre anni or sono, a Milano, riportò fratture a una gamba (da allora immobilizzata) ha risquotato d'un tratto la capacità di movimento dell'arto.

Protagonista dell'episodio è il ventenne Giacomo Forlani, di Alessandro, residente a Bariano in via Marconi 9. Egli, nell'ottobre del 1954, alla dipendenze di un'impresa edile in qualità di manovale, eseguiva alcuni lavori all'altezza del settimo piano di uno stabile in costruzione in via Campania a Milano. Per l'improvviso cedimento di un'impalcatura, il giovane, allora diciassettenne, cadde nella via con un volo di oltre trenta metri.

Il Forlani fu trasportato all'ospedale di Niguarda, dove i medici diagnosticavano la frattura della base cranica, nonché tre fratture all'arto inferiore sinistro. Solo in virtù dell'eccezionale resistenza fisica egli si salvò. La triplice frattura alla gamba, nonostante ardili interventi chirurgici lasciò come conseguenza la completa immobilità della gamba: il ginocchio non si piegava più.

I sanitari riconobbero il Forlani «invalido del lavoro» e con tale qualifica venne assunto in un cotonificio alla frazione Geromina di Treviglio. Il giovane racconta che sua sorella Antonia, di 23 anni, molto religiosa, implorava ogni giorno la Madonna. Oggi, alle 8,30 — secondo il giovane — essa era in chiesa. Nello stesso istante avveniva nel magazzino del cotonificio trevigliese il fatto inatteso. Giacomo Forlani, accingendosi a sollevare un sacco contenente cascami, ha avvertito una fitta dolorosissima alla gamba offesa. Il violento male è stato di breve durata, perché il Forlani ha sentito la gamba ritornare normale.

SE L'INFLUENZA

vi provoca il naso intasato, la gola irritata o se tossite, fate così:

Apportate sollievo direttamente alle vie respiratorie irritate e congestionate, frizionandovi petto, gola e schiena con il Vicks VapoRub prima di coricarvi. Questa piacevole pomata agisce in due modi, proprio dove il sollievo è necessario:
(1) I principi attivi del Vicks VapoRub agiscono direttamente attraverso la pelle, risolvendo i fatti congestizi e lenendo il senso di oppressione e di dolore al petto. (2) Nello stesso tempo, il Vicks VapoRub emana dei vapori medicamentosi che vengono da voi inalati con ogni respiro. Questi vapori facilitano la respirazione, attenuano l'irritazione e aiutano a calmare la tosse. Acquistate oggi stesso il Vicks VapoRub presso la vostra Farmacia!

INGEGNERE PER MANUTENZIONE IMPIANTO
PETROCHIMICO E ASSISTENTI ESPERTI IMPIANTI CHIMICI SICEDISON S.p.A. CERCA. INDIRIZZARE CURRICULUM, PRETESE A SICEDISON - Direzione del Personale - Via Principe Eugenio, n. 5, MILANO

per scrivere bene esigete la vera BIC

Importante Società Industria Meccanica
Alta Italia CERCA DIRIGENTE TECNICO COMMERCIALE conoscenza lingue, importante tedesco; offerte manoscritte - curriculum vitae e referenze a Casella 45 B - S.P.I. - MILANO

FITOGASTROLO
per il benessere del fegato dello stomaco dell'intestino
IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
A. BERTELLI & C. - MILANO

CATALOR RISCALDATEVI ECONOMICAMENTE
Radiatore a infrarossi senza fiamma a gas liquido. Modelli per abitazioni, uffici, chiese, officine, ecc. e per applicazioni industriali varie.
Esclusivista Piemonte: TRAMER - CORSO S. MARTINO 6/F angolo PIAZZA STATUTO 13 - TORINO - Telefono 49-586

AGENZIA PER IL PIEMONTE
R. Maggiani
TORINO - VIA A. ALBERTINA 1 - TEL. 68 27 73

CAPITALE FINO 60 MILIONI
disponge per associarmi collaborando personalmente attività industriale commerciale rappresentanza. Si assicura massima riservatezza.
SCRIVERE CASSETTA 3183 - S.P.I. - TORINO

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 40 20 RATE

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERCHNA 6 - TEL. 23.550 - 23.405
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

DEI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/27710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

ULTIME NOTIZIE

Discorso di Gaitskell alla Camera di Commercio degli S.U.

Apprensioni dei laburisti per l'economia britannica

Il problema degli scambi con gli Stati Uniti - Timori per il passivo nella bilancia dei pagamenti e il continuo flusso di oro verso la Germania

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 settembre.

Il capo dell'opposizione e *leader* del partito laburista Hugh Gaitskell, forse il più rispettato economista del mondo politico britannico attuale, ha dichiarato oggi che «lo sviluppo più grave della situazione internazionale nei mesi recenti è il ritorno del passivo verso l'area del dollaro».

Questo passivo, egli ha detto, secondo tutte le previsioni degli esperti non può essere considerato semplicemente come temporaneo. «Abbiamo bisogno — egli ha aggiunto — non soltanto di consultazioni nel campo della difesa e della politica estera, ma anche nel campo della politica economica».

Parlando alla Camera di Commercio americana di Londra, Gaitskell ha detto che se gli Stati Uniti dovessero avere un'altra lieve depressione (e l'indice di produzione industriale americana è ora stabile) le conseguenze in Europa sarebbero assai più gravi di quanto siano state nel 1953 e nel 1954, soprattutto perchè non si vede quali possano essere i fattori nuovi capaci di ristabilire l'equilibrio. Anzi, secondo il *leader* laburista, la situazione è seriamente aggravata dal flusso di oro e dollari «verso altre zone del mondo».

Nei mesi recenti, egli ha precisato, il flusso dell'oro verso la Germania è continuato senza interruzione, ed è «necessario trovare una soluzione al problema del *surplus* germanico con le aree economiche che non fanno parte della zona del dollaro. Se i tedeschi non compiono i passi necessari per giungere a questo equilibrio, ha concluso Gaitskell, il resto dell'Europa sarà costretto a prendere i provvedimenti necessari».

Il Foreign Office ha annunciato questa mattina che l'Ambasciata inglese a Mosca ha trasmesso il 10 settembre al governo sovietico una nota di protesta contro la chiusura, da parte delle autorità sovietiche, della baia di Vladivostok alla navigazione commerciale. Il testo della nota inglese sarà pubblicato domani.

Proteste dello stesso genere sono già state presentate dai governi americano e giapponese. In base alla decisione sovietica il limite delle acque territoriali in certi punti viene portato ad una distanza di 70 miglia dalle coste, invece delle consuete tre miglia. Sembra che nella zona di Vladivostok la Russia svolga esperimenti con missili.

r. a.

Parigi propone l'allineamento delle principali valute europee

Parigi, 17 settembre.

Il ministro delle Finanze francesi, Félix Gaillard, ha proposto oggi una sollecita conferenza internazionale per fissare la poli'ica monetaria e i tassi di cambio praticamente per tutti i Paesi del mondo libero. Parlando ad un banchetto dell'Associazione della stampa anglo-americana Gaillard ha detto che se la Comunità economica europea, o Mercato comune, deve essere operante, occorre effettuare un allineamento delle principali valute.

Gaillard ha suggerito che a tale conferenza partecipino i sei Paesi del Mercato comune (Francia, Italia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) ma successivamente, rispondendo ad una domanda, ha precisato che alla conferenza dovrebbero intervenire anche l'Inghilterra e gli altri eventuali membri della proposta zona di libero scambio. Egli ha aggiunto che alla conferenza dovrebbe essere pure discusso un piano per un vasto sfruttamento dei territori africani.

La conferenza dei sei Paesi — secondo il ministro Gaillard — dovrebbe avere luogo non appena gli organismi del Mercato comune saranno stati posti in funzione. Ciò è fissato in linea di massima per il prossimo gennaio, presumendosi che per quella data tutti i sei Paesi abbiano ratificato il trattato istitutivo del Mercato comune europeo.

Lungo colloquio a Yalta tra Nikita Kruscev e Bevan

Mosca, 17 settembre.

Il primo segretario del partito comunista sovietico Nikita Kruscev ha ricevuto oggi a Yalta il «leader» del partito laburista britannico Aneurin Bevan, il quale era accompagnato dalla moglie Jenny Lee.

Viaggiatori giunti dalla lontana Mongolia esterna hanno riferito che l'ex-ministro degli Esteri Molotov ha cominciato ad esplicare attivamente le sue nuove funzioni di ambasciatore sovietico nel Paese subito dopo il suo arrivo. Lo stesso giorno in cui ha presentato le sue credenziali, Molotov ha tenuto una conferenza ai membri della comunità russa nella Mongolia esterna. Argomento della conferenza: «La politica estera dell'Unione Sovietica».

Proclamata a Bangkok la legge marziale

Anticomunista la rivolta dei militari in Tailandia

Il governo rovesciato con la forza voleva far uscire il Paese dalla Seato e troncare la politica filoccidentale? - Nuove elezioni

(Nostra servizio particolare)

Bangkok, 17 settembre.

E' stata proclamata a Bangkok la legge marziale; le strade della capitale della Tailandia (Siam) sono pattugliate da reparti in assetto di guerra; carri armati sostano agli incroci principali. Il grave provvedimento è stato preso dall'Esercito per controllare il Paese, dopo il colpo di Stato avvenuto ieri e con cui i militari hanno rovesciato il governo del Primo Ministro, Maresciallo Pibul Songgram, contro il quale si erano pronunciati in questi ultimi tempi quasi tutti gli altri esponenti militari. Il re della Tailandia, Phumiphon Aduldet, ha dato il suo consenso al colpo di Stato.

Il disaidio era nato per le mancate dimissioni del ministro degli Interni e capo della Polizia, Sryanond, chieste dai circoli militari. Sembra ch'egli progettasse di costituire un governo di sinistra, modificando la linea politica della Tailandia, che fa parte della SEATO (l'Alleanza Atlantica del Pacifico). Inoltre il ministro degli Interni avrebbe preso l'iniziativa di riconoscere il governo della Cina comunista, che la Tailandia considera illegale.

I poteri sono stati assunti dal feldmaresciallo Sarit Thanarat; egli ha promesso elezioni libere non appena la situazione sarà tornata normale. Il colpo di Stato è avvenuto senza spargimento di sangue. Il Primo Ministro Pisul Souggram è fuggito in automobile verso la frontiera della Cambogia; il ministro degli Interni ed altri membri del governo deposto con la forza sono partiti in aereo per l'Europa e transiteranno anche da Roma. Intendono stabilirsi all'estero, in volontario esilio.

a. p

Hussein tornato dalla Spagna presiede una seduta del governo

Amman, 17 settembre.

Re Hussein di Giordania ha presieduto una riunione di gabinetto, la prima dopo il suo ritorno dalla Spagna.

Simai Rifai, ministro degli esteri e vice primo ministro, ha detto che nella riunione è stato discusso «il destino del Parlamento» e il contenuto della prossima risposta giordana alla recente nota siriana, con cui il governo di Damasco ha chiesto a quello di Amman se siano o no fondate le affermazioni americane di una grave preoccupazione della Giordania per i preparativi militari siriani.

Una missione del governo giordano ha lasciato oggi Amman diretta negli Stati Uniti. Essa cercherà di ottenere dalla banca mondiale un prestito di 200 milioni di dollari (circa 160 miliardi di lire), per il finanziamento di progetti industriali ed economici i quali, secondo il governo giordano, renderebbero il Paese economicamente autosufficiente entro cinque anni.

Il maggior generale americano Daniel Campbell si è oggi ufficialmente insediato al posto assegnatogli di vice direttore dell'organizzazione militare del patto di Bagdad.

Gravi tumulti anticomunisti scoppiati in Cina in luglio

Londra, 17 settembre.

Un dispaccio dell'agenzia di Pechino «Nuova Cina», reso noto solo oggi, informa che violente dimostrazioni anticomuniste hanno avuto luogo nel luglio scorso nella provincia meridionale del Kwangtung. In esse hanno perso la vita un numero imprecisato di persone, tra cui cinque funzionari comunisti.

Seconda le notizie dell'agenzia comunista, i dimostranti hanno assalito depositi di viveri, uffici delle tasse ed altri edifici governativi. Il dispaccio comunista affermando che «alcuni» di assassini sono stati eliminati nello stesso giorno in cui sono avvenuti i disordini».

L'informazione di fonte comunista conferma le notizie diffuse nello scorso agosto dall'agenzia di informazioni nazionalista cinese, in cui si affermava che nel corso di disordini anticomunisti nel Kwangtung sette comunisti rimasero uccisi, ed un numero imprecisato di dimostranti venne ucciso o giustiziato.

Missili contraerei italiani sperimentati in Sardegna

Roma, 17 settembre.

Missili contraerei di costruzione nazionale sono stati per la prima volta sperimentati in Italia. La notizia — appresa dall'agenzia «Italia» — è stata confermata negli ambienti competenti del ministero della Difesa.

Si è trattato di alcuni lanci sperimentali di missili contraerei di costruzione italiana, che hanno avuto luogo in Sardegna nell'apposito poligono. Gli esperimenti — è stato precisato — hanno dato ottimi risultati.

Tornata l'acqua ad Asti ma per ora non potabile

Asti, 17 settembre.

Il guasto avvenuto nella conduttura dell'acquedotto comunale che porta a Vaglierano d'Asti, e che ha provocato la mancanza d'acqua alla città per ventiquattro ore, è stato riparato.

L'acqua è quindi tornata in tutte le case: non è però ancora in condizioni di essere bevuta perchè inquinata. Dovrà defluire nelle tubature per due o tre giorni prima di ricquistare limpidezza.

Rischia la pena capitale

Il colonnello russo Rudolf Abel (a destra) arrestato il mese scorso sotto l'accusa di spionaggio, sarà processato il 25 settembre prossimo. Se riconosciuto colpevole l'Abel potrebbe venire condannato alla pena capitale. Qui l'imputato ascolta l'avvocato che gli è stato assegnato d'ufficio, nell'interno della Corte federale a Brooklyn (Radiofoto)

Orribile sciagura al confine fra Giordania e Israele

Quindici bambini sfracellati giocando con un proiettile di cannone

Era un residuato della guerra in Palestina del 1948 - I fanciulli l'hanno fatto esplodere lanciando sassi - Il proprietario del campo non aveva segnalato la pericolosa bomba alla polizia

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 17 settembre.

Un proiettile di cannone, un residuato della guerra arabo-israeliana del 1948, è esploso in un campo, uccidendo quindici bambini arabi di età fra i 9 e i 13 anni. Essi facevano parte di un numeroso gruppo di fanciulli che stavano attraversando il campo per raggiungere la località di Bandale, vicino al confine con la Giordania, quando uno di essi scorse l'ordigno. Subito gli si fecero intorno gli altri. Vi fu uno, dotato di maggior intelligenza e prudenza di tutti, che li avvertì del pericolo, consigliandoli di tenersi lontani. Pure qualche bambina cominciò a giocare con l'ordigno ed a lanciarvi contro dei sassi.

Fatalità volle che un sasso colpisse il detonatore. Si udì una tremenda esplosione. I bimbi fuggirono in tutte le direzioni, gridando dallo spavento. Una nube di fumo e di polvere avvolse il gruppo vicino, e, quando essa si diradò, scoperse agli occhi atterriti ed attoniti dei superstiti una scena pietosa. Sul suolo giacevano, orrendamente mutilati e sfigurati in una pozza di sangue, 14 cadaveri, mentre altri tre bimbi, gravemente feriti, si dibattevano disperatamente lanciando grida di dolore. Uno dei tre feriti morì poco dopo.

Dall'esame delle schegge è stato possibile stabilire che il proiettile è di un cannone da 81 mm. di tipo francese, impiegato dalle truppe arabe in Palestina durante la guerra del 1948. La prima persona ad arrivare sul luogo della sciagura è stata l'insegnante della scuola, a cui i bambini appartengono. Fu ella a raccogliere i feriti ed a provvedere al loro trasporto immediato nell'ospedale più vicino. Successivamente avvertiva la Polizia dell'accaduto.

Dopo aver fatto le prime constatazioni, la Polizia ha dichiarato che la bomba era stata scorta da un contadino parecchi giorni fa, ma che egli, per un'incomprensibile negligenza, non si è curato di segnalarne la presenza a chi di dovere. Ora gli agenti cercano di rintracciarlo per sottoporlo ad un interrogatorio. Le autorità hanno dovuto anche calmare gli animi della popolazione, che, in un primo momento, credeva si trattasse di un «incidente» lungo la frontiera fra lo Stato arabo ed Israele.

a. p

Il ministro magiaro Marosan si troverebbe in manicomio

Vienna, 17 settembre.

Profughi ungheresi giunti recentemente a Vienna hanno riferito che Gyoergy Marosan, ministro di Stato nel governo Kadar, è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico di Budapest dove è vigilato dalla polizia.

Essi hanno detto che a Budapest corre insistente la voce che Marosan è stato murato per aver brigato nel luglio scorso, quando Kadar era in vacanza in Russia, per assumere il potere in sua vece.

Marosan, che ha 49 anni, ha fatto carriera militando nel partito socialista che poi fu incorporato in quello comunista. Quando i capi comunisti eliminarono dalla scena politica i socialisti, epurarono anche Marosan, il quale, nel 1956 fu messo in prigione. Nel 1956 fu riabilitato e dopo l'epurazione di Rajosi, nel luglio dello stesso anno, Marosan venne chiamato a far parte del Politburo e nominato vice primo ministro.

Scolari in Svizzera scioperano per vendemmiare

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 17 settembre.

Da qualche giorno una piccola località del Vallese, Leytron, che è sulla linea ferroviaria del Sempione, sta richiamando su di sè l'attenzione dell'opinione pubblica elvetica, per un episodio veramente insolito; tutti i bambini, dai 6 ai 14 anni, disertano, su ordine dei loro genitori, le scuole pubbliche. Questo «sciopero della scuola» — così hanno definito i giornali locali l'astensione degli alunni dalle lezioni — è stato originato da motivi economici della maggior parte degli abitanti del comune di Leytron.

Come in tutte le città del Vallese, l'apertura delle scuole, dopo le vacanze estive, era stata fissata dal governo del Cantone per il 13 corrente. Ora il comune di Leytron, su richiesta degli abitanti, aveva domandato che l'inizio delle lezioni venisse eccezionalmente posticipato al 14 ottobre, affinché i bambini, almeno quelli più grandicelli, potessero partecipare alla vendemmia. A questo punto conviene precisare che la coltivazione dell'uva e l'occupazione principale della popolazione di Leytron. Il governo cantonale di Sion deve però una risposta negativa alla insolita richiesta.

Senonchè gli agricoltori di Leytron non si sono dati per vinti e venerdì scorso, anzichè mandare a scuola i loro figli, li hanno fatti lavorare nelle vigne. Basti dire che su duecento alunni iscritti nelle varie scuole pubbliche, soltanto 15 si sono finora presentati alle lezioni. Le autorità hanno invano tentato di far cessare l'insolito sciopero. Il sindaco di Sion si è recato personalmente a Leytron, annunciando severe sanzioni, come l'espulsione dalle scuole superiori del Cantone dei giovani di questa località. Gli agricoltori di Leytron non sembrano però intimoriti, giacchè affermano che i loro bambini andranno a scuola soltanto quando la vendemmia sarà terminata.

l. f.

Scoperta un'organizzazione per gli espatri clandestini

Genova, 17 settembre.

Lo speciale nucleo dei carabinieri alle dipendenze del Ministro degli Esteri sarebbe sulle tracce di una vasta organizzazione che s'incarica, dietro pagamento di forti somme di denaro, di curare l'espatrio clandestino di emigranti.

L'operazione in corso fra Genova e Palermo ha avuto inizio dopo la scoperta di quattro siciliani a bordo di una nave in rotta per il Nord-America e recentemente rimpatriati a cura delle nostre autorità consolari. I quattro, imbarcatisi a Palermo, si erano nascosti nella sala-macchine della nave, ma furono rintracciati e sbarcati a Livorno.

Essi hanno fatto un racconto poco verosimile sulla loro avventura, tanto da far pensare che cerchino appunto di proteggere qualcuno: i quattro hanno solamente riferito di essersi imbarcati separatamente; è risultato invece che essi hanno pagato una forte cifra per poter partire irregolarmente. I carabinieri avrebbero già identificato un marittimo che aveva favorito il loro imbarco clandestino.

La Meneghini Callas esclusa dall'Opera di San Francisco

La cantante sarebbe venuta meno ad impegni contrattuali

San Francisco, 17 settembre.

Kurt Herbert Adler, direttore generale dell'Opera di San Francisco, ha annunciato che Maria Meneghini Callas è stata eliminata dal gruppo di artisti che sono scritturati per la stagione 1957 essendo la cantante italiana venuta meno agli impegni contrattuali.

La Callas avrebbe dovuto cantare nella «Lucia di Lammermoor» il 27 settembre e poi nel «Macbeth» durante la classica stagione di San Francisco che si inaugura questa sera. Tutte le rappresentazioni nelle quali sarebbe stata interprete la Meneghini Callas erano state prenotate in pieno.

Il marito della Callas avrebbe proposto da Milano un rinvio di tre settimane per la partenza della cantante dall'Italia; ma questa richiesta causerebbe l'annullamento automatico delle due rappresentazioni di «Lucia di Lammermoor».

Il direttore Adler ha aggiunto che si sta facendo ricorso all'associazione americana degli artisti d'opera per i danni subiti dall'Opera di San Francisco.

Dichiarazioni del marito sul malessere della cantante

Milano, 17 settembre.

Prima di partire per Verona, chiamatovi da impegni di lavoro, il comm. G. B. Meneghini, marito e impresario del soprano Maria Callas, ha smentito che la cantante sia colpevole di rottura di contratto con l'Opera di San Francisco senza giustificato motivo. «Il medico — ha dichiarato il comm. Meneghini — ha ordinato a Maria un riposo assoluto fino almeno alla metà di ottobre. Abbiamo già inviato al direttore del teatro americano il certificato medico che comprova il cattivo stato di salute di mia moglie, ma siamo disposti ad andare oltre, a mandare cioè a San Francisco, se occorresse, un campione del sangue di Maria prelevato dal medico curante, perchè eventualmente la direzione dell'Opera possa provvedere ad una analisi, e anche tutte le copie delle analisi che sono state eseguite in questi ultimi giorni dai sanitari milanesi sull'ammalata».

Il comm. Meneghini ha confermato comunque che la partenza per gli Stati Uniti non avrà luogo.

La morte dell'ing. Beccio direttore tecnico della Olivetti

Ivrea, 17 settembre.

Questa sera, alle ore 24, è improvvisamente deceduto per scompenso cardiaco all'ospedale San Giovanni di Torino, dov'era stato ricoverato due settimane fa, l'ing. Giuseppe Beccio, direttore generale tecnico della Società «Olivetti». Al momento del trapasso era assistito dai familiari.

L'ing. Beccio era uno dei più grandi progettisti di macchine da scrivere e telescriventi, noto in tutto il mondo. Aveva assunto la carica nella società Olivetti dodici anni fa

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Offrendo un passaggio in moto derubava i turisti che portava

Dopo un breve tragitto li faceva scendere con un pretesto, quindi ripartiva per conto suo impossessandosi dei bagagli

Brescia, 17 settembre.

Gli agenti della squadra mobile di Brescia hanno condotto in porto una brillante indagine che si è conclusa con l'arresto di un pericoloso pregiudicato, il trentenne Mario Panu fu Francesco residente a Genova-Sampierdarena. Essi giorni fa erano stati avvertiti della probabile presenza nella nostra provincia dell'individuo, il quale deve rispondere di numerosi furti in danno di «autostoppisti» stranieri.

Il Panu era solito noleggiare una motoretta e a bordo del veicolo percorreva le strade della Riviera ligure. Quando si imbatteva in un autostoppista, lo invitava a prender posto sul seggiolino posteriore. Percorsi alcuni chilometri, egli accampava una scusa per cui si allontanava dal veicolo. Anche il secondo passeggero dello scooter lo seguiva o per ammirare il panorama o per altri motivi. Il Panu allora era lesto a risalire sulla motoretta e ad allontanarsi velocemente portando con sè i bagagli del malcapitato turista.

L'impresa gli era riuscita più di una volta ed egli aveva trovato modo di collocare la refurtiva presso un noto pregiudicato, di cui per ora si tace il nome, col quale aveva degli abboccamenti in un albergo della capitale lombarda. Al momento dell'arresto, il Panu aveva in suo possesso indumenti, *accessoires* e altri oggetti che aveva rubato agli autostoppisti che si erano lasciati trarre in inganno dalla sua studiata cortesia.

La presenza in provincia di Brescia dell'arrestato si deve attribuire all'intenzione di questi di trasferirsi sulla Gardesana occidentale per continuare nelle sue losche imprese in quanto sulla Riviera era attivamente ricercato. Il Panu è stato trasferito alle carceri di Savona.

Ha simulato il rapimento l'infermiere trovato seviziato

Ancona, 17 settembre.

L'infermiere Mario Giacchetti, che nella notte fra giovedì e venerdì scorso era scomparso durante il suo turno di servizio all'ospedale psichiatrico, e che all'alba di domenica era stato ritrovato in un viale interno dello stesso nosocomio completamente denudato e con tracce di sevizie su tutto il corpo, ha confessato di aver simulato il proprio rapimento e di essersi prodotto da solo le varie ferite. In un primo tempo aveva dichiarato di essere stato rapito da una banda di incappucciati. Egli ha detto di avere organizzato il drammatico fatto per diventare protagonista di un episodio clamoroso; il direttore dell'ospedale psichiatrico lo ha definito un soggetto isteroide mitomane, ed evidentemente tutta la vicenda rivela l'esplodere di una follia.

Allontanatosi dal suo posto di servizio, lasciò nelle adiacenze, oltre ai camice e all'orologio, anche una scarpa per simulare una violenta colluttazione; raggiunse poi, portando con sè tutti gli arnesi che dovevano servire per il suo piano, un punto solitario della costa dove si nascose tra arbusti e respugli. Si rasò quindi completamente il capo, poi si praticò una incisione per sentire meno il dolore delle sevizie che stava per infliggersi; quindi con sè una bottiglia di benzina, incendiando la quale fece arroventare il marchio metallico usato per procurarsi le ustioni al viso ed al petto.

Allarme per l'incendio presso una polveriera

Vercelli, 17 settembre.

Alla polveriera di Alice Castello per tutto il pomeriggio si è stati in allarme per un incendio, sviluppatosi per cause ignote, nelle sterpaglie che coprono il fianco della collina. Le fiamme sono state alla fine spente dai vigili del fuoco di Vercelli coadiuvati da militari della stessa polveriera.

Munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre e di S. E. il Vescovo d'Ivrea «serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Giuseppe Beccio

Lo piangono:
la madre **Beatrice Brustia** ved. **Beccio**;
la consorte **Lina Prelle**;
le figlie:
Laura
Anna
Elena
Carla
Beatrice;
la sorella **Ida** con il consorte e figli;
il fratello **Vittorio** con consorte e figli;
la suocera **Secondina Giglio-Tos** ved. **Prelle**;
il cognato **Albino Prelle** con consorte e figlie;
zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Torino il giorno 19 alle ore 8.30 nella cappella dell'ospedale S. Giovanni vecchio, ingresso via S. Massimo n. 24.

La cara salma proseguirà per il paese natio di Sanico di Altare Natia (Alessandria) ove si celebrerà la Messa funebre alle 10.30.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. annunciano con profondo dolore la morte del collega Dottor Ing. **GIUSEPPE BECCIO**, apprezzato consigliere della Società.

Ivrea, 18 settembre 1957.

La Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. annuncia con profondo dolore la perdita dell'Ing. **GIUSEPPE BECCIO**, membro del Consiglio di Amministrazione e Direttore generale tecnico.

Ivrea, 18 settembre 1957.

La Presidenza, la Direzione generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e i Dipendenti della FERGAT S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa del Dott. Ing. **GIUSEPPE BECCIO**, consigliere delegato della Società.

Arriga ed **Elena Olivetti** con profonda commozione prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. ing. **GIUSEPPE BECCIO.**

Ivrea, 18 settembre 1957.

Silvia e **Antonio Manzer, Adriano** e **Dina Olivetti** con le loro famiglie partecipano al lutto della famiglia Beccio per l'immatura scomparsa del dottor ing. **GIUSEPPE BECCIO.**

Il dott. **Giulio Bearzi**, la consorte **Franca Gabetti** e la famiglia **Bearzi** prendono viva parte al dolore della famiglia Beccio.

Tina e **Mario Ami** prendono parte al dolore della famiglia Beccio per l'improvvisa scomparsa del dott. ing. **GIUSEPPE BECCIO.**

Il dott. **Giuseppe Fero** e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Beccio per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega dott. ing. **GIUSEPPE BECCIO.**

I Dirigenti, gli Impiegati e le **Maestranze** della **Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.** di Ivrea partecipano profondamente addolorati la perdita del dott. ing. **GIUSEPPE BECCIO**, direttore generale tecnico della Società.

Nidi-Said Lagattolla prende viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del caro indimenticabile dott. ing. **GIUSEPPE BECCIO.**

La famiglia **Buscaglione** prende parte al dolore della famiglia Beccio.

I **Colleghi del Politecnico** e della **Università di Torino** partecipano al dolore di Anna e Laura.

Inesorabile male ha stroncato la laboriosa esistenza di

Sebastiano Nicotra

Straziati ne danno il triste annuncio:
l'inconsolabile moglie **Concettina Tomaselli**;
la figlia: **Pina** con il marito maresciallo **Franco Cornazza** e **Maria Lucia** con il fidanzato **Antonio De Carlo.**

I funerali avranno luogo alle ore 16 di oggi partendo dall'abitazione dell'Estinto corso S. Maurizio 30 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano all'immenso dolore dei famigliari:
famiglia **Gerla**
dott. **Guglielmino Vanni**
famiglia **Bizzo**
famiglia **Spina**
dott. **Pietro Zelaschi** e consorte.

La famiglia **Motta** e i **Dipendenti della S. A. Daturi & Motta** si associano al dolore dei congiunti per l'irreparabile perdita del loro caro **SEBASTIANO NICOTRA**, affezionato collaboratore della Ditta.

Partecipano al suo grande dolore per la morte del padre

Romolo Da Ronch

gli amici di Rosso:
Angeli
Camilla
Cesano
Chiaretta
Corsa
Faravelli
Gassone
Guerri
Marchi
Massarani
Morbello
Scazzola
Tallone.

Serenamente come visse si è spenta il 17 settembre

Bianca Ottolenghi v. Torre

La piangono:
la figlia **Anniua Armstrong** col figliolo **Lindsay**,
il figlio **Giorgio**,
la nuora **Franca Tullia Rossi** ved. **Torre** col bambino **Vincent**,
il fratello **Camillo**,
la cognata **Isabella Torre**,
il nipote **Adolfo Ottolenghi** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi ore 15 corr. mese alle ore 10.30 nella chiesa necropoli di Staglieno. Si dispensa dalle visite.

Genova, 18 settembre 1957.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto in cielo la sua Celeste

Quinto Angelino

Ne danno il doloroso annuncio:
la figlia **Aurelia** col marito dottor **Franco Negri** ed il figlio dottor **Brunello**,
la sorella,
la cognata,
i cognati,
i nipoti e parenti tutti;
l'affezionata nipote **Maria Angelino**,
l'amico fraterno comm. **Ulisse Lenna** e famiglia.

I funerali si svolgeranno a Borgosesia mercoledì 18 corrente alle ore 15.30.

Per volontà dell'estinto non luci, funerali semplici, beneficenza invece di fiori.

Sanremo, 17 settembre 1957.

19-9-1951 19-9-1957

Natalina Barberi n. Ferrero

Con immutato rimpianto il marito, il figlio e famiglie.

Santa Messa giovedì 19 settembre 1957 ore 8 nella chiesa di via Del Carmine.

E' mancata ai suoi cari con il conforto della Benedizione Papale

Flavia Demonte v. Buronzo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
il figlio **Giorgio** con la moglie **Neva Rosenkrantz**, e l'adorato **Luca**,
la madre **Nisette Bellone**,
le sorelle: **Angiola Maria** col marito **Stefano Calderan** e figlio **Marco**,
Celine col marito dott. **Vittorio Tavella** e figlio **Corrado**,
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Principe d'Acaja 22.

La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cavalermaggiore.

Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cugini **Demonte Tressi** e **Lazzaroni** piangono l'indimenticabile **FLAVIA.**

La figliocia **Luciana Converso** si unisce al dolore per la scomparsa della sua madrina.

Cesare e **Giulio Tavella** con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

Le famiglie **Crippa** e **Bonzani** con immenso dolore piangono la cara amica **FLAVIA.**

Maria e **Luigi Calderan** con la moglie **Sandra** prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara **FLAVIA.**

Elisa Bernasina Melano e figli prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita della carissima **FLAVIA.**

Ricordando la cara Scomparsa, si uniscono al dolore della famiglia **Alberto Midana, Rita Leone, Carla** e **Luigi Perseglio.**

Lo **S.C.I. - C.A.I. - U.G.E.T.** partecipa al dolore dei suoi collaboratori Calderan e Buronzo.

La Prefettura di Torino partecipa al dolore della famiglie per l'immatura scomparsa dell'assistente sanitaria visitatrice signora **FLAVIA BURONZO DEMONTE.**

Si associano al lutto della famiglia i componenti l'Ufficio sanitario provinciale e del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi:
dott. **Ferruccio Catta Ramusino**
dott. **Valerio Cavalli**
dott. **Gianfranco Lazzarini**
dott. **Paolo Jervellino**
dott. **Lorenzo Tomatis**
a. s. v. **Germana Gilliardi**
a. s. v. **Nietta Ignoni Fiscriille**
dott. **Domenico Zambruno**
prof. dott. **Danilo Castelli**
prof. dott. **Edoarda Destefanis**
dott. **Alfredo Galta**
dott. **Giacomo Appiotti**
dott.ssa **Vera Fiovane**

La famiglia **Rosenkrantz** prende vivissima parte al dolore per l'irreparabile perdita della cara e buona **FLAVIA.**

Il dott. **Nanni Rosa** partecipa con animo commosso al cordoglio della famiglia Buronzo-Demonte.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Altavilla

Affranti da tanto dolore ne danno partecipazione:
la moglie **Laura Baldracco**,
i fratelli **Luigi, Pasquale** e **Giovanni** con le rispettive famiglie,
la cognata **Giovanna** ved. **Altavilla** e famiglia,
le zie, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti
e l'affezionatissima **Rosa Rondadi.**

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 9 partendo da via Cavour 19.

I **Dipendenti** della Ditta **Filippo Altavilla** si uniscono al grave lutto per la dipartita del loro titolare.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico **FILIPPO ALTAVILLA:**
Giuseppe Antonioli
Stefano Barchetta
Maria Barchetta
Attilio Radone
Mario Reignoglio
Guglielmo Genta
Lilla Baronis
Cesare Mattalia
Eugenio Pattoni
Massimo Perone
Giorgio Ronchetta
Pierino Saglia
Luigi Serra
Giovanni Tagini.

Il giorno 15 settembre mancava all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia

Giovanni Vallino

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Giovanni**,
il figlio dott. **Giuseppe** con la consorte **Lina Guerrus** e la piccola **Marinella**,
la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali giovedì 19 corr. ore 14,30 da via Roata 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore del signor Piero Vallino loro ispettore ed amico gli Agenti della Bonifini Parodi Delfino:
Arnaldo Bonichi, Cuneo
Vittorio Bruna, Aosta
S. Cialdini, Pisa
Ernesto Diddi, Livorno
G. B. Gandolfi, Genova
B. Guidotti, Imperia
Gino Massagli, Lucca
Silvio Perrone, La Spezia
Mario Pozzi, Vercelli
Gianberto Turbiani, Asti
Angelo Visca, Torino

Dopo lunghe sofferenze cristianamente come visse ha lasciato la vita terrena

Giuseppina Berrini Parola

Affranti ne annunciano:
le figlie: **Ada** e **Anna Maria**;
i nipoti: **Nena** col marito ing. **Mario Giannelli**,
Ivana e **Viviana**;
la sorella **Irene Molinari** col figlio Cap. **Augusto**;
il cognato **Attilio Bertinetti** e figli;
i cugini: **Berrini, Merzagora, Balconi, de Varda, Fajetta, Quirico, Pallidori, Gavazza**,
i parenti, amici tutti
e l'affezionata **Maria Varnelli.**

Un particolare ringraziamento al dott. Franco Sanero per le continue e amorevoli cure prestate.

La cara salma partirà da Torino corso Vinzaglio 27 alle ore 8.30 di Giovedì 19 corr. per Talee (Angera) ove alle ore 11.30 avranno luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse, dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancata ai suoi cari

Ester Spini nata Tranquilli

Affranti ne danno il triste annuncio:
il marito **Giovanni**,
il figlio dott. **Giuseppe** con la consorte **Lina Guerrus** e la piccola **Marinella**,
la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali giovedì 19 corr. ore 14,30 da via Roata 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Riccomagno

Ne danno il triste annuncio: il marito e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16 partendo da via Bernardino Galliari 13.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Rossi

Aniano BIV

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

S. Messa in suffragio nella chiesa del Patrocinio di S. Giuseppe (via Bigliori) il giorno 20 corr. alle ore 7.

Cristianamente, con serena rassegnazione è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Di Francia

di anni 63

lasciando nel più grande dolore:
la moglie **Giovanna Frattino**;
i fratelli **Pasquale** e famiglia;
Serafino e famiglia;
Giovanni con la consorte **Adelaide Bor**;
le sorelle **Teresa** ved. **Germino**;
Annunziata Mandrillo col marito e figlia;
la cognata **Angela Frattino**;
Dina Ferolli col marito e figli;
Emma Pianta col marito e figlia;
Olga Ghio col marito e figlie;
il cognato **Francesco Biondi** e figli;
i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via S. Massimo 13.

I **Dipendenti** della Ditta **Giovanna Di Francia** prendono viva parte al dolore della signora per la dipartita del marito.

La famiglia **Pianta** prende viva parte al dolore della signora Di Francia per la perdita del consorte.

Aggeo Scaglia si unisce al dolore della famiglia.

Erasmo Cappa e famiglia partecipa addolorato la dipartita dell'amico carissimo.

Dopo lunga e dolorosa malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Valerio Biano

di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Teresa Chiappero**,
la figlia **Renata** col marito **Franco Rosso** e figlio **Sergio**,
il fratello, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare per il dott. Baltaira per le amorevoli cure prestate.

La cara salma verrà benedetta oggi 18 corr. alle 14,30 in via Montemagno 64, ed i funerali avranno luogo in Pinerolo alle ore 15,30 partendo dalla stazione.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta **Gay** e **Rosso** partecipa al dolore.
Prendono parte al lutto:
la famiglia **Vanni**
i **Condomini** di via Artisti 36.

Al lutto della famiglia Biano si uniscono le fami

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

MOBILIFICIO prestigioso, avviatissimo, centralissimo, cedesi. Affittasi locale 1231, SPI, Torino. 8748

MOTIVI famiglitari vendesi negozio con reddito 10 %. 47-803.

MOTIVI salone uomo cedesi avviatissimo casalinghi, zona commerciale. Telefonare 634-731. M6678

NEGOZIO estetista nuovo retro abitabile, unico, zona forte sviluppo edilizio capolinea tram adatto anche ceda con merce 1.000.000. Telefonare 387-724.

OCCASIONE vendesi convenientemente negozio confezioni e maglieria avviato buona posizione causa assetto. Tel. 373-045.

PANETTERIA, rivendita, incasso 40.000 altra vendita kg. 130 urge cedere; Bacchetta, Alberi 26. 10751

PANIFICIO forno legna, macchinario (ditta provincia) concedesi persona max alcunabile. Cavallera, Lanzone 21. 7473

PANIFICIO primissimo ordine max cedere motivi salute. Pianezza, Pe 12.

PASTA fresca, comodo alloggio, avviato, vendesi. Telefonare 775-346 ore pasti.

PASTA fresca laboratorio unico Francia alloggio vendesi. Mestro, Belleala 7.

PASTIFICIO avendesi causa malattia avviatissimo, minima spesa. Telefonare Casalegno 885-962. 366843

PENSIONE semiprimissima 27 camere redditi mensile 300.000 cedesi. Cagnolo, Misericordia 1. 8312

PER motivi famiglia, cedo macelleria carne ovina, unica nella zona, garantito forte incasso, rivolgersi via Trouzano 2, Saggiorato.

PER trasferimento cedo ottima birreria, bene avviata, mobili perfetti, zona collinare ovunque. Telefonare 634-316. 8895

PER ritiro commercio vendesi avviata cartoleria con alloggio, buona posizione. Telefonare 306-456, ore 14-16.

PER sviluppo zona avviata azienda in Torino, cercasi socio-a alla pari, affidando eventualmente amministrazione. Capitale occorrente 10.000.000. Casella 1227, SPI, Torino. 3421

PIZZERIA forno polacchi attrezzatissima 15.000 giorno cedo 1.000.000. Telefonare 558-875. 30386

PRESTITO 300.000 cerca bancario massima garanzia, scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 30610

PROFUMERIA chincaglieria avviato zona commerciale cedo causa pensione. Telefonare 306-456. 30953

RISTORANTE Fumeria, vendesi rinomata pasticceria, alimentari, cantina, alloggio, via Aurelia. Eventuali anche gestione nuclei familiari consistenza, ottimo, solvibile. Romano, Ciusa, Sanremo. 13734

RISTORANTE ristoro [illegible] cedesi causa malattia 1.000.000. Telef. 41-370.

SALUMERIA avviatissima vendesi per ritiro commercio, Settime Torinese, Telefonare 556-306. 13138

SANITARIO cedo avviatissimo mobilé. Rivolgersi Cavalieri, c. Raimondo 63, Sanremo. 02047

SARTA abilissima, creativa flessibile combinazione con persona disposta capitale per sviluppo azienda alta moda, massima serietà, sicuro successo. Scrivere cassetta 8372, SPI, Torino. 37353

SAVONA, vendesi avviatissimo alimentari, polleria L.500.000. Scrivere cassetta 32 T, SPI, Savona. 13518

SICUREZZA, distinta, energica, assumerebbe direzione vendita eventuale gerenza negozio articoli adeguati. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 30962

SOCIETARIO Torinese occasione entrare impegni cedo direttamente alimentari pescheria. Chieco, Italia 64. 37743

STUDIO medico avviatissimo, spostarsi vendo condizioni ottime. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 29414

TABACCHERIA forte incasso alimentari generi, cauzione minima, 2.000.000 oppure colesi, Sica, Piazza Rivoli 12.

TORREFAZIONE avviatissima locali reddito causa trasferimento cedesi. Telefonare 47-430. 36719

TRASFERIRE causa prestito 100.000, interessi 20%, solida garanzia. Onestà e serietà. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

ZONA Porta Nuova, cedo avviata vendita moda, ricambi accessori, cm officina riparazioni. Telefonare 824-383. 37913

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni urge vendere alloggio camera cucina cantina mansarda, secondo piano, 850.000. via Domodossola 53, Vinette pomeriggio, signora Cane. 3714

A buone condizioni vendiamo casa 36 milioni; altra 46.000.000; altra 48.000.000, reddito 9%, negozi redditizi, alloggi zone diverse, liberi alittati, forte reddito. Facilitando. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo due soffitte affittate 9500 mensili. 850.000, Affarone. Angiolo, Nizza 9. 3714

A buone condizioni vendiamo negozio San Paolo, affittato 30.000 mensili, 2.300.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 3714

A Palazzo Arlecchino, via Cherasco 54, [illegible] appartamenti 3-4 camere servizi. A 600.000 per camera alloggetti necessari termo centrale visite 15-17. via Borgaro 78. 11154

A 900.000 per camera urge vendere 2 camere cucina bagno terzo piano, Di Nanni 83. Visite pomeriggio.

A 1.375.000 vendo zona Milano camera cucina. Telef. 553-663, [illegible]

ABBIAMO, cerco Taranto 78-80, alloggi signorili 1-2-3 camere vicinio cucinino, luogho ralcazioni si mutuo. Visite pomeriggio. 9483

ABITABILE subito casa signorile vendo nuova alloggio entrata 5 camere, cucina, doppi servizi, vista. Telef. 766-458.

ACQUISTASI alloggio centrale 3 camere, servizi, casa antegnerra, con terrazzo. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.

ACQUISTEREI in occasione alloggio occupato libera cantina 6 vani doppi servizi, escludo intermediari. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. 36681

ACQUISTEREI in occasione terreno o locale industriale 300 mq. Dotagliare. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 30962

ACQUISTO 1-2 camere cucina Crocetta libere subito. Telefonare 50-781.

ACQUISTO, cominciamo prendere alloggi terreno fabbricabile, zona Parella, Crevacuore 42. P8083

AERONAUTICA vende camera cucina bagno terrazzine 1.800.000 volendo buon reddito. Telefonare 60-319. 390

AFFARONE. Collino Moderno [illegible] 40 giornate unico appezzamento bosco vasissimo riserva, naturale caccia vendesi 14.000.000. Telefonare 531-789 Torino.

AFFARONE! 3. Rita, camera cucina ingresso bagno 1.800.000. Diserino, Sant'Anselmo 18. 6800

AGRASA 16, buone condizioni vendesi alloggi 3-4 camere vicinio liberi occupati. Visibili 17-18. P7067

ALLA Crocetta due alloggi [illegible] signorili 3 camere, necessari privato zona in bisogno. Bove 18, Fiori. T1294

ALLOGGETTI camera cucina cucinino, negozi, vendesi via Asmonion 7-9 [illegible] Sovietica. 83925

ALLOGGETTI camera cucina cucinino servizi vendo liberi alittati. Tel. 388-417.

ALLOGGETTI, comodità moderno, Autorimesse, locali lusinosi uso laboratorio, magazzino. Affitto, vendo, Via Actis 17

ALLOGGETTI nuovi, reddito, impresa vende, bagno termo nafta. Ono 16-18, Paolo Sarpi 89. 68181

ALLOGGETTI vendonsi zona Parella pronti ottobre 1-2 [illegible] cucina cucinino servizi accessori. Telefonare 733-479. 80186

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina cucinino bagno [illegible] termosifone, finissime, vende impresa, Via Lodi 28. 88662

ALLOGGETTO comfortevole 2 camere servizi 900.000, [illegible] relazione; part affitto, Cassiglia 13 angolo Foggaro, cantiere. T1294

ALLOGGETTO libero due camere servizi cucina, centro S. Paolo vendesi. Telefonare 385-809 ore pasti. 30853

ALLOGGETTO [illegible] camera cucina cucinino servizi vendo liberi alittati. Telefonare 527-612. 3364

ALLOGGI soggiornissimi mensili, 1-2 camere cucina cucinino, autorizzazione questura prezzi convenienti. Rivolgersi via Nizza 324 quasi angolo via Pinerolo. Telefono 353-805.

ALLOGGIO bellissimo via Cimina Collegno, 2 camere servizi, [illegible] terrazzo 4° piano, mezzanino, cantina vendesi. Telefonare 44-436. 7473

ALLOGGIO bellissimo, 2 camere, cucina servizi, 3.300.000. Geom. Deppero, Garibaldi 57. T7947

ALLOGGIO bilocale ai vani convenientissimo secondo piano Rivalta 19. Visibile 16-18. P7935

ALLOGGIO corso Galileo Ferraris, 3 camere tripli servizi, autorimesse, lussuose, esente tasse, [illegible] libero, adatto ufficio professionisti, 30.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 12932

ALLOGGIO costruzione autogerra perfettamente rifinovato, rifatto, corso centrale, 6 camere servizio, 3° piano, ascensore, vendesi. Telefonare 71-655. 13084

ALLOGGIO nuovo cinque camere, Asti, affittato 36.000 mensili, centrissimo, vendesi 3.500.000. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino. P7315

ALLOGGIO nuovo 3 camere servizi corso Grosseto vendo. Telef. pomeriggio 399-000.

ALLOGGIO signorile pianoalto B. Rita, 4 camere salottino cucina doppi servizi, ampio terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 44-324.

ALLOGGIO signorilissimo mq. 250, servizi, ingressi tripli, signorilmente [illegible] giardino, vendesi. Telefonare 553-970.

ALLOGGIO in corso, settimo piano, vista incantevole, ottima esposizione, camere 4, cucina, cameretta servizio, doppi servizi, 125 mq. netti, parzialmente ristrutturato, esente tasse, prettamente signorile, zona Crocetta, avendesi 5.500.000 trattabili, dilazionando pagamento. Poletti, tel. 596-607

ALLOGGIO su corso, vista incantevole, ottima esposizione, camere 3 cucina servizi, mq. 105 netti, libero, esente tasse, prettamente signorile, zona Crocetta, avendesi 5.500.000. Poletti, telef. 596-607.

ALLOGGIO 2 camere tinello bagno servizi 1° piano, S. Paolo, vendo. Telef. 33-841.

ALLOGGIO 4 camere servizi zona Gran Madre vende libere subito. Tel. 33-990.

AMMINISTRIAMO ottimo condizioni case immobili condominiali frazionamenti. Telefonare 883-632. 87939

APPARTAMENTI lussuosi signorile principale 1.150.000 vano pentacamere prossi primavera. Telefonare 42-121. 61848

APPARTAMENTI signorili prenotiamo via Avigliana angolo [illegible] Collegno, 3-4-5 camere semplici e doppi servizi, prossi giugno 1958. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-351. 12344

APPARTAMENTO signorile mq. 216 su corso (Crocetta) libera, vendesi. Telefonare 44-964. P8047

ARCIVESCOVADO 5, Lux-Case, vendo alloggi mutuali comodi rateonali 3-8 camere [illegible] Montecucco [illegible] Barconisola 114. 8041

ARCIVESCOVADO 5, Lux-Case, vendo [illegible] via Po alloggio libero mq. 220 piano 3° [illegible] 8041

AREA fabbricabile prossi corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre 300 camere, vendesi. Telefonare 44-436. 7472

AREA fabbricabile prossi [illegible] Campanella (Parella) vendonsi piccoli lotti 175 mila per camera, progetto approvato. Telefonare 44-436. 7472

ASMARI 16 vendiamo alloggi grossi, servizi. Visite cantiere 17-19. 63863

AUTOFINESSA centrale, nuova redditio 10 % vendesi 12.500.000. Gambini, Nizza 9.

AUTOSALONE [illegible] 700 arteria grande avvenire vende dilazione. Tel. 573-739.

BORGHESIERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile zona collinare.

BORGHESIERA Agenzia Rigamonti vende appartamento 2-3 vani, servizi, accessori, infissi esattoria. 13907

BORGHESIERA Agenzia Rigamonti vende villa grande, zona panoramica, giardino, garage. 13907

BORGHESIERI Terreno possibilità 80 camere 20.000.000. Affare. Regionieri Fucsaldo, piazza Lagrange. 8306

BOTTIGLIERIA super alcolici, alloggio, 2.200.000; altra 4.500.000; sistemazione 3.300.000; bar centrale 8.000.000. Telefonare rag. Salmi 274-217. P8141

BUENOS Aires 72 vende 3 camere tinello cucinino, quinto piano, terzo bagno, 2.500.000. Visite pomeriggio.

BUON investimento acquistando ultimi alloggi 2 camere e servizi, corso Francia angolo Segre San Michele, Visibile 16-18. Telefonare 51-994. 87859

BUONISSIMO investimento capitale terreno Città Giardino (S. Paolo). Tel. 373-871.

CAMPIGLIOLO vendesi 2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 763-874. P8083

CASA nuova, periferia Torino, abitata alta redditio, 20 camere, servizi, vende. Telefonare 881-172. 7474

CASA nuova 8 piani fuori terra, alloggetti camere cucina, bene allittati, vendiamo 43.000.000. Affarone! Comm. Angiolo, Nizza 9. 3714

CASA corso Unione Sovietica, otto alloggetti, camere 32, redditio 146.000 mensili, terno bagno, scende, superabitabile 33.000.000; altra Crocetta con negozi 82.000.000. Valierra, corso Re Umberto 52. Telef. 589-513. 87333

CASA moderna solida ascensore centrale 32 locali buon [illegible] affitti vendiamo per divisione. Telefonare 47-387.

CASA nuova costruzione abitata redditio 8 %: 36 camere, negozi, ampi locali, bombieri, prossi corso Stupinigi (capizio), vende direttamente. Telefonare 41-319.

CASA nuova, signorile, Madonna Campagna, 92 camere, termosifone, bagni, 53.000.000. Ragioniere Forbesio, piazza Lagrange. 8306

CASA signorile, nuova, capolinea D, 55 camere, portone giardino 56.000.000 Reg. Forbesio, piazza Lagrange. 8306

CASA superabitabile o diritto superficie vazione centrale acquisto. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. T2344

CASA un piano fuori terra si autorizzano completo fronte m. 9 superabitabile giardino piano portone carraio, via Lulai vendesi sei milioni. Telefonare 45-758.

CASA nuova Parella, ultimamente abitata, camere 36, portone, autorimesse private, vendesi. Telefonare ma 10-12 al 793-831. 7930

CASA 15 camere ampiamente vendo. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.

CASA 26 camere accessori locali industriali vecchia costruzione semi abbocatta frazionabile discreto reddito parteggi corsi Farini Antonelli vendesi, Telefonare 537-012.

CASA 65 camere attuative 300 mq. buon fabbricati, redditio 8,5 %, vendesi 65 milioni. Telefonare 883-758. 86003

CASEMA (Cisano Torinese) 31 giornate rustica civile, vendesi. Capriolo, Mistricordia 1. 8312

CASCINA irrigua redditizia giornate 220 [illegible] giornata vendesi. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. M6354

CASCINA Monferrato prossi stazione Serralunga 11 giornate, grandiose civile, rustiche, comodità, permanenti con alloggio, negozio, terreno in Torino, anche di maggior costo. Valierra, corso Re Umberto 52. telef. 587-230. 89102

CASCINA quarantadue giornate Monferrato, unico appezzamento, fertilissima, affittata 700.000 annue, lunga contratto, [illegible] libera. Telefonare 396-193.

CEDESI direttamente [illegible] bisello, cucinino, servizi, semicentrale non [illegible] 2.200.000. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino.

CORSO Adriatico elegante alloggio quattro camere cucinino ottavo piano vendesi urgentissimo. Com. F.A.I., [illegible] 7, tel. 527-696.

CORSO Francia ang. Regio San Michele 1-2 camere lusso centrale ascensore 550.000 per camera, visite: 15-17.

CORSO Firenze 61 vendonsi ultimi alloggi bilocali, 3 camere servizi, terzo, 600.000 [illegible] mutuo, [illegible] pagamento. Visite 16-18. 89130

CORSO Francia Collegno via Pisa mansioni favorevolmente 3500 [illegible] Telefonare 51.543. T1997

CORSO Francia signorile alloggio due camere servizi, vende Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 528-821. T9704

CORSO Orbassano 295 (dazio) impresa vende alloggetti 1-2-3 [illegible] tinello terrazzi, mutuo, facilitazioni. 4822

CORSO S. [illegible] Ascensione KAI privato vende panoramico tre guardi camere, cucina, cabinetto, bagno, vestiboli, terreno particolare, [illegible] Telefonare 24-663. 87748

CORSO Unione Sovietica angolo via Imperia, impresa vende alloggi 2-3 camere tutte [illegible] accuratissimo finiti. Telefonare ufficio 47-841. 36217

COSTRUTTORE vende ultima, negozio palazzinissimo [illegible] corso Agnelli 320. Telefonare 384-024. P8791

CRIMEA vendesi casa 30 camere ammesso terreno costruibile. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino. P7361

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 1-2 camere con tutti i comforts, negozio specializzato. Via Ettore 25. 35903

DOMODOSSOLA 82 (Parella) vendonsi 1-2 camere [illegible] tappo libere occupate. Visite: 17-19 facilitazioni pagamento.

DUE alloggi signorili 4-5 camere, vendonsi. Rosa 42, pomeriggio. 07843

DUE camere, cucina, quarto piano, vendo 900.000 per camera. Via Borgo 1, telefono 50-077. 8282

DUE [illegible] primo piano via Somariva, 1.350.000 vendo. Telefonare 393-967

DUE alloggi 4 [illegible] servizi zona Gran Madre vende libere subito. Tel. 33-990.

AMMINISTRIAMO ottimo condizioni case immobili condominiali frazionamenti. Telefonare 883-632. 87939

APPARTAMENTI lussuosi signorile principale 1.150.000 vano pentacamere prossi primavera. Telefonare 42-121. 61848

APPARTAMENTI signorili prenotiamo via Avigliana angolo [illegible] Collegno, 3-4-5 camere semplici e doppi servizi, prossi giugno 1958. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-351. 12344

APPARTAMENTO signorile mq. 216 su corso (Crocetta) libera, vendesi. Telefonare 44-964. P8047

ARCIVESCOVADO 5, Lux-Case, vendo alloggi mutuali comodi rateonali 3-8 camere [illegible] Montecucco [illegible] Barconisola 114. 8041

ARCIVESCOVADO 5, Lux-Case, vendo [illegible] via Po alloggio libero mq. 220 piano 3° [illegible] 8041

AREA fabbricabile prossi corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre 300 camere, vendesi. Telefonare 44-436. 7472

AREA fabbricabile prossi [illegible] Campanella (Parella) vendonsi piccoli lotti 175 mila per camera, progetto approvato. Telefonare 44-436. 7472

ASMARI 16 vendiamo alloggi grossi, servizi. Visite cantiere 17-19. 63863

AUTOFINESSA centrale, nuova redditio 10 % vendesi 12.500.000. Gambini, Nizza 9.

AUTOSALONE [illegible] 700 arteria grande avvenire vende dilazione. Tel. 573-739.

BORGHESIERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile zona collinare.

BORGHESIERA Agenzia Rigamonti vende appartamento 2-3 vani, servizi, accessori, infissi esattoria. 13907

BORGHESIERA Agenzia Rigamonti vende villa grande, zona panoramica, giardino, garage. 13907

BORGHESIERI Terreno possibilità 80 camere 20.000.000. Affare. Regionieri Fucsaldo, piazza Lagrange. 8306

BOTTIGLIERIA super alcolici, alloggio, 2.200.000; altra 4.500.000; sistemazione 3.300.000; bar centrale 8.000.000. Telefonare rag. Salmi 274-217. P8141

BUENOS Aires 72 vende 3 camere tinello cucinino, quinto piano, terzo bagno, 2.500.000. Visite pomeriggio.

BUON investimento acquistando ultimi alloggi 2 camere e servizi, corso Francia angolo Segre San Michele, Visibile 16-18. Telefonare 51-994. 87859

CAMPIGLIOLO vendesi 2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 763-874. P8083

CASA nuova, periferia Torino, abitata alta redditio, 20 camere, servizi, vende. Telefonare 881-172. 7474

CASA nuova 8 piani fuori terra, alloggetti camere cucina, bene allittati, vendiamo 43.000.000. Affarone! Comm. Angiolo, Nizza 9. 3714

CASA corso Unione Sovietica, otto alloggetti, camere 32, redditio 146.000 mensili, terno bagno, scende, superabitabile 33.000.000; altra Crocetta con negozi 82.000.000. Valierra, corso Re Umberto 52. Telef. 589-513. 87333

CASA moderna solida ascensore centrale 32 locali buon [illegible] affitti vendonsi per divisione. Telefonare 47-387.

CASA nuova costruzione abitata redditio 8 %: 36 camere, negozi, ampi locali, bombieri, prossi corso Stupinigi (capizio), vende direttamente. Telefonare 41-319.

CASA nuova, signorile, Madonna Campagna, 92 camere, termosifone, bagni, 53.000.000. Ragioniere Forbesio, piazza Lagrange. 8306

CASA signorile, nuova, capolinea D, 55 camere, portone giardino 56.000.000 Reg. Forbesio, piazza Lagrange. 8306

CASA superabitabile o diritto superficie vazione centrale acquisto. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. T2344

CASA un piano fuori terra si autorizzano completo fronte m. 9 superabitabile giardino piano portone carraio, via Lulai vendesi sei milioni. Telefonare 45-758.

CASA nuova Parella, ultimamente abitata, camere 36, portone, autorimesse private, vendesi. Telefonare ma 10-12 al 793-831. 7930

CASA 15 camere ampiamente vendo. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.

CASA 26 camere accessori locali industriali vecchia costruzione semi abbocatta frazionabile discreto reddito parteggi corsi Farini Antonelli vendesi, Telefonare 537-012.

CASA 65 camere attuative 300 mq. buon fabbricati, redditio 8,5 %, vendesi 65 milioni. Telefonare 883-758. 86003

CASEMA (Cisano Torinese) 31 giornate rustica civile, vendesi. Capriolo, Misericordia 1. 8312

CASCINA irrigua redditizia giornate 220 [illegible] giornata vendesi. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. M6354

CASCINA Monferrato prossi stazione Serralunga 11 giornate, grandiose civile, rustiche, comodità, permanenti con alloggio, negozio, terreno in Torino, anche di maggior costo. Valierra, corso Re Umberto 52. telef. 587-230. 89102

CASCINA quarantadue giornate Monferrato, unico appezzamento, fertilissima, affittata 700.000 annue, lunga contratto, [illegible] libera. Telefonare 396-193.

CEDESI direttamente [illegible] bisello, cucinino, servizi, semicentrale non [illegible] 2.200.000. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino.

CORSO Adriatico elegante alloggio quattro camere cucinino ottavo piano vendesi urgentissimo. Com. F.A.I., [illegible] 7, tel. 527-696.

CORSO Francia ang. Regio San Michele 1-2 camere lusso centrale ascensore 550.000 per camera, visite: 15-17.

CORSO Firenze 61 vendonsi ultimi alloggi bilocali, 3 camere servizi, terzo, 600.000 [illegible] mutuo, [illegible] pagamento. Visite 16-18. 89130

CORSO Francia Collegno via Pisa mansioni favorevolmente 3500 [illegible] Telefonare 51.543. T1997

CORSO Francia signorile alloggio due camere servizi, vende Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 528-821. T9704

CORSO Orbassano 295 (dazio) impresa vende alloggetti 1-2-3 [illegible] tinello terrazzi, mutuo, facilitazioni. 4822

CORSO S. [illegible] Ascensione KAI privato vende panoramico tre guardi camere, cucina, cabinetto, bagno, vestiboli, terreno particolare, [illegible] Telefonare 24-663. 87748

CORSO Unione Sovietica angolo via Imperia, impresa vende alloggi 2-3 camere [illegible] accuratissimo finiti. Telefonare ufficio 47-841. 36217

COSTRUTTORE vende ultima, negozio palazzinissimo [illegible] corso Agnelli 320. Telefonare 384-024. P8791

CRIMEA vendesi casa 30 camere ammesso terreno costruibile. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino. P7361

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 1-2 camere con tutti i comforts, negozio specializzato. Via Ettore 25. 35903

DOMODOSSOLA 82 (Parella) vendonsi 1-2 camere [illegible] tappo libere occupate. Visite: 17-19 facilitazioni pagamento.

DUE alloggi signorili 4-5 camere, vendonsi. Rosa 42, pomeriggio. 07843

DUE camere, cucina, quarto piano, vendo 900.000 per camera. Via Borgo 1, telefono 50-077. 8282

DUE [illegible] primo piano via Somariva, 1.350.000 vendo. Telefonare 393-967

DUE alloggi 4 camere servizi zona Gran Madre vende libere subito. Tel. 33-990.

EDILIZIA [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno camere termosifone, finissime, vende impresa, Via Lodi 28. 88662

EDILIZIA [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno camere termosifone, finissime, vende impresa, Via Lodi 28. 88662

**ELEGANTISSIMO

INFLUENZA DEI BAMBINI

Mamminol Per la sua grande efficacia, gusto gradevole, alta tollerabilità, date con fiducia algostop ai bambini raffreddati o influenzati. È dolce l'algostop!

ALGO!STOP
fa bene in fretta

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

APPRENDISTE qualche ragazza per lega... cereali. Telefonare 650-220.
ASSUMESI 1° aiuto lampista fisico... elettrotecnica esperto radiotecnica ed... auto. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino
ASSUMO autista domestico, cerca... fare, possibilmente coniugi. Referenze. Orizzonte, Madama Cristina 111.
AVVIANSI millenenti, bella presenza, ... carriera assicurativa. Superato corso... pratico gratuito, ideali verran... secondo... Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino.
AZIENDA commerciale cerca provetta... piegata bella calligrafia, preferibilmente... diplomata. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. M7086
AZIENDA meccanica torinese, ... operaio pratico lavorazione... Indicare età, anni occupati. Scrivere... cassetta 8324, SPI, Torino.
BIMBOLI. Sizza 65 semiottanta lezioni... dattilografia gratuite iscritti mostra rapida... seria preparazione impiegati. G8163
CASA signorile genovese cerca cameriera... capace ditta svelta. Trattamento... mo. Specificare referenze. Scrivere... cassetta 37 B, SPI, Genova. 12856
CERCANSI ... corrispondenti per giornale italo-americano. Scrivere: Inter-national, 381, Bank Str, Waterbury, Conn (U.S.A.). M7245
CERCANSI pensionati per custodia... cassetta ... (Astigiano). Pratici orto frutteto poli, stipendio. Telef. 774-137, giorni festivi. M6818
CERCANSI tornitori e aggiustatori... specializzati conoscenza disegno meccanico... e apprendisti. Presentarsi corso ... Telefono 15. B0716
CERCASI abile aiutante sarta. Corso Inghilterra 41, Torino, Gotto. 12855
CERCASI abili tornitori stampisti liberi subito. Telefonare 386-919. F8091
CERCASI abilissima lavorante pellicciaio... ottima retribuzione disposta trasferirsi fuori provincia. Telefonare ... G978
CERCASI abilissima pellicciaia a mano... preferibilmente pratica sviluppo modelli e prova alle clienti, assoluta riservatezza, buona retribuzione. Telefon. 51-562. G7800
CERCASI aiutante a provetto elettricista... Teagno, via Saint Bon 44. Telef. 273-033
CERCASI apprendista aggiustatore meccanico... con scuola serali e già pratico officina. Telefonare 585-201. G7674
CERCASI apprendista ottimamente calzature 16-18 anni. Galdano, Lagrange 8.
CERCASI apprendista 14-16enne... cappellaia. Angeli, via ... 26, 2° piano.
CERCASI bambinaia e tuttofare referenziata, disposta recarsi inverno Sicilia. Telefonare 911-572. M6763
CERCASI bambinaia pratella per riga... trattenuti. Telefonare 596-764. M1618
CERCASI bimbaia fidata referenze, inutile se non veramente capace. Scrivere cassetta 8380, SPI, Torino. F7329
CERCASI cameriera ... fissa ottime referenze. Telefonare 521-035. B458
CERCASI commessa automezzi. Non telefonare se non praticissima. Telefonare dalle 14 alle 16 al 62-475. B0726
CERCASI confezionista ... fisso lavoro domiciliu. Telefonare 672-342.
CERCASI cuoitrice con ... esperta pratica borse tela plastica per lavoro domiciliu. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. F7883
CERCASI dattilografa lavori ufficio solo orario pomeriggio. Scrivere cassetta 8838 SPI, Torino. F5966
CERCASI falegname ... 30enne. Presentarsi Giarusa, Antica Rivoli 34, Grugliasco. B0719
CERCASI fattorino aiuto ufficio quindici-sedicenne, commerciali o media, provvisto bicicletta. Presentarsi martino 9-12. ABS, Cesare Battisti 15. M6717
CERCASI fissa 35-40enne pratica cucina. Stipendio 20.000 (referenze). Tel. 276-618 ore 20-22. F7833
CERCASI giovane ragazza tuttofare per salumeria. Telefonare 586-807 dalle ore 15 alle 17. F7008
CERCASI laureato disposto seguire giornalmente diciassettenne IV Istituto Industriale radio-elettrico. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M6780
CERCASI operaio specializzato ... elettricista paga massima. Telef. 20-037 dalle 19 alle 20. L0120
CERCASI operaio specializzato lavorazione... preferiti. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. M6748
CERCASI personale ... per apertura autolavaggio, Galotti, XX Settembre 17.
CERCASI ragazza volenterosa... alimentare. S. Secondo 24. B0678
CERCASI ragazza 18-20enne... Telefonare 591-883.
CERCASI signorina tenti semidiciottenne... lavorante domestiche persona ... retribuzione utile, minimo 4 ore. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. T2548
CERCASI tornitore verniciatore valente, disposto trasferirsi in provincia, preferibilmente cinquantenne, capace esplicare funzioni capo officina. Esigonsi controllabili referenze, ... condizioni. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare giovane fissa referenziata. Telefonare 593-742, ore 9-12.
CERCASI tuttofare solo mattino. Esigonsi referenze. Telefonare ... 8167
CERCASI verniciatore mobili pratico sistemi moderni. Presentarsi Cristal-Art, via ... 104. B5069
CERCO coniugi domestico cuoca veramente abili, referenziati per famiglia residente villa immediata vicinanza Torino. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. B8782
CERCO meccanico motorista lavori saltuari, mezza giornata. Telef. 31-841.
CERCO ragazza apprendista aiutante lavoro... stoffa. Presentarsi Caleia, Barulli 3. G7640
CERCO ... cameriera tuttofare. Presentarsi Pasbro, corso ... Uniti 38.
CERCO tuttofare ora o ... con referenze. Telefonare 775-143.
COMMESSA preferibilmente pratica mobili, articoli ufficio affini, massimo. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 256
COMMESSA 18-23enne praticissima panificio pasticceria, presenza, referenze, automo. Presentarsi Rigo, corso Francia 15.
COMMISSIONARIA autoveicoli ... giovane ... complessivista motori 2 e 4 ... anche ... patenti, eventualmente disposto lavoro notturno. Inutile rispondere mancanza di requisiti richiesti. Scrivere ... cassetta 5296, SPI, Torino. B9004
COMPAGNIA Arte ... corsi applicazioni. Frequentano mattedì, giovedì ore 20,45 Teatro Doma. B7017
COMPAGNIA Svizzera assicurazione ... cerca agenti Torino, Pinerolo, Susa, Avola, Lanzo, Ivrea. Scrivere cassetta 8336, SPI, Torino. F8151
CONFEZIONISTE abili e rimagliatrici piatto grande, assumonsi stabilmente. Istituto Cernaia, via Cernaia 34, Torino.
CONIUGI soli cercano provetta cuoca lattaiare, corso Orbassano 92, ...
CONIUGI graziosi diurni serali di qualsiasi ... chimici, ... ceramici, elettricisti, elettrotecnici, radiotecnici, radiotecnici, ritoccatori fotografia. Diplomi ministeriali. Cantco Addestramento Professionale Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 760-459.
CUOCO, aiuto cuoco, pratici grandi comunità cercansi. ... età, proteso, referenze. Scrivere Patronato Giuseppe, Buronzo, Vercelli. 12733
DATTILOGRAFE cercansi. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. B7381
DITTA ingrosso cerca fattorino 16enne volenteroso pratico bicicletta. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. B9752
IMPRESA edile ... Unica ditta stenodattilografia praticissima ufficio paghe contabilità. Referenze. Dettagliare. Scrivere cassetta ... SPI, Torino, ...
IMPRESA perforazione sammerebbe giovani periti ed ingegneri industriali per assistenza cantieri disposti trasferirsi Sicilia. Offerte dettagliate, fotografia a cassetta G 787, SPI, Catania. 12813
INDOSSATRICI cercansi per organizzazione alta moda. Presentarsi ufficio Silvia Pietro Micca 12. Telef. 49-008. 12343
INDUSTRIA assume con ... (maschio, marchesetta) maglierista rettilineo o domicilio. Accetta elementi volonterosi anche non pratici fornendo ... et rapido corso istruzione. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 3421
INDUSTRIA elettrodomestici ... ingegnere dirigere produzione. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. M6754
LAUREATA leggera cerco pomeriggio... Telefonare 772-422. F7010
TORNITORE provetto cercasi. Telefonare 651-552. 12084
TORNITORI abilissimi cerca importante industria prima, seconda categoria. Telefonare 783-800. G7594
TUTTOFARE fissa 25-40enne referenziata cerca famiglia 5 persone. Presentarsi mattinata. Allasatti, Ormea ... F7871
TUTTOFARE valdostana capace cercasi fissa. Telefonare 42-146. B0570
TUTTOFARE 27-35enne capace governo casa cercasi giornata. Telef. 551-175.
URGE lavorante aiutante apprendista 14enne sarta donna. Odoli, Principe Amedeo 31. B1390
VENETA, vedova Marcinelle, Europe, figlio 12enne, pulitissima bella presenza offresi quale portinaia. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. F7301

18 DOMANDE OFFERTE prime 10 par. L. 30 cad., successo. L. 20

BELGA 2° grado offresi qualsiasi servizio ambito premeriggio, festivi. Telef. 85-105.
ABILE 18enne verniciatore spruzzo offresi seria ditta, referenze. Telefonare 275-850 ore 18 alle 20. Bonora. M6981
AIUTO contabile dattilografo praticissimo lavori ufficio militare esonto offresi. Telefonare 32-328 dalle 13 alle 16. G7878
AIUTO e commessa 20enne pratica cosmesi offresi per migliorarsi condizioni anche in altri generi. Scrivere cassetta G123, SPI. Torino. B0802
APPUNTATO carabiniere pensionato cerca posto fiducia, custode portinaio. Scrivere ... Brunito 36, Racugno Ottavio, Torino. B0680
AUTISTA terzo domestico fattorino cinquantenne offresi anche salvatario. Telefonare 871-490. F7367
AUTISTA 2° piemontese celibe 26enne offresi ditta, privato. Telefonare 589 281.
AUTISTA 2° 2° 24enne militare esonto offresi ditta o privato. Telefon. 365-385.
AUTISTA 2° diesel, 2° scoppio, pratico città, offresi mezza ... Telefonare 383-214. B0903
BARISTA cameriere bar 20enne conoscenza francese inglese per servizio offresi. Telefonare 70-367. F7206
CAMERIERE o aiutante cuoco 22enne offresi, bella presenza, Telefonare 641-017.
CAMERIERE 25enne volenteroso, ristorante, bar, referenze, offresi. Tel. 261-515.
CAPO officina offresi, lunga esperienza meccanica generale, organizzatore eruditissimo. Telefonare ore pasti 56-270.
CAPO officina ... specialista pompe iniezione ... offresi ... Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.
CAPO reparto officina esperto meccanica varia, lunga esperienza impiegherebbesi, anche dirigente piccola officina, mite pretese. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.
CAPOFFICINA stampista provetto lamiera materie plastiche, preventivi e prodotti, offresi. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. B0870
CERCO lavoro domiciliu maglieria macchina 5/60. Telefonare 273-453. B6065
CINQUANTENNE piemontese, presenza, persona ... offresi magazziniere commesso, altri lavori, pretese mitl. Telefonare 687-397. B0004
COMMERCIALE, corrispondenti woman, 25 old, italian, english, french, stenographer-dactylographer, examines employ. Trust, precision, seriousness, distinction. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B0051
COMMESSA 35enne pratica ... offresi mezza giornata. Referenze. Telefonare 298-093. G7835
COMMESSO 26enne, pratico generale dettaglio, biancheria, confezioni, abbigliamento maschili ed affini, libero subito offresi, referenze. Scrivere cassetta 8352 SPI. Torino F7052
COMPUTISTA 17enne corrispondente ... cese inglese, paghe ... stenodattilo, primo impiego offresi. Telefon. 891-107 mattino. B7997
COMPUTISTA 30enne referenziato offresi presso seria ditta per qualsiasi mansione di lavoro. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. B9768
CONIUGI con bambina cercano portinaria. Telefonare 682-484. B8071
CONIUGI mezza età, marito autista, moglie cameriera, cercano portineria. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi 40enni, autista 3°, passaporto, moglie cameriera, liberi subito, referenze. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. B8943
CONIUGI bottinesi cercano portineria, ririto irlandese lubista, manutenzione scassione interno. Telef. 770-477 ore 14-16
CORRISPONDENTE inglese francese pratichissima diplomata ... stenodattilografia offresi libera ottobre. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. F6543
CUOCO esperto lunga esperienza massimi referenze, referenze prim'ordine, offresi. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino
DATTILOGRAFA comprimestrista cerca qualsiasi lavoro presserale serale. Telefonare 30-426. F7168
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 761-761.
DATTILOGRAFA veloce, bella calligrafia, pratica libri ... buona famiglia, veneziane, offresi. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino. G7606
DICIANNOVENNE diploma computista commerciale occuperebbesi aiuto contabile fattorino. Chirichiello, c. Racconigi 25/424
DICIASSETTENNE 3enne tecnico offresi primo impiego. Bigliani Vera, strada del Nobile 53/6, Torino. B0896
DICIASSETTENNE piemontese, stenodattilografia, ... commerciale o tecnica, occuperebbesi seriamente, prima impiego. Telefonare 882-061, Torino.
DICIOTTENNE 18enne commerciale offresi anche aiuto magazziniere. Telef. 776-335 dalle 19 alle 13. B7963
DICIOTTENNE ... media offresi compiutamente, ... aiuto ufficio Telefonare 682-488 ore 10-12. B0696
DICIOTTENNE steno-dattilo-compositore cerca primo impiego. Telefonare 671-572 ore pasti. M6814
DICIOTTENNE volonterosa occuperebbesi qualsiasi posto purchè serio. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. M6902
DIGIASETTENNE volere dattilografa compiutamente primo impiego, offresi ... cenza media, competista commerciale. Telefonare 685-208. B0024
ELETTRICISTA occupasi ore impianti civili ed industriali. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. F7343
ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti industriali, apparecchiature, elettromeccanico offresi. Telefon. ...
ESPERTO calcolo carpenteria, assaltare metalliche stabili civili, industriali cerca occupazione, anche saltuaria. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino. F7369
EX carabiniere. patente 2ª diesel. ... rebbesi come guardiano oppure qualsiasi impiego Telefonare ... F8073
EX carabiniere piemontese 2° ... patente ... cuperebbesi ovunque mansioni di ducia responsabilità. Telefon. 671-672.
EX carabiniere 27enne referenziato ... cuperebbesi custodia, magazziniere, vigilante o qualsiasi lavoro. Telef. 790-357 o scrivere cassetta 6089, SPI, Torino.
FABBRO aggiustatore 1a pratico salda... tura offresi. Lorenzo, via Refrancore 39.
FALEGNAME serramenti mobili finizione carrozzeria pronto subito. Scrivere Leo, Frossasco 1. B8965
FAMIGLIA piemontese 4 persone offresi custode villa giardino, piccola cascina, vicino Torino. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. B0038
FATTORINO aiutista ... Tel. 790-935.
GEOMETRA ... cottimi intonaci, montatura pavimenti manutenzione amministrazione stabili. Telefonare 778-500.
MARITO e moglie con bambina offresi per portineria, marito anche autista. Telefonare 588-926. B7901
MECCANICO apprendista 15enne praticissimo officina auto, autorimessa offresi. Telefonare 534-259. G8173
MEDIA ebi referenziata ... governo casa giornata 8-18, distinta persona sola, cheligi. Scriv. ... 4002, SPI, Torino.
MELETA' pulizia scale cambio alloggetto. Scriv. cassetta 3024, SPI. Torino
MOTORISTA autista terzo grado scoppio 15enni occuperebbesi subito. Tel. 884-184.
OFFRESI donna tuttofare a ore. Telefonare 260-888, ore 10-13. 12898
OFFRESI guardarobiera cucito altro tuttofare ... giornata. Scrivere cassetta 8400, SPI, Torino. F7134
OFFRESI signora 36enne portinaia, Telefonare 701-385. G8225
OFFRESI sarto finito. Telefon. 61-180.
OPERATORE cinematografico, patentino, elettricista offresi. Timpanaro, via Massa 31, Torino. G8219
ORLATRICE abilissima cerca lavoro anche ... Telefonare 272-633.
ORLATRICE prima categoria cerca ... in pelle. Telefonare 962-285. F7105
OTTICO diplomato occuperebbesi negozi-laboratorio ... occuperebbesi lavoro serio ... libero. Castellani Giuseppe, c. Belgio 172.
PANETTIERE impastatore praticissimo, referenziato. Telefonare 278-317. F7082
PERITO industriale 26enne, esente militare, pratico disegno e ramo commerciale impiegherebbesi. Scrivere Pinotti, via Rosta 26. F7337
SEDICENNE impiegata dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 775-348.
SEDICENNE robusta offresi qualsiasi lavoro purchè serio pratica anche servizio. Telefonare 371-015. B0644
SIGNORA anziana distinta offresi direttrice ... a piccola famiglia. Scrivere Fiabiliman, casella 241 A, Brescia.
SIGNORA offresi custodia bambini benestanti, Treviani, via Balme 29. G8197
SIGNORA pratica bar oppure commessa, altro lavoro decoroso, ... Tel. 792 356
SIGNORINA compilista commerciale pratica, lavori ufficio, conoscenza francese, impiegherebbesi, Telefonare 35-570.
STENO-dattilo-corrispondentrice 15enne offresi per primo impiego, Telef. 790-646
STENODATTILOGRAFA sedicenne, ... impiego offresi. Telefon. 751-744. B7823
STENODATTILOGRAFA 21enne pratica ufficio buona conoscenza francese impiegherebbesi. Telefonare 238-389.
TECNICO diplomato 24enne, esperienza settimanale organizzazione produzione avanzamento lavori, costi, analisi tempi, scopo miglioramento offresi seria società. Scrivere cassetta 8396, SPI, Torino.
TORNITORE specializzato bocca conoscenza lavori diversi e attrezzature offresi. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE serio, istruito, intelligentissima offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 683-357 G7638
TRENTATREENNE, istruzione media, pratica 2° grado, offresi lavori ufficio, magazzino. Referenze. Scriv. cassetta 5282 SPI, Torino. B9799

INFLUENZA

Ossa rotte, brividi, mal di capo? Attenzione... questi sintomi annunciano l'influenza! Sentite il consiglio del medico: non perdete tempo, subito due o tre pastiglie di algostop. È dolce l'algostop!

ALGO!STOP
fa bene in fretta

FATTURISTA, aiuto ... secondo impiego, 17enne, offresi. Telefon. 387-284.
GEOMETRA cerca lavoro presserale serale ... pretese. Telefon. 20-436. F7170
GEOMETRA occupasi tenuta libri paga, preventivi, contabilità piccole medie imprese. Telefonare ore ufficio 40-461.
GEOMETRA 33enne, esente militare, assistente ufficio, pratico misurazioni, cerca occupazione. Telefonare 283-526. G7590
GEOMETRA, 24enne, diligentissimo, pratico ufficio, partita doppia, occuperebbesi o accetterebbe rappresentanza. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B0850
GIOVANE signora occuperebbesi a ore presso famiglia come stiratrice. Telefonare 762-520. B0832
GIOVANE tuttofare offresi ore paraggi Porta Palazzo, Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. B0006
GIOVANE corniciere qualificato libero subito. Telefonare 776-146. F7465
GIOVANE 24enne, bella presenza, offresi per qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 764-068. B7797
IMPIEGATO tecnico 30enne, ottima pratica lavorazioni meccaniche, costruzioni macchine, stampaggio e lavorazioni gomma, già capo reparto e capofabbrica in importanti stabilimenti e sezioni staccate di grandi società. Referenze incecepibili. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. B0158
IMPIEGATO 24enne, massimi fiducia dattiloverrispondente, pratica clientela, eventualmente cauzione visionata, patente auto, sesso maschile. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. F7301
INGEGNERE industriale preluureando militare esonto occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.
LAUREATO iettere ottima famiglia impiegherebbesi Torino Milano città. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. F7341
MAGAZZINIERE 35enne pratico ... zioni, ordini, imballaggio, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 286-292.
MAGLIERISTA provetta su 12/100 cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. B0810
PASTICCIERE 25enne offresi, via Cristoforo Colombo 63. M6596
PENSIONATO 35enne, ... rete trasmissioni offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. B0694
PENSIONATO 60enne buona presenza occuperebbesi commissioni, ... magazziniere. Scriv. cassetta 5293, SPI, Torino.
PERITO radiotecnico primo impiego militare esonto offresi mitl pretese. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. B9039
PIEMONTESE 18enne media istruzione volonteroso occuperebbesi lavoro serio continuativo. Telefonare 589-231. B9772
PASTICCIERE falegname serramentista occuperebbesi seria ditta. Telef. 281-072.
PRATICO, veneziano, farmacia offresi, buone referenze. Lilola, Belfiore 51, Torino
PERFETTO radioriparatore già dell'officina radio Arsenale Taranto offresi. Telefonare 362-274. G7844
QUARANTACINQUENNE occuperebbesi giardiniere o lavoro notturno. Scrivere cassetta 0137, SPI, Torino. B0924
RAGAZZO 18enne libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 623-149.
RAGIONIERE, esperienza ... contabilità, bilanci, legislazione, organizzazione, amministrativa, impiegherebbesi (anche salvaguardia). Telefonare 32-622, ore 10,30. B0830
RAGIONIERE pensionato Fiat, bella calligrafia, offresi. Telefonare 538-834 pasti.
RETTIFICATORE alesatori ... stato libero, offresi anche commissioni. Telefonare 588-540. M10000
RETTIFICATORE interno esterno 1° offresi. Telefonare 764-666 ... 11-12.
RETTIFICATORE interno esterno attrezzista offresi. Telefonare 286-885. M8736
SEDICENNE commutista stenografia dattilografia comprimestrie, primo impiego, offresi. Telefonare ... B0804
SEDICENNE due istruiti impiegherebbesi aiuto ufficio mansioni fiducia, commesso pratico tessuti ... cassetta 3176. SPI, Torino. M7025
SEDICENNE stenodattilografa specializzata, corrispondente inglese francese ... primo impiego. Telefonare 397-432. G7616
TRENTASETTENNE bella presenza, offresi guardarobiera Torino. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. B0858
TRENTENNE piemontese, istituto tecnico inferiore, occuperebbesi magazzino, fattorino, altra occupazione. Telef. 769-454.
TUTTOFARE ora ... famiglie mezza giornata, inutile ... libera per ufficio, esclusivamente, pratica. Scrivere Negretti, Lagrange 15. B0732
TUTTOFARE referenziata offresi. 8.30-17.30. Scriv. cassetta 6055, SPI, Torino.
TUTTOFARE robusta, referenze, offresi giornata o ... Telefonare 778-149.
VENTENNE quinta ginnasio, II geometra aiutante ufficio, magazzinieri offresi. Telefonare 305-031. B8059
VENTIQUATTRENNE volonteroso ... macchine stampi presso offresi. Telefonare 583-756. G7344
VENTISEIENNE, cassetta direttiva organizzativa e trattazione affari, perfetta conoscenza lavori diversi e attrezzature offresi. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.
VENTISEIENNE, cassetta direttiva organizzativa e trattazione affari, perfetta conoscenza, pratico amministrazione, contabilità, paghe contributi, qualsiasi lavoro ufficio, import-export ai costi lavorazione, esperienza ... e rarro ... ciclerari, conoscenza media inglese francese, zanzione referenze ed eventuali garanzie economiche, disponibile anche subito, offresi adeguatamente primaria ditta. Indirizzare cassetta 6084, SPI, Torino.
VENTITREENNE stenodattilografa pratica ufficio, offresi. Telefonare 660-061 dalle 8 alle 12. B1034
VENTOTTENNE diplomata cerca offresi giornata ... esclusivamente bambini. Telefonare 273-657. M6948
VENTOTTENNE esperta pubbliche relazioni problemi organizzativi particolarmente campo pubblicitario ... specialità pirelli francese inglese attualmente primo primaria società cerca adeguata ... miglioramento. Scrivere cassetta 8325, SPI, Torino.
VERNICIATORE ... nitro ... fuoco. Telefonare 282-304 ore pasti. F7321
VOLONTEROSA offresi ... o coniugata persona sola anziana anche serale. Telefonare 629-928. B8069

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILISSIMI produttori auto autocarri già introdotti, pratica specifica, cerca combinazione per vendita trasporto leggero grande novità successo assicurato, immediate lancio. Scrivere dettagliando cassetta 5206, SPI, Torino. B9906
ACCUMULATORI. Depositario nota fabbrica attivissimo assumerebbe, referenziando, Meridione Sicilia, rappresentanza ... materiale elettrico. Scrivere ... postale ... forno-pista, Napoli.
AFFIDASI vendita prodotti ... cancelleria per Piemonte a rappresentanza articoli affini. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. P8150
AUTISTA con Leoncino, lunga pratica presso ditta autotrasporti offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 397-270.
AUTO propria primissima referenza ... rappresentare Torino importante ... salumi formaggi. Scrivere ... 5275, SPI, Torino. B0018
AVENDO giardinetta assumerei commissione. Telefonare 594-157, Torino.
BARYA tipo alimentaristi cercasi piazzista. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.
CARTIERA piemontese cerca agente intraprendente per vendita diretta media e piccola industria Torino ed provincia. Referenziare. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F7015
CARTIGRA piemontese cerca agente intraprendentissimo per vendita diretta industria zona Biellese. Referenziare. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F7017
CERCANSI rappresentanti regionali già introdotti alberghi ristoranti bars per cristallerie porcellane pesaterie. Scrivere casella 155 C, SPI, Milano. 12834
CERCASI giovane bella presenza per rappresentanza materiale grafico. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. B0758
CERCO rappresentanti vendita pavimenti legno introdotti ramo edile da diversi anni con clientela scelta zona Milano Torino Genova, curriculum vitae. Scrivere casella 146 C, SPI, Milano. 12743
DITTA dolciumi cerca elementi motorizzati capaci vendita per Torino, presentarsi dalle 8 alle 12, via Massimiliano 52.
ESPERTO con organizzazione pubblicitaria propria trasferendosi fine settembre in Germania per sviluppo commerciale accetterebbe rappresentanza importante ditta. Casella 47 M, SPI, Bologna.
FABBRICA Serrature cilindro vari tipi cerca rappresentante zona Piemonte, Liguria. Scrivere casella 164 C SPI, Milano.
FARMACEUTICI importante casa prodotti conosciuti cerca propagandista per ... e provincia, motorizzato, dinamico, minimo produzione garantita, referenze, grande contovellabili. Scriv. cassetta 6039, SPI, Torino. B0664
FARMACEUTICI importante ... prodotti conosciuti cerca propagandista per Torino e provincia, motorizzato dinamico minimo produzione garantita, referenze garanzie controllabili. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. ...
GEOMETRA 35enne, auto, introdotto Lombardia Veneto assumerebbesi incarichi lapidei, mansioni fiducia o ... presentanza seria ditta. Scrivere cassetta 8368, SPI, Torino. F7233
IMPIANTI galvanici e raddrizzatori di corrente di costruzione tedesca cercasi agenti o rappresentante introdotto industrie Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B0536
IMPORTANTE azienda farmaceutica cerca propagandisti per Asti e Alessandria. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino. F7259
IMPORTANTE Compagnia assicurazioni tutti rami cerca abili produttori, buona provvigione Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. M6604
IMPORTANTE ditta formaggi parmigiani, prosciutti, salumi, cerca ... introdottissimo per Torino, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo e province. Referenziare: Pubblitano, casella 587, Parma.
IMPORTANTE Società Radio-tv cerca giovane pratico dinamico ... lavoro patente ... Indicare studi, referenze precedenti. Scrivere casella 165 C, SPI, Milano. 12874
IMPORTANTE società forme acque minerali da tavola offre l'esclusiva di zona per la propria acqua a rappresentanti che siano già introdotti presso aziende industriali e commerciali di acque gasate minerali e di vini, con competenza in zona. A.M. Europa, via Da Orsani 1, Milano, telef. 590-501. 12924
IMPORTATORE concede esclusiva vendita provinciale ed agenti in proprio. Lavapavimenti spandicera a mano germaniea Soeger Solingen. Vendita al pubblico L. 6000 forti utili immediati. Amossi Carlo, via Zanella 50, Milano.
IMPRESA rivestimenti refrattari e isolanti cerca persona o studio tecnico introdotto Piemonte. Scrivere cassetta 33 B, SPI, Genova. 12867
INDUSTRIA offre rappresentanza con deposito per articolo brevettato largo consumo automobilistico. FIDAV, via Po 56, Roma. ...
MATERIE plastiche ... arredamento disponendo ampio negozio, magazzino Biella assumerei rappresentanza primaria casa per potenziamento organizzazione tecnico commerciale già introdotta. Scrivere: C. ... Pubblicità Cinema, Biella. 12825
MODELLISTA ... cerca rappresentante introdotto modelli sartoria femminile. Telefonare 60-521. B6965
OLEIFICIO abbisogna seriamente introdotti alimentari Cuneo, ... Scrivere 821, cassetta 27 T, Savona. 12696
PROPAGANDISTA con deposito, introdotto medici Piemonte, rappresenterebbe importante Casa specialità medicinali. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.
RAGIONIERE abbisognerebbesi rappresentante serie ditte. Scrivere cassetta 8337, SPI, Torino. F6962
RAPPRESENTANTE introdotto uffici commerciali Piemonte ed acquedotti cercasi. Scrivere casella 113 C, SPI, Milano.
RAPPRESENTANTE Piemonte primaria referenze introdotto negozi sanitari per vendita corsetteria e calze elastiche di ... esclusività ... Solar Falco-Torino 7. Telef. 852-646, Milano. 12876
RAPPRESENTANTE vermouth liquori eliminata documentabile examinerebbe proposte seria casa. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B0402
UNDE aiutante viaggiatore possegga autocapitale. Scrivere ... SPI, Torino. M6796
VENDITORI propagandisti ... ... residenti principali centri Piemonte assumerà professionalmente grande azienda internazionale. Stipendio e provvigioni. Possibilità carriera per elementi già esperti ed attivi, scrivere allegando breve curriculum a cassetta 176 C, Sipra Torino.
VIAGGIATORE Piemonte ferri da stiro, materiale elettrico scopo migliorare ... rappresentanze. Scrivere ... 6067, SPI, Torino. F7895

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATOR Enrici, trattamenti curativi ed estetici. Corso Vinzaglio 7, Torino, telef. 653-823. M6208
MASSAGGIATRICE diplomata vico corpo cure estetiche dimagranti. Tel. 397-245

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbisogno ogni dubbio ri sista Nuovi-bilia, informazioni, investigazioni pre matrimoniali. Pid V 20, telef. 682-110.
A lunghe ratazioni vendiamo camere letto, sala, tinelli, cucina. Faranda, Accademia Albertina 28. 6981

MAL DI TESTA

contro il mal di testa algostop agisce con piacevole rapidità. Non soffrite inutilmente: subito qualche pastiglia di algostop. È dolce l'algostop!

ALGO!STOP
fa bene in fretta

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone ratazioni autocarri 21-R, 1100 giardiniere Montecosa, 1400, 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 111, telef. 687-574. 10754
A istituto ... informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, Corso Alberto 42-31. Telefonare 47-272. B342
ACQUISTA botteglie, damigiane, ferro, filari, dischi, accumulabili, oggetti vari. Telefonare 709-845. 331
ACQUISTO rottami ferro cestelli carta stracci sgombro cantine fondi magazzini solai. Telefonare 287-900. B0478
AFFARONE, avendo bellissima camera letto Impero 160.000, sala Chippendale 180.000. Telefonare 882-396. 6991
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in ... T2636
AMMORTIZZAMENTI Treves. Monte Pietà 33, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Ratazioni. 311
ANTICRITA', mobilieri francesi, fiorera stagera, scrivania signora, mezzaluna. Mazzini 33. G7694
ANTICHITA' segretaire luigi tratina «Impagabile Ricerca ... luna ecc. Martini 33. G8121
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, ... 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO vende ... sala pranzo Chippendale 200.000; camera letto moderna 140.000. Telefono ... 818.
BASINO completo, pianoforte, vetri cattedrale 220x48. Telefonare 71-815.
CAMERE belle, sale pranzo intarsiate Troverete infiniti modelli per qualsiasi ceto. Via Cigna 17, ... Aste. 275
CELLE anticelle frigorifere seminuove inc. 9 vendo 250.000 funzionante. Telefonare 21-850. B0714
FABBRICA mobili luce, cromati qualunque stile. Pagamenti comodi, Garibaldi 13.
FUCILE beiga doppi colpo stato, ... laterali, cedesi. Telefonare 570-195.
LIQUIDAZIONE industria dolciaria avend